

---

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA

# REGIONE ABRUZZO

---

PARTE I, II, III, IV - L'AQUILA, 18 GIUGNO 2004 -

---

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Corso Federico II, n. 51 - 67100 L'Aquila - Telefono (0862) 3631 (n. 16 linee urbane); 364662 - 364690 - 364660 - Fax 364665

PREZZO E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Canone annuo: € 77,47 (L. 150.000) - Un fascicolo: € 1,29 (L. 2.500) - Arretrati, solo se ancora disponibili € 1,29 (L. 2.500)

**Le richieste di numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione.**

**INSERZIONI:** La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri Soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui, tali atti, attengano l'interesse esclusivo della Regione e dello Stato. Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi, ecc. devono essere indirizzate, con tempestività, esclusivamente alla Direzione del Bollettino Ufficiale, Corso Federico II, n. 51 - 67100 L'Aquila - Il testo da pubblicare, in duplice copia, di cui una in carta da bollo (tranne i casi di esenzione), deve essere inviato unitamente alla ricevuta del versamento in c/c postale dell'importo di e 1,81 (L. 3.500) a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute) per titoli e oggetto che vanno in neretto e di € 1,29 (L. 2500) a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute) per il testo di ciascuna inserzione. Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo "dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

**Tutti i versamenti vanno effettuati sul ccp n. 12101671 intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila.**

**AVVERTENZE:** Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si pubblica a L'Aquila e si compone di quattro parti: a) nella parte prima sono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti dei Presidenti della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini; b) nella parte seconda sono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione; c) nella parte terza sono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati); d) nella parte quarta sono pubblicate per estratto i provvedimenti di annullamento o di rinvio del Comitato e delle Sezioni di controllo sugli atti degli Enti Locali. - Nei Supplementi vengono pubblicati: gli atti riguardanti il personale, gli avvisi e i bandi di concorso della Regione, le ordinanze, i ricorsi depositati, le sentenze e le ordinanze di rigetto, relative a questioni di legittimità costituzionale interessanti la Regione, nonché le sentenze concernenti l'ineleggibilità e l'incompatibilità dei Consiglieri Regionali. In caso di necessità si pubblicano altresì numeri Straordinari e Speciali.

## SOMMARIO

Parte I

**Leggi Regolamenti ed Atti della Regione**

**ATTI**

## DETERMINAZIONI

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE CACCIA E PESCA  
*SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI INTEGRATI*

DETERMINAZIONE 20.04.2004, n. DH1/39:

**Reg. CE n. 1260/99 - Leader Plus Abruzzo 2000/2006 - Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) con Piano Finanziario (P.F.) rimodulato, Pista di controllo del PSL e anticipazione contributo - GAL "LEADER TERAMANO".**

---



---

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
 DELLA REGIONE
 

---

 ATTI
 

---

## DETERMINAZIONI

*Dirigenziali*

DIREZIONE AGRICOLTURA,  
 FORESTE E SVILUPPO RURALE,  
 ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA  
*SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI INTEGRATI*

DETERMINAZIONE 20.04.2004, n. DH1/39:

**Reg. CE n. 1260/99 - Leader Pkus  
 Abruzzo 2000/2006 - Approvazione Piano  
 di Sviluppo Locale (PSL) con Piano Finanziario (P.F.) rimodulato, Pista di controllo del PSL e anticipazione contributo - GAL "LEADER TERAMANO".**

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

## DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa,

- di approvare il PSL con relativo P.F. rimodulato per l'importo complessivo di Euro 10.609.592,00 e la Pista di controllo del GAL "LEADER TERAMANO" (Allegati 1 e 2);
- di impegnare la somma richiesta come anticipazione sulle prime annualità del sopracitato PSL, pari a Euro 792.271,29 sui seguenti capitoli di spesa:
  - Euro 396.135,64 sul Cap. 12533 (quota Comunitaria 50%);
  - Euro 277.294,95 sul Cap. 12532 (quota Stato 35%);

- Euro 118.840,70 sul Cap. 102417 (quota Regione 15%);
- dello stato di previsione della spesa nel Bilancio Regionale per il corrente esercizio finanziario;
- di liquidare la suddetta somma richiesta di Euro 792.271,29 in favore del GAL "LEADER TERAMANO" che trova capienza nel sopracitato impegno;
  - di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito ad emettere mandato di pagamento per il citato importo di Euro 792.271,29 in favore del GAL "LEADER TERAMANO" residente in V.le Duca degli Abruzzi - c/o sede Municipale Montorio al Vomano 64046 sul conto corrente n. 108628 presso la Banca di Credito Cooperativo di Castiglione M. Raimondo e Pianella (cod. Cab 76820, cod. Abi 8473) intestato al GAL medesimo;
  - di procedere con successivi e specifici atti all'impegno e alla liquidazione della restante somma prevista dal PSL del predetto GAL "LEADER ABRUZZO";
  - di pubblicare sul *BURA* la presente determinazione comprensiva della seguente documentazione:
    - allegato 1 (PSL e PF rimodulato) composto di n. 103 + 7 facciate;
    - allegato 2 (Pista di controllo) composto di n. 4 facciate;
  - di considerare parte integrante e sostanziale del presente atto la seguente documentazione:
    - allegato 1 composto di n. 110 facciate;
    - allegato 2 composto di n. 4 facciate;
    - allegato 3 composto di n. 1 facciata;
    - allegato 4 composto da n. 2 facciate;
    - allegato 5 composto di n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Giorgio D'Ascanio**

## PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ 2000-2006

### TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

**APPENNINO TERAMANO**

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
Servizio Piani e Programmi Integrati  
La presente copia, composta di  
n. 103 fasciate, è conforme  
all'originale esistente presso questo  
Servizio.

Pescara, li 07 APR. 2004

#### 1. CARATTERISTICHE E DIAGNOSI DELL'AREA DEL G.A.L.

##### 1.1 Caratteristiche dell'area del GAL e criteri adottati per la sua definizione.

###### - Area interessata

La definizione del territorio Leader del G.A.L. Teramano nasce dalla evoluzione dei territori oggetto dell'iniziativa comunitaria Leader II.

La precedente programmazione è stata attuata nell'ambito della Provincia di Teramo da due differenti Gruppi di Azione Locale:

- il primo, Agorà, comprendeva territori ricadenti in parte nella Provincia di Teramo (una superficie di 508,15 kmq per un totale di 16 Comuni) ed in parte nella Provincia di Pescara (una superficie di 289,18 kmq per un totale di 10 Comuni) e coinvolgeva la Comunità Montana Vestina (Pe), la Comunità Vomano Fino Piomba (TE) e, in parte, la Comunità Montana Gran Sasso (TE);
- il secondo, Gran Sasso Laga, comprendeva territori ricadenti nella Provincia di Teramo (una superficie di 762,53 kmq per un totale di 11 Comuni) e coinvolgeva la Comunità Montana della Laga (TE) e, in parte, la Comunità Montana del Gran Sasso (Te).

L'indicazione, contenuta nel PRL, di individuare territori ricadenti all'interno di un'unica Provincia, per motivi di carattere tecnico ed organizzativo e per le prospettive aperte da altri strumenti della programmazione quali il DOCUP ed i Patti Territoriali, ha portato ad una nuova fase di concertazione per la individuazione di un territorio che avesse caratteristiche di unitarietà, coesione e massa critica sufficiente per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di sviluppo locale.

Protagonisti di questa fase di concertazione sono stati innanzitutto i Gruppi di Azione Locale costituiti nell'ambito dell'iniziativa Leader II, forti dell'esperienza accumulata e del consenso ottenuto nell'attuazione di metodi di programmazione dal basso e di coinvolgimento degli attori del territorio.

La capacità di essere presenti nel territorio grazie ad interventi ad esempio in ambito turistico, azioni di agenzia sviluppo, partecipazione alla elaborazione di altri strumenti di programmazione (Piani Socio - Economici delle Comunità Montane), ben oltre la conclusione del programma Leader II, ha consentito ai Gruppi di Azione Locale Agorà e Gran Sasso - Laga di non perdere quel rapporto con il territorio linfa dell'azione di intervento.

L'area del G.A.L. Teramano si estende ad Est della catena montuosa del Gran Sasso - Monti della Laga e presenta i caratteri di omogeneità dei territori prevalentemente collinari, orientati secondo una distribuzione omogenea in funzione dell'altitudine.



Le caratteristiche orografiche del territorio hanno indotto, nel corso della storia, una evoluzione socio-economica che possiamo definire essenzialmente coerente con la struttura fisica, come verrà meglio evidenziato nella diagnosi del territorio.

Le vicende storiche, socio culturali ed economiche, nonostante lo sbocco al mare, sono state sempre legate alla "terra", sono state, per questo, caratterizzate da forti elementi di ruralità e si sono sviluppate in maniera omogenea e originale rispetto al territorio confinante, attorno ad unico polo di attrazione, la città di Teramo.

L'evoluzione economica della seconda metà del secolo scorso ha introdotto elementi di novità nella struttura rurale della società, attraverso l'evoluzione dell'agricoltura stessa, conseguente all'abbandono delle aree montane meno competitive, la concentrazione delle attività nell'area collinare e la individuazione di prodotti "qualificanti" per il settore, lo sviluppo del settore della trasformazione dei prodotti agricoli e la presenza di strutture di ricerca di elevata qualificazione (ad es. l'Istituto zooprofilattico di Teramo).

Nello stesso periodo il territorio ha acquistato valore per le sue caratteristiche ambientali attraverso un riconoscimento "formale" della qualità complessiva e delle emergenze naturalistiche concluso con la istituzione del Parco Gran Sasso - Monti della Laga e delle Riserve e della individuazione di aree di interesse comunitario nell'ambito di Natura 2000.

La condivisione di politiche di sviluppo legate alla conservazione dell'ambiente ed alla trasformazione della tutela in una possibilità di sviluppo ha rappresentato un ambito di forte coesione, perché ha consentito di coinvolgere la totalità dell'area nella elaborazione di un piano fortemente caratterizzato in questa direzione.

Il territorio così come individuato possiede la omogeneità, la coesione e la massa critica necessaria per dar vita a strategie territoriali complessive, come quelle proposte nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader+, ed al suo interno sono individuabili le risorse di popolazione, risorse economiche e finanziarie, attori (imprese agricole, PMI, Associazioni, Enti Pubblici e Privati, strutture dell'istruzione e delle ricerche, ecc.), risorse ambientali, patrimonio architettonico e culturale, tali da assicurare azioni in grado di mantenere e rafforzare il tessuto sociale delle aree agricole e diversificare le economie dei sistemi agricoli e rurali ed in grado di attivare una **strategia globale, integrata, pilota e trasferibile, complementare, sostenibile economicamente, sostenibile ambientalmente, partenariale ed attenta alle pari opportunità.**

Il territorio individuato comprende tutti i Comuni delle tre Comunità Montane della Provincia di Teramo e il territorio rurale del Comune di Teramo, già facente parte del territorio della Comunità Montana della Laga, attualmente limitrofo. Rispetto alla programmazione del territorio Leader II, l'area del Leader+ è sostanzialmente identica, con l'aggiunta del Comune di Castilenti e di Teramo.

**GAL "Leader Teramano"**

<b>Pop. Resid. per sesso e densità per Km<sup>2</sup> per comune</b>					
<b>N</b>	<b>Provincia di Teramo</b>	<b>MF</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Ab/kmq</b>
1	Arsita	967	482	485	28,4
2	Atri	11260	5525	5735	123,1
3	Basciano	2351	1171	1180	126,1
4	Bisenti	2209	1103	1106	71,5
5	Campoli	7263	3564	3699	98,3
6	Canzano	1809	871	938	107,2
7	Castel Castagna	538	270	268	30,4
8	Castellalto	6557	3259	3298	193,9
9	Castelli	1387	659	728	27,9
10	Castiglione Messer Raimondo	2565	1272	1293	83,2
11	Castilenti	1624	827	797	69,1
12	Cellino Attanasio	2761	1343	1418	62,8
13	Cermignano	1970	961	1009	75,5
14	Civitella del Tronto	5217	2550	2667	67,2
15	Colledara	2197	1078	1119	110,6
16	Cortino	845	436	409	13,5
17	Crognaleto	1548	770	778	12,5
18	Fano Adriano	395	194	201	11,2
19	Isola del Gran Sasso d'Italia	4878	2426	2452	58,6
20	Montefino	1184	567	617	64,1
21	Montorio al Vomano	8032	3996	4036	150,5
22	Notaresco	6771	3389	3382	178,3
23	Penna Sant'Andrea	1756	877	879	159,1
24	Pietracamela	312	166	146	69,03
25	Rocca Santa Maria	693	369	324	11,3
26	Teramo Fraz.*	10477	4596	5881	10,6
27	Tornicella Sicura	2687	1318	1369	49,7
28	Tossicia	1497	703	794	59,2
29	Valle Castellana	1277	665	612	9,5
<b>Tot. GAL "Leader Teramano"</b>		<b>93027</b>	<b>45407</b>	<b>47620</b>	<b>64,91</b>
<b>Totale Provincia TE</b>		<b>282547</b>	<b>138030</b>	<b>144517</b>	<b>145,1</b>
<i>Fonte: Istat-Censimento 2001</i>					
<i>* Dati stimati riferiti all'anno 2000</i>					

<b>C.M. "Gran Sasso"</b>
<b>C.M. "Monti della Laga"</b>
<b>C.M. "Vomano Fino Piomba"</b>
<b>Teramo Fraz.</b>

		Superfici e territoria le (Kmq)	Popola zio-ne totale nel 1991	Popola zio-ne totale nel 1999*	Popolazi one totale 1999 di età >= 65 anni	Popolazi one totale 1999 di età <= 14 anni	Densità popolazi one	Tasso invecchi a-mento
Cod.	COMUNI							
1		2	3	4	5	6	8= 4/2	9 = 5/6
<b>AREA ELEGGIBILE</b>		<b>1.433,1</b>	<b>94.921</b>	<b>93.027</b>	<b>19.963</b>	<b>14.170</b>	<b>64,91</b>	<b>1,41</b>
<b>Comunità montana "Gran Sasso"</b>		<b>454,58</b>	<b>22.250</b>	<b>20.784</b>	<b>4.710</b>	<b>2.985</b>	<b>48,41</b>	<b>1,58</b>
Comuni								
010	Castel Castagna	17,73	609	538	138	79	30,34	1,75
012	Castelli	49,78	1.600	1.387	383	181	27,86	2,12
018	Colledara	19,98	2.155	2.197	423	366	109,96	1,16
023	Crognaleto	124,54	1.778	1.548	460	193	12,43	2,38
024	Fano Adriano	35,43	432	395	129	45	11,14	2,87
026	Isola del Gran Sasso	83,69	4.952	4.878	994	726	58,29	1,37
028	Montorio al Vomano	53,49	8.918	8.032	1.722	1.145	150,16	1,50
034	Pietracamela	44,65	350	312	82	30	67,1	2,73
045	Tossicia	25,29	1.456	1.497	379	220	59,19	1,72
<b>Comunità montana "Monti della Laga"</b>		<b>460,7</b>	<b>18.871</b>	<b>17.982</b>	<b>4.442</b>	<b>2.515</b>	<b>54,6</b>	<b>1,77</b>
Comuni								
008	Campoli	73,8	7.356	7.263	1.618	1.024	98,41	1,58
017	Civitella del Tronto	77,51	5.421	5.217	1.296	745	67,31	1,74
022	Cortino	62,8	1.026	845	273	89	13,46	3,07
036	Rocca S. Maria	61,23	849	693	222	90	11,32	2,47
043	Torricella Sicura	54,03	2.645	2.687	606	414	49,73	1,46
046	Valle Castellana	131,33	1.574	1.277	427	153	9,72	2,79
<b>Comunità Montana "Vomano Fino Piomba"</b>		<b>419,02</b>	<b>43.637</b>	<b>43.784</b>	<b>8.563</b>	<b>7.074</b>	<b>104,49</b>	<b>1,21</b>
Comuni								
003	Arsita	34,12	1.061	967	260	139	28,34	1,87
004	Atri	92,29	11.378	11.260	2.182	1.794	122,01	1,22
005	Basciano	18,69	2.228	2.351	374	386	125,79	0,97
007	Bisenti	30,88	2.511	2.209	616	327	71,53	1,88
009	Canzano	16,9	1.802	1.809	366	273	107,04	1,34
011	Castellalto	33,87	5.866	6.557	1.046	1.167	193,59	0,90
013	Castiglione M. Raimondo	30,84	2.590	2.565	546	400	83,17	1,37
014	Castilenti	23,65	1.635	1.624	291	283	68,67	1,03
015	Cellino Attanasio	43,99	2.936	2.761	651	401	62,76	1,62
016	Cermignano	26,15	2.196	1.970	510	290	75,33	1,76
027	Montefino	18,49	1.259	1.184	262	191	64,03	1,37
032	Notaresco	38,1	6.502	6.771	1.151	1.114	177,72	1,03
033	Penna S. Andrea	11,05	1.673	1.756	399	399	158,91	1,00

<b>Totale comunità montane</b>	<b>1.334,3</b>	<b>84.758</b>	<b>82.550</b>	<b>17.715</b>	<b>12.574</b>	<b>61,87</b>	<b>1,41</b>
<b>Comuni eleggibili esterni a com. montane</b>	<b>98,8</b>	<b>10.163</b>	<b>10.477</b>	<b>2.248</b>	<b>1.596</b>	<b>106,04</b>	<b>1,41</b>
Comuni							
Teramo Fraz.	<b>98,8</b>	<b>10.163</b>	<b>10.477</b>	<b>2.248</b>	<b>1.596</b>	<b>106,04</b>	<b>1,41</b>
<b>Totale Comuni eleggibili esterni a com. montane</b>	<b>98,8</b>	<b>10.163</b>	<b>10.477</b>	<b>2.248</b>	<b>1.596</b>	<b>106,04</b>	<b>1,41</b>
<b>AREA NON ELEGGIBILE</b>	<b>0</b>		<b>0</b>			<b>0</b>	
<b>Comuni non eleggibili</b>	<b>0</b>		<b>0</b>			<b>0</b>	
<b>Totale generale dell'area</b>	<b>1433.1</b>	<b>94.921</b>	<b>93.027</b>	<b>19.963</b>	<b>14.170</b>	<b>64,91</b>	<b>1,41</b>

Fonte ISTAT – Censimento 1991, 2001

Codici ISTAT: Cod. Regione 013 . Cod. Provincia 067

\* DAT ISTAT Censimento 2001

Aree inserite per la prima volta in territorio Leader:	N°	% sul totale GAL
<b>Comuni</b>	2	6,9
<b>Popolazione 1999</b>	12.101	13,0
<b>Territorio Km<sup>q</sup></b>	122,45	8,9

- **Rappresentazione cartografica dell'area del GAL**

<i>All.1</i>	<i>Confini delle comunità montane e dei comuni compresi</i>
<i>All.2</i>	<i>Aree ex-LeaderII</i>
<i>All.3</i>	<i>Comuni per fasce di densità abitativa</i>

- **Articolazione delle altre politiche d'intervento**

Strumenti d'intervento	N° dei comuni	% popolazione
Piani di Sviluppo delle Comunità Montane	28	88,7
Docup ob.2	20	49.1
Patti territoriali	29	100
Piano di Sviluppo Rurale	29	100
Docup Ob.3	29	100
Altri strumenti d'intervento regionali: PIT Teramo	29	100

## 1.2 - Diagnosi del territorio

### - Demografia

**La consistenza demografica** del territorio del GAL "Leader Teramano" è di 93.027 abitanti (**Fonte ISTAT Censimento 2001**). La densità media è di **64,91 ab./kmq.**, molto bassa in rapporto sia alla Provincia di Teramo (145,1 ab./kmq), che alla montuosa Regione Abruzzo (115,3 ab/kmq), tuttavia non sempre si coglie la modestia del carico demografico in ragione di una densa trama abitativa, addensata su tre direttrici: il pedemonte, le colline e gli interflussi delle bassi valli del Tordino, del Vomano e del Fino.

Le modalità distributive dei valori di densità demografica evidenziano, per l'intero territorio, un forte ordinamento spaziale secondo fasce di valori crescenti, procedendo dal monte verso il litorale e dalle aree interne verso le strade di comunicazione: si passa dai meno di 30 ab/kmq di Pietracamela, Arsita, Castelli, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Rocca S. Maria e Valle Castellana, agli oltre 120 ab/kmq di Atri, Basciano, Castellalto, Montorio al Vomano e Penna S. Andrea (Fonte ISTAT Censimento 2001).

Il centro maggiore è Atri con i suoi 11.260 abitanti, l'unico (a parte la porzione di Teramo eleggibile) a contare più di 10.000 unità. Insieme ai centri maggiori, Montorio al Vomano (8.032), Notaresco (6.771), Castellalto (6.557), Campli (7.263), assorbono 50.360 abitanti, oltre il 54% della popolazione totale. I rimanenti 23 comuni non superano, se si esclude Civitella del Tronto (5.217), i 5.000 abitanti e raccolgono una popolazione complessiva di 42.667 abitanti.

La situazione demografica conosciuta attualmente dal territorio in esame è il risultato di una tendenza consolidata, con un andamento costantemente decrescente, anche se con intensità minore nel corso dei vari decenni.

#### **L'andamento demografico e lo spopolamento.**

Dal raffronto dei dati storici relativi alla popolazione residente nel territorio di intervento in corrispondenza dei censimenti della popolazione effettuati dall'ISTAT si evidenzia un costante decremento della popolazione dal 1951, che continua a tutt'oggi, seppur in termini più attenuati, ed in modo differenziato in base alla distanza dalle aree provinciali più sviluppate (la fascia costiera, la Val Vibrata, il capoluogo e le valli del Vomano e del Tordino); Si riporta di seguito il trend demografico dell'ultimo cinquantennio a livello nazionale, regionale, provinciale e a livello del GAL;



evoluzione della popolazione residente 1951-2001						
popolazione	1951	1961	1971	1981	1991	2001
ITALIA	47.516.000	50.624.000	54.137.000	56.537.000	56.778.000	56.306.000
tasso di variazione% nel decennio		6,54%	6,94%	4,43%	0,43%	-0,83%
ABRUZZO	1.276.000	1.242.000	1.206.000	1.217.800	1.249.100	1.244.226
tasso di variazione% nel decennio		-2,66%	-2,90%	0,98%	2,57%	-0,39%
provincia di TERAMO	272.103	260.687	257.070	269.275	279.852	282.547
tasso di variazione% nel decennio		-4,20%	-1,39%	4,75%	3,93%	0,96%
GAL (escluso frazioni TE)	131.331	114.098	94.093	87.784	84.167	82.550
tasso di variazione% nel decennio		-13,12%	-17,53%	-6,71%	-4,12%	-1,92%

elaborazione dati ISTAT CENSIMENTI POPOLAZIONE

Dalla lettura dei dati risulta ancora meglio evidenziabile il trend negativo del territorio del GAL rispetto a quelli regionali e nazionali ed il divario con il dato provinciale che si dimostra in controtendenza rispetto a questi ultimi risultando nell'ultimo decennio positivo; in particolare si evidenzia che il trend dal 1971 risulta decrescente.

Nella tabella allegata viene riportato il trend del territorio del gal con l'esclusione delle frazioni del comune di Teramo per il quale non sono disponibili i dati disaggregati per entità subcomunali. Da detta tabella risulta evidenziabile come il trend sia diversificato in base alla distanza dei comuni dalle aree esterne di attrazione a maggior sviluppo (Val Vibrata, Capoluogo, vallate del Tordino e Vomano, fascia costiera); si evidenzia inoltre anche un fenomeno migratorio interno all'area del GAL sottolineato con il trend positivo di alcuni comuni limitrofi ai poli di attrazione o comunque influenzati da fattori esterni quali per i comuni del Vomano dalla presenza dell'autostrada per Roma.

Le previsioni della popolazione residente effettuate dall'ISTAT con uno specifico studio pubblicato su internet prevede a medio termine (2010) uno scenario con un aumento seppur lieve della popolazione a livello nazionale (58.488.000) con tasso decrescente dall'1,7% allo 0,3% dovuto a fattori migratori (tasso incremento migratorio medio annuo 1,9) con tasso di incremento naturale negativo che tende ad incrementarsi); per l'Abruzzo è previsto un tasso di incremento della popolazione superiore a quello nazionale.

Uno studio effettuato dal CRESA, specifico per l'Abruzzo, indica per il 2010, in linea con i dati esposti, un decremento della popolazione complessiva dell'area in esame. All'interno del territorio, peraltro, si evidenziano notevoli differenze, con comuni che denoterebbero una forte crescita, come Castellalto che supererebbe i 7.000 abitanti con un incremento del 12,4%, e comuni in netta flessione; dati (Fonte CRESA su elaborazione dati ISTAT anno 2000).

In conclusione risulta un evidente punto di debolezza per il territorio l'andamento demografico, indice di problematiche complesse e concreti fenomeni di migrazione verso aree esterne.

Il **fattore migratorio**, ben evidenziato dal trend demografico, è stato determinante ed è stato causato dal progressivo peggioramento delle condizioni economiche e sociali di questa zona e dal contemporaneo richiamo esercitato in maniera sempre più intensa dai centri limitrofi di maggiori dimensioni. In particolare ad un primo periodo caratterizzato da flussi migratori sia verso l'estero che verso le aree forti del Nord e verso Roma, man mano si è evidenziata una diminuzione dei flussi migratori verso l'estero ed anzi anche una presenza di flussi di rientro, ed un incremento dei flussi interni al territorio provinciale dalle zone deboli a quelle più forti ed anche interni allo stesso territorio del GAL dalle aree montane a quelle basso collinari e vallive; il saldo migratorio nel periodo 1981\1991 risultava negativo e superiore al 15% nei comuni interni dei monti della Laga, mentre risultava compreso tra il 5%\15% nei comuni di Campli, Civitella, Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela, Cermignano, Penna Sant'Andrea, Arsitia, Bisenti, Tutti negativi gli altri comuni ad esclusione di Colledara (vedi Elaborazione: Ufficio Analisi Sistemi Informativi e Statistica R.A. su dati: ISTAT) nel periodo 1991\2001 abbiamo i seguenti comuni con indice positivo: Colledara, Torricella Sicura, Basciano, Canzano, Castellalto, Notaresco e Penna Sant'Andrea, mentre permane un alto saldo negativo per i comuni delle aree montane e superiore al 15% per i comuni di Cortino, Rocca Santa Maria e Valle Castellana.

L'**indice di vecchiaia**, si evidenziano dalla tabella 165,76 anziani ogni 100 giovani sotto i 14 anni (Fonte CRESA dati ISTAT riferiti all'anno 2000), si attesta su valori superiori sia rispetto a quelli provinciali (123) che a quelli regionali (137). All'interno del territorio, peraltro, sono rintracciabili grandi differenze (si passa dal 90 di Castellalto a 307 di Cortino), ma è importante rilevare come ben 7 paesi vadano oltre la soglia di 200. Detti dati sono coerenti con quelli relativi all'andamento demografico ed individuano una differenziazione territoriale tra le zone montane e pedemontane rispetto alle aree limitrofe ai poli di attrazione.

Le previsioni ISTAT della popolazione proiettate al 2010 prevedono un indice medio nazionale di vecchiaia pari a 146 ed un indice medio regionale pari a 155 superiore a quello regionale; L'indice di vecchiaia del territorio del GAL si attesta fin da ora a livelli estremamente superiori a quelli tendenziali nazionali e regionali.

**Indici di dipendenza: l'indice di dipendenza anziani** che misura il numero di anziani ogni 100 persone in età produttiva, fa registrare il valore medio di 33, superiore ai i valori regionali (29.5) e provinciali (27.4). I comuni di Atri, Castellalto, Notaresco e Basciano, peraltro, fanno registrare valori in media con quelli provinciali confortanti (Fonte CRESA anno 2000).

**Il quoziente di natalità** (7,94 nati vivi ogni mille abitanti nel 2000) denota un discostamento in negativo rispetto ai dati provinciali e regionali, rispettivamente la provincia di Teramo (8.95) e la regione Abruzzo (8.51), così come quello di mortalità (10.31) mostra valori superiori a quelli provinciali (9.5) e regionali (10.1) (Fonte CRESA anno 2000).

I **cittadini stranieri residenti** al 31 dicembre 2000 erano 1072, pari all'1,15% della popolazione totale. Si tratta quindi di una presenza inferiore a quella registrata nel resto della provincia, dove gli stranieri rappresentano l'1,8 degli abitanti, e di quella regionale (Fonte CRESA anno 2000).

La valutazione dell'effetto della programmazione Leader II attuata dal G.A.L. Agorà e dal G.A.L. Gran Sasso-Laga è piuttosto difficile per la consistenza complessiva e per la ristrettezza del periodo di attuazione dei Piani di Azione Locale nonché per il rapporto tra le risorse finanziarie e l'ampiezza del territorio.



Analogamente la programmazione dei Fondi Strutturali 1996-2000 ha consentito l'avvio di iniziative pubbliche e private nei diversi settori (agricoltura, infrastrutture, turismo e servizi) , finalizzate alla creazione di nuova occupazione e di nuova impresa.

La ricaduta di tali iniziative sull'andamento demografico non è valutabile nel breve periodo, perché legata alla stabilizzazione delle attività stesse e dell'occupazione, e sarà limitata ad alcuni fenomeni quali tasso di disoccupazione e tasso di migrazione ed indice di dipendenza, perché sono state create occasioni per la popolazione attiva di rimanere nel territorio.

## - Occupazione

Per quanto riguarda la situazione occupazionale dell'area, si può certamente affermare che questa è analoga a quella del Mezzogiorno.

Introducendo l'analisi delle attività economiche e della loro evoluzione temporale, è doveroso accennare alle trasformazioni avvenute nella **forza-lavoro** e negli atteggiamenti della popolazione attiva nei confronti del lavoro.

In particolare dagli anni Settanta si osservano i mutamenti sia nei comportamenti delle donne e nella struttura della famiglia, sia nelle caratteristiche della domanda di lavoro.

Il fenomeno più importante da rilevare è l'aumento del **lavoro extradomestico e retribuito delle donne**, che si è combinato con il persistere della tradizionale divisione dei ruoli in seno alla famiglia, che affida alla donna le funzioni domestiche e di cura, con conseguente diffusione del *part-time*, categoria particolarmente adatta alle donne sposate e con figli a carico.. L'accresciuta presenza sul mercato del lavoro delle donne si lega al fatto che la scolarità femminile è cresciuta molto più di quella maschile.

Questo fenomeno risulta slegato dalla disponibilità di risorse regionale destinate alla creazione di imprese "femminili" ed al sostegno all'occupazione delle donne, la cui attivazione soffre di un ritardo strutturale conseguenza della difficoltà di accesso all'informazione e dei servizi, con una concentrazione nelle aree del territorio più dinamiche e nelle aree limitrofe più forti.

Le politiche locali per le pari opportunità, portate avanti dalla Commissione della Provincia di Teramo volgono la loro attenzione a temi di carattere generale, non essendo disponibili risorse per avviare politiche attive del lavoro.

A partire dal Censimento del 1981 si registra, inevitabilmente, un aumento del **tasso di partecipazione** della popolazione alle attività produttive del G.A.L., unito al progressivo aumento degli addetti ai settori terziario e secondario.

A ottobre 2001 gli **addetti alle unità locali** risultano essere 23.009 rispetto ai 21.089 del 1991, ad esclusione del settore primario (Fonte ISTAT anno 2001).

Per quanto riguarda il settore agricolo non si hanno dati disponibili recenti, relativi al numero degli occupati però il numero delle aziende è notevolmente diminuito negli ultimi dieci anni e ciò lascia presumere anche una diminuzione degli occupati.

La presenza nelle immediate vicinanze di cittadine costiere più dinamiche e del capoluogo determina tensioni sul mercato del lavoro locale, con la fuoriuscita da esso dei soggetti qualificati ed il ritardo nella creazione di una domanda adeguata nel settore dei servizi alle imprese.

I giovani, in particolare, hanno rifiutato – in quanto ritenuto poco gratificante – il lavoro dei campi. Per costoro il richiamo è rappresentato dalla costa o dal capoluogo di provincia ed è lì che essi, appena possono, propendono. La posizione più disagiata è senz'altro quella del giovane, per lo più donna, che ha finito gli studi universitari. Egli ha maturato una coscienza professionale e cerca un lavoro equiparato alle proprie possibilità che difficilmente riesce a trovare in zona.

La possibilità di trovare opportunità e sbocchi occupazionali adeguati è condizionato fortemente da due fattori: la stabilità dei livelli occupazionali e la disponibilità alla mobilità sul territorio.

Ciò potrebbe far passare in secondo piano l'importanza delle relazioni e delle funzioni urbane che si esplicano all'interno dell'area. Infatti, il progressivo affermarsi anche in Abruzzo di una **struttura a rete dei luoghi d'offerta dei servizi** alle famiglie e alle imprese, si concretizza con significativi segni di ripresa soprattutto a Atri, Castellalto, Montorio al V., Notaresco e comunque in tutti i comuni situati lungo le vie di comunicazione.

Si comincia a delineare una situazione molto diversa rispetto agli anni '70 – '80, quando l'accentuata polarizzazione delle funzioni urbane e industriali nel fondovalle comportava un ruolo subordinato per tutto l'entroterra. Negli ultimi anni i comuni hanno riconquistato un ruolo fondamentale per gli interscambi commerciali e culturali con i paesi pedemontani e montani circostanti, in relazione al crescere di una nuova economia "montana".

Il **settore primario** è ancora numericamente consistente, anche se caratterizzato da una scarsa imprenditorialità agricola. Esso appare marginale al sistema occupazionale locale data la prevalenza di aziende agrarie a conduzione diretta e la presenza decisamente ridotta di salariati e/o compartecipanti cui corrisponde una bassa presenza di immigrati. (1,15% della popolazione totale – Fonte ISTAT) inferiore a quella registrata nel resto della provincia, e nella regione.

L'effetto della attuazione della programmazione dei Fondi Strutturali, dell'iniziativa comunitaria LEADER II e della programmazione regionale finalizzata alla creazione di nuova impresa ed al sostegno all'occupazione delle categorie svantaggiate non è ancora valutabile, sebbene gli interventi fossero tutti finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

La presente analisi viene elaborata mentre è in corso di elaborazione il monitoraggio dei risultati conseguiti con l'attivazione dei Fondi Strutturali e della programmazione regionale.

La ricognizione svolta al termine del LEADER II dal G.A.L. Agorà e dal G.A.L. Gran Sasso Laga ha evidenziato che l'effetto dell'iniziativa è stato la stabilizzazione dell'occupazione, con una creazione di nuovi posti di lavoro.

Parallelamente non sono registrabili insediamenti nell'area di nuove attività, dismissioni o chiusure di attività produttive locali tali da determinare aumenti o diminuzioni rilevanti dell'occupazione.

## - Sistema produttivo

Il sistema produttivo dell'area G.A.L. è composto da 9.235 imprese distribuite nei vari settori produttivi (dati Infocamere 2002), ad esclusione del Comune di Teramo dove non è possibile estrapolare i dati parziali. Il settore prevalente è quello agricolo con 3.534 aziende, segue il settore commercio con 1.812 aziende e il settore manifatturiero con 1.263 aziende. Il settore agricolo è composto da molte aziende di piccolissime dimensioni non iscritte al Registro delle Imprese, infatti il numero delle aziende risultanti dal censimento agricoltura 2000 è di 7.101, notevolmente superiore al dato Infocamere. Comunque, il numero delle aziende agricole complessive dell'area G.A.L. è notevolmente diminuito negli ultimi dieci anni, passando da un numero 8.489 aziende (censimento agricoltura 1990) a un numero 7.101 (censimento agricoltura 2000). Per quanto riguarda gli altri settori economici si evince una sostanziale staticità rispetto agli anni precedenti con piccoli incrementi nel settore manifatturiero e nel settore della ristorazione

Da una valutazione della distribuzione delle attività tra i settori si evidenzia il maggior peso dell'industria e delle istituzioni rispetto al commercio e servizi, confermando la dipendenza dell'area.

Per quanto riguarda il settore industria abbiamo che la maggior parte delle attività sono concentrate su Atri, Castellalto e Montorio, Notaresco, Campli e Civitella, cioè nei comuni che interferiscono con sistemi economici esterni (Atri fa parte del sistema industriale di Roseto; Montorio e Notaresco hanno gli insediamenti ubicati lungo la direttrice valliva del Vomano e Castellalto ha parte del territorio ricompresa nel nucleo industriale di Teramo; Campli e Civitella hanno interferenza con la Val Vibrata (Villa Lempa e Sant'Onofrio); le aziende sono per lo più artigianali o piccole imprese (mediamente n. 6 addetti per unità lavorativa); La maggior parte delle attività di maggiore consistenza fanno capo ad imprenditoria esterna all'area. Per quanto riguarda gli addetti si evidenzia un incremento del 20%, infatti il numero totale è passato da 9.770 (censimento 1991) a 12.246 (censimento 2001)

Nell'area del GAL in esame sono presenti 3627 aziende artigiane, con un incremento rispetto al 1997 di 413 unità (+12,7%), trasversali a tutti i settori produttivi, ma con una netta prevalenza nell'industria e nelle costruzioni (Fonte CRESA anno 2000). L'indice di localizzazione complessivo sul territorio considerato delle aziende artigiane è di 27 ogni mille abitanti. Il comune che presenta il valore più alto in rapporto alla popolazione è Castelli, con le sue 72 aziende artigiane su 1.387 abitanti seguito da Penna S. Andrea con 77 aziende per 1.756 abitanti (Fonte CRESA anno 2000). Si confermano marginali al sistema produttivo i comuni montani, che evidenziano indici di localizzazione nettamente inferiori sia ai valori medi del GAL, che a quelli provinciali e regionali.

Il settore del commercio denota una forte crisi, infatti il numero delle imprese è notevolmente diminuito negli ultimi dieci anni, passando ad un numero di 2.345 unità (censimento 1991) a 1.737 unità (censimento 2001), con un forte decremento anche negli addetti passati da 3.735 unità a 2.793 unità. Per cui se si aggiunge detto dato al dato della minore incidenza complessiva degli addetti rispetto alla popolazione residente, si perviene alla piena identificazione del degrado del tessuto commerciale dell'area a vantaggio dei poli commerciali e dei grandi centri di vendita dislocati sulla zona costiera.



Una considerazione a parte merita invece il sistema di vendita ambulante, molto radicato soprattutto nel comune di Campi, che invece continua a rinforzarsi e presenta caratteristiche di adeguamento alla realtà del territorio che meriterebbe di essere valorizzato ottenendo così contestualmente un potenziamento dei servizi essenziali alla persona. Nelle epoche passate i mercati rappresentavano un luogo di incontro per tutte le attività materiali ed immateriali del territorio ed era la traduzione della struttura "gerarchica" dell'area perché dove si svolgeva il mercato erano presenti generalmente le strutture dello stato ed i servizi. Contemporaneamente l'ambulante era in grado di raggiungere anche le frazioni o i singoli insediamenti rurali, divenendo strumento di informazione e comunicazione, in grado di portare elementi di novità anche alle fasce più "isolate" della popolazione. Questa caratterizzazione del mercato come luogo della vita sociale e di relazione del mondo rurale nel senso più ampio del tempo si sta perdendo, anche se l'ambulantato conserva un posto determinante nell'ambito della sistema commerciale.

Relativamente al settore dei servizi alle imprese e alle persone si evidenzia come esso sia meno sviluppato rispetto alla provincia nel suo complesso (21,69% addetti\24,77%) a conferma della dipendenza dalle aree esterne; comunque, dalla valutazione dei dati storici (raffronto con il 1991) si evidenzia che il settore ha un trend positivo molto superiore a quello provinciale, per cui si assiste ad un recupero dello svantaggio. Il turismo è praticamente assente e le poche strutture alberghiere sono ubicate in particolare alle pendici del Gran Sasso: Isola legato al turismo religioso del santuario di San Gabriele, a Pietracamela (sistema sport invernali in degrado con tentativi di rilancio), A Civitella del Tronto (fortezza borbonica ed a San Giacomo di Valle Castellana (impianti di risalita con gravitazione su Ascoli). Il turismo per ora non è riuscito a cogliere le possibili sinergie con l'area costiera e l'offerta di beni ambientali e paesaggistici presente sul territorio, ad attivare nuovi flussi turistici e costituire un polo di attrazione per i turisti presenti sulla costa. La situazione complessiva del turismo abruzzese è stata analizzata nell'ambito del Rapporto sul movimento turistico in Abruzzo a cura del Servizio Sviluppo del Turismo pubblicato nel 2002. I dati riportati sono approfonditi a livello Provinciale e l'analisi dell'area Parco è estesa al complesso del sistema dei 3 parchi nazionali e di un Parco Regionale. Dal rapporto emerge come nel sistema dei parchi siano presenti soprattutto strutture ricettive non alberghiere quali ostelli, campeggi case per ferie, agriturismi ed affittacamere. Il numero dei posti letto complessivamente disponibili è cresciuto fortemente nel corso degli ultimi anni raggiungendo il numero di 2.323 posti letto. Trattandosi comunque di piccole strutture difficilmente valutabili in termini di grado di soddisfacimento della domanda, distribuite su un territorio vastissimo, non sono in grado a tutt'oggi di rappresentare una concreta offerta turistica. I dati esposti evidenziano come le prospettive di sviluppo siano legate alla possibilità di elaborare una offerta legata alle risorse ambientali e naturalistiche del territorio, non stagionalizzata e globale.

L'agriturismo, che sta diventando un vero e proprio volano per l'attivazione di flussi turistici, è poco sviluppato nelle zone interne dell'Abruzzo, ma abbastanza diffuso nelle aree collinari pedemontane. Esso rappresenta la formula capace di valorizzare le risorse del territorio e una importante forma di integrazione del reddito agricolo.

Relativamente al settore agricolo si evidenzia che la superficie coltivata del territorio del GAL, compreso Teramo, ammonta, al censimento 2000, a circa 64.606 ha. Con predominanza dei seminativi e dei boschi; in particolare i boschi sono ampiamente predominanti nelle comunità Montane della Laga e del Gran Sasso; complessivamente abbiamo 7101 aziende (vedi tabelle inerenti il censimento agricoltura 2000 e 1990 e relativi raffronti riguardanti: utilizzazione dei terreni, allevamenti e caratteristiche delle aziende)



In particolare, dal raffronto dei dati inerenti la utilizzazione dei suoli del censimento 2000 con quelli relativi al 1990 si evidenzia una diminuzione della superficie coltivata sul territorio del GAL pari al 25,28% che si differenzia per Comunità Montane; in particolare la superficie coltivata nella Comunità Montana della Laga è diminuita circa del 30% mentre quella del Gran Sasso di circa il 24%; il fenomeno risulta notevolmente inferiore nella Comunità Montana del Vomano con una diminuzione di solo il 5% circa. Altro fenomeno indicativo delle modifiche in atto è il notevole aumento dell'arboricoltura da legno e la diminuzione dei pascoli nella Laga e nel Gran Sasso. Per quanto riguarda le aziende, il loro numero è complessivamente diminuito di circa il 16%; Si evidenzia che la parte preponderante delle aziende è caratterizzata da superficie agricola inferiore a 3 ettari, e che nel complesso soltanto 264 aziende hanno una superficie superiore a 20 ettari; detti dati, confermano una diminuzione delle aziende lievemente superiore a quella nazionale (-13,6%) ed inferiore al dato regionale ((-21,9%) su tutto il territorio ad eccezione della Comunità Montana del Vomano in evidente controtendenza. Elemento positivo da evidenziare il sorgere di aziende biologiche (n. 69) nel territorio del GAL.

Relativamente alla conduzione, si equivalgono le seguenti forme di conduzione in rapporto alla superficie: diretta con manodopera extrafamiliare prevalente, con salariati, con manodopera familiare in modo esclusivo o prevalente.

La Comunità Montana del Vomano – Fino – Pimba si caratterizza per l'entità degli allevamenti avicoli e bovini e della consistenza degli stessi.

La Comunità Montana della Laga si caratterizza per l'entità degli allevamenti ovini e per la loro consistenza.

Per il resto, esclusi gli allevamenti bovini, si tratta in genere di modesti allevamenti per lo più per usi familiari.

In conclusione si tratta di un sistema agricolo, escluso modeste eccezioni, caratterizzato da agricoltura estensiva, a basso impatto ambientale, in cui è prevalente l'uso familiare rispetto a quello produttivo con dimensioni aziendali modeste, tali da non poter garantire comunque una autonoma vita economica. Vi è una forte tendenza all'abbandono dei terreni marginali, soprattutto nelle zone montane e pedemontane, con creazione di problemi idrologici e pericoli di dissesto; inoltre si vanno diffondendo modalità alternative di utilizzo, quali la arboricoltura da legno.

L'agricoltura, infatti, ha conosciuto nel tempo una frantumazione della proprietà dovuta sia al fattore "ereditarietà" che al costume di destinare una quota dei risparmi a piccoli acquisti di terra. L'esigua dimensione dei fondi rappresenta un ostacolo alla formazione di un'agricoltura più redditizia. Questa situazione ha provocato l'abbandono dei paesi montani e la trasformazione dell'agricoltore in contadino – operaio, oltre che lo sviluppo di forme di sottoccupazione o di precariato. L'agricoltura dell'area G.A.L. è caratterizzata da sistemi di coltura ed allevamento di tipo tradizionale, destinati essenzialmente a dar vita a prodotti di nicchia.

La precedente programmazione nell'ambito dei Fondi Strutturali ha consentito l'avvio di iniziative pubbliche e private nei diversi settori (agricoltura, infrastrutture, turismo e servizi) che possono essere definite isolate, essendo regolato l'accesso alle risorse da bandi, strutturati in funzione del tipo di progetto e/o del beneficiario finale.

L'iniziativa Leader II, pur nella limitazione delle risorse disponibili, ha ottenuto l'effetto di introdurre nel territorio una strategia di sviluppo integrata e sinergica, in grado di coinvolgere gli operatori del territorio, articolata attraverso azioni materiali ed immateriali innovative, ma trasferibili e replicabili; l'effetto dell'azione Leader II non è rilevabile dall'analisi dei dati sul sistema produttivo, ma le modalità di attuazione ed in particolare l'approccio territoriale e dal basso costituiscono un patrimonio irrinunciabile per il territorio.



L'avvio della nuova fase di programmazione, con la possibilità di accesso ai fondi strutturali ed alle iniziative comunitarie, lascia intravedere nuove prospettive di sviluppo per il sistema produttivo. L'Abruzzo si trova nelle condizioni di una drastica riduzione del sostegno finanziario in termini di percentuali di contribuzione e questo rende meno "appetibili" gli investimenti nell'area. In questa situazione le prospettive di sviluppo sono legate alla possibilità di attivare sinergie e strategie complessive per incrementare il livello di competitività e di attrattività di un territorio.

L'iniziativa comunitaria Leader + è un'occasione irrinunciabile per il territorio.

#### - **Competitività**

Il tema della competitività del territorio è strettamente connesso, e complementare, a quello della competitività delle imprese e del lavoro. Esso richiama la necessità di predisporre un ambiente favorevole all'esercizio delle attività economiche, per assicurare al territorio del GAL Teramano la possibilità di mantenere il livello di benessere raggiunto e di migliorarlo nelle criticità riscontrate.

A livello locale è necessario definire azioni per la difesa e la promozione del territorio, attivando logiche di coalizione, valorizzando tutti i fattori interni ed esterni alle imprese per accrescere la competitività economico-territoriale nel suo complesso.

I dati provinciali ci introducono all'analisi di un territorio che rischia di accumulare ritardi competitivi importanti rispetto alle zone limitrofe, marchigiane e abruzzesi

Il valore che assume l'indicatore generale per la dotazione infrastrutturale nella provincia è di 75 (fatto pari a 100 il valore medio dell'Italia) e colloca la provincia al 72° posto in Italia ed al terzo nel contesto regionale. La scomposizione dell'indicatore generale nelle due sue componenti principali (economica e sociale) non mostra particolari differenziazioni dall'andamento generale.

Il valore assunto dall'indice di dotazione delle infrastrutture economiche (79) pone la provincia al 65° posto (penultima in Abruzzo), mentre quello delle infrastrutture sociali (65,8) colloca Teramo al 75° posto in Italia. L'analisi delle singole categorie mostra come tutte le categorie presentino un valore dell'indicatore inferiore a 100.

I dati della Provincia di Teramo notevolmente negativi rispetto alla media nazionale evidenziano una situazione ancora più pesante nell'area G.A.L., che rappresenta la zona più debole del territorio provinciale.

**- Ambiente****Considerazioni generali**

In questa sezione vengono presentate le informazioni sullo stato dell'ambiente nel territorio interessato dal presente PSL, al fine di identificare i punti forza e di debolezza relativamente ai principali temi ambientali potenzialmente interessati dal programma: aria, suolo, acqua, natura e biodiversità, paesaggio, rifiuti, salute umana partendo da una analisi del paesaggio, non solo "visivo", ma strutturato, inteso come sistema aperto, in permanente trasformazione, ossia in equilibrio dinamico, nelle varie componenti.

Particolare attenzione viene posta nella identificazione del paesaggio culturale rurale ed all'analisi delle aree protette come identificate nella rete natura 2000.

Nel sistema culturale-ambientale si colloca, in maniera particolarmente rilevante, il sistema produttivo primario, costituito dalle attività agricole, zootecniche e forestali, che hanno grande rilevanza ai fini del riequilibrio del territorio ricompreso nel presente PSL ed ai fini della tutela e del corretto uso delle risorse naturali, nonché ai fini della necessità di potenziamento delle produzioni locali, delle locali attività di trasformazione e commercializzazione, dei mercati locali.

**Inquadramento territoriale:**

Il Teramano è un'area che si caratterizza per una antropizzazione diffusa con concentrazioni elevate lungo la fascia costiera e le vallate, con forti capisaldi storici e naturali su cui emergono i due grandi protagonisti della costa marina e dei sistemi montani del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Andamento ortogonale a questi due protagonisti territoriali, è quello di altri fondamentali segni di natura del teramano, che coincidono con le incisioni vallive del Fino, del Tordino, della Vibrata anticipate e seguite da quella del Pescara e da quella del Tronto. Il "telaio" territoriale come a grandi linee descritto, individuato dal binomio mare-monte da un lato, e le incisioni vallive dei corsi d'acqua dall'altro, in tutti i suoi interspazi è occupato da sistemi collinari variamente orientati. Essi raccordano le vallate, costruiscono le grandi spalle acclivi che salgono verso le cime, e degradano con pendenze diverse sulla linea di costa.

Il presente PSL ricomprende la parte interna della provincia di Teramo, e quindi in sostanza la fascia collinare e la fascia montana dell'Appennino Teramano ed esclude le fasce costiere e vallive a maggiore sviluppo.

La parte montana si sviluppa in direzione nord\sud e risulta caratterizzata a Nord Ovest dai Monti della Laga propriamente detti e dai Monti Gemelli ed a sud dal massiccio del Gran Sasso che si orienta verso il mare e avvicina alla costa alcune delle sue cime minori.

L'ambiente fisico è caratterizzato dalla presenza del versante settentrionale del massiccio carbonatico del Gran Sasso d'Italia, dalle pendici orientali della catena, essenzialmente arenacea, dei monti della Laga, dalla dorsale calcareo - marnosa dei Monti Gemelli e da un'ampia fascia pedemontana costituita da rilievi minori ed alte colline, queste ultime modellate su terreni prevalentemente arenaceo - argillosi.

Si evidenzia l'intimo rapporto che si genera in un breve spazio tra l'ambiente costiero e l'ambiente montano ai fini della attivazione di utili strategie di integrazione dell'offerta turistica delle aree interne ricomprese nel presente PSL con quella della fascia costiera.

**Caratteristiche delle singole componenti ambientali:**

si riportano le caratteristiche delle singole componenti ambientali sintetizzate dall'allegato 5) soffermandosi brevemente sulle aree protette e sui siti SIC e ZPS ricompresi nella rete di NATURA 2000.

**Tema ambientale: aria:**

Il territorio interessato è caratterizzato da urbanizzazione diffusa con centri urbani di limitata estensione privi di problemi di traffico veicolare e problematiche connesse alle emissioni di scarico dei veicoli e tessuto industriale poco sviluppato predominato da piccole imprese con trascurabili effetti ambientali. inoltre quasi tutto il territorio è servito di gas metano; sono esclusi da detto servizio soltanto modesti comuni nelle aree più interne per i quali sono in corso progetti di metanizzazione a rete o con GPL; Per quanto sopra non si evidenzia la presenza di problematiche connesse alla qualità dell'aria; Conseguentemente la qualità dell'aria risulta essere un punto di forza per l'area.

**Tema ambientale: acqua;**

La risorsa idrica dell'area viene utilizzata prevalentemente per i seguenti scopi:

- uso potabile; uso irriguo uso idroelettrico;

Relativamente all'uso idropotabile, si precisa che la maggior parte delle risorse utilizzate provengono dal Gran Sasso, dove si è assistito alla sostituzione di buona parte delle acque captate dalle sorgenti che si sono ridotte di entità a causa degli effetti negativi derivati dall'abbassamento delle falde acquifere ad opera del traforo del Gran Sasso, con le acque stesse raccolte nel traforo; dette acque sono di eccellente qualità; ulteriori risorse idriche utilizzate localmente derivano da sorgenti di modesta entità per lo più superficiali che in parte hanno problemi di inquinamento in corrispondenza di terreni agricoli.

Le acque inoltre vengono utilizzate per la irrigazione dei sistemi vallivi (in particolare Vomano) attraverso un sistema di distribuzione gestito dal Consorzio di Bonifica Nord.

Particolare importanza assume inoltre il sistema idroelettrico formato da una serie di canali di gronda che raccolgono a varie quote le acque dei corsi d'acqua per decapitarle poi al bacino artificiale di accumulo del lago di Campotosto nell'Aquilano; ulteriori canali raccolgono le acque a quote più basse per recapitarle comunque nel Vomano, lungo il quale sono ubicate le centrali idroelettriche; detto sistema di raccolta incide sul territorio del parco nazionale e su zone ad alto interesse ambientale con effetti negativi sull'ecosistema, soprattutto nei bacini di raccolta degli altri corsi d'acqua.

Si evidenzia inoltre che il sistema acquedottistico provinciale presenta perdite consistenti e scadenza qualitativa delle acque, con uso della clorazione.

Il sistema di depurazione delle acque, con gli interventi di potenziamento degli ultimi anni, ha raggiunto un buono grado di efficienza, pur rimanendo le problematiche connesse ai piccoli impianti con bassi rendimenti e difficoltà gestionali.

Le acque dei corsi d'acqua, quindi, hanno in genere ottime qualità, che poi diminuiscono a valle a causa dell'incremento di carico inquinante, aggravato dalla diminuzione delle portate a causa delle prese per uso idroelettrico; comunque il decadimento risulta limitato per la modestia degli inquinanti industriali; assume invece un peso inquinante consistente quello derivante dai prodotti utilizzati per l'agricoltura nelle aree vallive ed irrigue caratterizzate da suoli permeabili. In sintesi si evidenzia il livello qualitativo delle acque potabili ed il buon livello delle acque dei corpi idrici nelle aree interessate e la negatività per l'ambiente dovuta al sistema idroelettrico recentemente potenziato.

**Tema ambientale: suolo;**

Il territorio interessato è caratterizzato da una porzione molto limitata di superfici artificiali (aree urbane edificate, aree occupate per infrastrutture, aree naturali). La gran parte del territorio è invece occupata da aree agricole per lo più estensive (in genere sopra il limite del

bosco), e da ambienti semi naturali con presenza antropica differenziata. Ulteriori elementi sono esplicitati in sede di descrizione delle singole unità ambientali.

I boschi sono, per la quasi totalità, boschi di latifoglie. Essi sono a prevalenza di faggio, localizzati in genere al di sopra dei 900\1.000 metri e sono governati per lo più a fustaia, anche se nell'ultimo decennio si è registrato un notevole calo di utilizzazione per il prevalere di funzioni paesaggistiche e protettive, e una crescente trasformazione ad alto fusto. Le formazioni più estese sono localizzate sui monti della Laga e sulle pendici settentrionali del Gran Sasso. Al di sotto, vi sono boschi a cerro, spesso consociato con altre latifoglie, governati a ceduo.

I boschi di conifere coprono una superficie molto limitata del territorio e ricomprende in genere le zone rimboschite, dove è stato introdotto in particolare il pino nero; sulla Laga sono presenti relitti naturali di abete bianco (bosco della Martese, abetaia di Cortino Fonte Spugna).

Il territorio interessato, sia per la presenza di suoli argillosi che per la morfologia, è oggetto di numerosi fenomeni di dissesto di varia natura ed entità. Oltre che dai fenomeni franosi, il territorio interessato dal PSL è interessato da diffusi fenomeni di erosione che raggiungono talvolta intensità ed estensione tali da provocare danni anche più gravi di quelli provocati dalle frane. Si tratta di fenomeni che comportano l'asportazione di ingenti quantità di terreno coltivato, o coltivabile, con conseguente danno rilevante per le attività primarie (calanchi).

Si individuano le seguenti "aree a rischio geologico e a rischio idrologico":

aree soggette ad erosione, a frane attive o quiescenti: (formazione Laga-Cellino);

zona montana, (boschi di scarpata alta Val Vomano);

aree soggette a processi gravitativi di versante: (Pietracamela).

Si individuano i seguenti "ambiti di controllo idrogeologico", comprendenti aree di potenziale instabilità per la presenza di suoli aventi caratteristiche geologiche ed idrogeologiche notevoli, nonché aree di vincolo idrogeologico caratterizzate da movimenti lenti di versante: formazione di Cellino, Fosso S. Antonio e Fosso S. Martino Alta Val Vomano; fenomeni di ruscellamento: affioramento formazione della Laga su pendici acclivi.

Si individuano i seguenti "ambiti di protezione idrologica", e tutela di corpi idrici superficiali e sotterranei; In tali ambiti sono comprese le aree caratterizzate da elevata permeabilità dei terreni e/o ricchezza di falde idriche, nonché le sorgenti da tutelare:

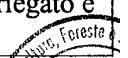
- i depositi alluvionali recenti ed antichi ed ambiti delle risorse idriche (R.I.) che comprendono le strutture idrogeologiche carbonatiche della Montagna dei Fiori, Montagna di Campli - Monte Tre Croci, del Montagnone e del Gran Sasso;
- i depositi torbatici arenacei entro la formazione della Laga;
- i depositi detritici continentali pedemontani.

La notevole diffusione dei fenomeni di dissesto costituisce un punto di debolezza, rendendo instabili ampie zone del proprio territorio ed interessando insediamenti umani, vie di comunicazione, infrastrutture idriche ed altre opere.

Una nota a parte merita la struttura architettonica rurale che risulta ben conservata in molte aree della Laga e del Gran Sasso, che si integra pienamente con il paesaggio, caratterizzata dall'uso di materiali locali (pietra, legno, argilla) e che rappresenta una grande potenzialità per il recupero a fini turistici.

Ulteriore problema riguarda l'impiego di concimi e fitofarmaci, che rappresenta uno dei principali fattori di pressione dell'attività agricola sull'ambiente poiché il loro uso intensivo contribuisce significativamente all'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria. Detto problema riguarda in particolare le aree ad agricoltura intensiva ubicate lungo le vallate ed in genere in corrispondenza dei depositi alluvionali caratterizzati da alta permeabilità, dove il pericolo di inquinamento risulta aggravato dalla permeabilità dei terreni alluvionali e dalla estrema vicinanza ai corpi idrici.

La descrizione puntuale delle caratteristiche del suolo e del paesaggio, estremamente variegato e



diversificato, viene divisa per unità ambientali caratterizzate da omogeneità nelle componenti, seguendo la impostazione contenuta nel Piano Territoriale della provincia di Teramo e risulta riportata per esteso nell'allegato 5)

Le unità ambientali che definiscono il territorio interessato dal PSL sono le seguenti:

- A. COLLINA DEL CALANCO E DEL DEGRADO IDROGEOLOGICO
- B. COLLINA AD ALTA ENERGIA DI RILIEVO E DEL DISSESTO
- C. TERRAZZI ALLUVIONALI ANTICHI
- D. AMBIENTI FLUVIALI TERRAZZATI DELL'ALTA PIANURA E DELLA COLLINA PEDEMONTANA
- E. PIANURA ALLUVIONALE
- F. MONTAGNA A FORTE ENERGIA DEL RILIEVO
- G. MONTAGNA DEL RILIEVO SELETTIVO E DEL DEGRADO IDROGEOLOGICO
- H. MONTAGNA DEI CONOIDI E DEI DETRITI DI VERSANTE

#### **2.5.4) tema ambientale: rifiuti;**

In attuazione del piano regionale di cui alla l.r. 83/2000, che prevede un ambito ottimale coincidente con il territorio provinciale, la provincia di Teramo ha approvato il piano operativo che prevede la suddivisione del territorio in due bacini e prevede il raggiungimento di una percentuale di differenziato del 40% entro il 2003.

All'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Teramo sono individuati due bacini di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani:

bacino "Teramo 1" e bacino "Teramo 2".

Il Bacino Teramo 1 ricomprende i seguenti comuni (di cui 22 ricompresi nel PSL):

**ALBA ADRIATICA, ANCARANO, BASCIANO, CAMPLI, CANZANO, C. CASTAGNA, CASTELLALTO, CASTELLI, CELLINO ATTANASIO, CERMIGNANO, CIVITELLA D. T., COLLEDARA, COLONNELLA, CONTROGUERRA, CORROPOLI, CORTINO, CROGNALETO, FANO ADRIANO, ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA, MARTINSICURO, MONTORIO AL VOMANO, NERETO, PENNA SANT'ANDREA, PIETRACAMELA, ROCCA SANTA MARIA, SANT'EGIDIO A. V., SANT'OMERO, TERAMO, TORANO NUOVO, TORRICELLA SICURA, TORTORETO, TOSSICIA, VALLE CASTELLANA**

Il Bacino Teramo 2 ricomprende i seguenti comuni di cui 7 evidenziati in neretto ricompresi nel PSL:

**ARSITA, ATRI, BELLANTE, BISENTI, CASTIGLIONE M. R., CASTILENTI, GIULIANOVA, MONTEFINO, MORRO D'ORO, MOSCIANO S. A., NOTARESCO, PINETO, ROSETO D. A., SILVI**

I comuni ricompresi nel PSL quindi organizzeranno la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in coerenza e secondo le modalità del piano, che prevede sia le forme di collaborazione e associazione tra enti che le modalità di avviamento.

Da quanto sopra si evidenzia che è in corso la ottimizzazione del sistema di raccolta e lo smaltimento dei rifiuti secondo gli indirizzi provinciali che intendono a breve termine raggiungere livelli di risultati superiori agli stessi indirizzi regionali.

Per lo specifico problema il territorio interessato si integra positivamente al residuo territorio provinciale, permettendo, tra l'altro, lo smaltimento dei rifiuti al di fuori delle aree a maggiore valenza ambientale, attraverso l'utilizzo delle aree maggiormente compromesse. La soluzione complessiva del problema permette di considerare quella dei rifiuti un sistema di forza per l'area interessata.

#### **Tema aree protette e biodiversità:**

Il territorio interessato, come già evidenziato è ricompreso per circa il 40% in aree protette, ed è estremamente ricco di habitat e biodiversità, nonché di un paesaggio vario e diversificato.

Nel territorio del PSL si integrano paesaggi naturali e parzialmente antropizzati di grande interesse naturalistico, paesaggistico e scientifico, come evidenziato nella descrizione dei siti ricompresi in natura 2.000 e delle unità ambientali; Di particolare interesse inoltre il valore del paesaggio rurale che costituisce parte integrante della parte antropizzata delle aree protette.

L'agricoltura che interessa solo le zone parzialmente antropizzate, ha caratteri estensivi a basso impatto con presenza di zootecnia, in particolare ovina; dette pratiche agricole si vanno via via riducendo per una molteplicità di fattori, creando una sempre maggiore affermazione dell'abbandono dei terreni con conseguenze negative anche di carattere ideologico e conseguente degrado ambientale; nei primi anni novanta sono stati effettuati numerosi interventi di riforestazione, privilegiando l'utilizzo di essenze non autoctone, resinose e pino nero in particolare, creando un impatto positivo sul sistema ideologico ma producendo ferite alla naturalità dell'ambiente.

Si rivela elemento fondamentale del paesaggio naturale semiantropizzato il costruito tipico della ruralità, caratterizzato da costruzioni realizzate utilizzando i materiali locali: pietra e legno, argilla, etc.

Detto patrimonio è in genere in condizioni di degrado e abbandono con eventualità di una perdita irreversibile, in considerazione delle difficoltà di recupero legate alla frammentazione della proprietà.

La presenza delle aree protette rimane un punto di forza per lo sviluppo dell'area;

Risulta essere inoltre un punto di forza per il territorio la presenza del patrimonio storico architettonico tipico del mondo rurale, potendo essere recuperato a fini turistici senza consumo di ulteriore territorio ed alterazione dell'ambiente.

Si riporta in sintesi la elencazione delle aree protette, dei siti SIC e ZPS con riferimento a rete Natura 2000, con le principali caratteristiche.

Aree protette:

La risorsa naturalistica e paesaggistica risulta largamente prevalente nell'ambito delle caratteristiche del territorio interessato dal PSL. L'estensione delle aree protette, ad oggi istituite, è pari a circa 55.000 ha, prevalentemente ricomprese all'interno del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga gestito da apposito organismo, ed è vigente, ai sensi della Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18, il Piano Paesistico Territoriale che interessa la gran parte del territorio interessato. Il territorio è caratterizzato in buona parte dalla presenza di un paesaggio naturale e poco antropizzato meritevole di tutela; detta tutela risulta definita dalla normativa regionale vigente (piani paesistici); In particolare sono presenti diverse aree naturali protette riportate nell'elenco ufficiale di cui alla delibera del Ministero dell'ambiente n. 993 del 20/07/2000:

- 1) **Parco Nazionale del gran Sasso e Monti della Laga**
- 2) **Riserva naturale guidata calanchi di Atri**
- 3) **Parco territoriale attrezzato del fiume Vomano;**

Certamente di gran lunga più importante il Parco nazionale del Gran Sasso Monti della Laga che interessa per 54.832 ettari il territorio del PSL e copre circa il 40% dello stesso

1) **Parco Nazionale del gran Sasso e Monti della Laga** (Abruzzo, Marche, Lazio)

amministrazione ente parco numero 3 codice EUAP0007 istituito in attuazione della legge 394/1992 definitivamente con D.P.R. 05/06/95

superficie complessiva 141.341 ettari di cui 54.832 ricompresi nel PSL;

Ricomprende al suo interno il sito ZPS ed una molteplicità di siti SIC.

Il territorio di intervento viene interessato nei termini seguenti:

comune	sup. interessata
ARSITA	1149
CAMPLI	783
CASTELLI	2244
CIVITELLA DEL TRONTO	1306
CORTINO	4868
CROGNALETO	10978
FANO ADRIANO	3353
ISOLA DEL GRAN SASSO	6404
MONTORIO AL VOMANO	201
PIETRACAMELLA	4470
ROCCA SANTA MARIA	5880
TORRICELLA SICURA	619
TOSSICIA	470
VALLE CASTELLANA	12107
TOTALE SUPERFICIE	54832

## 2) Riserva naturale guidata calanchi di Atri

Comuni interessati: Atri, Castilenti

Numero 294 codice EUAP1088 istituita con l.r. n. 58\1995

Superficie complessiva 380 ettari;

Ha riferimento con il sito SIC IT120083

## 3) Parco territoriale attrezzato del fiume Vomano;

Comuni interessati: Teramo, Basciano, Montorio Al Vomano

numero 548 codice EUAP 1095 istituita con l.r. 109\95;

superficie complessiva 335 ettari

Ha riferimento con il sito SIC IT120082

### i siti ZPS e SIC

Le biodiversità sono state esplicitate con la individuazione di siti ZPS (zone di protezione speciale) e SIC (siti di importanza comunitaria) in base alla direttiva comunitaria n. 43\1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche; recepita dallo stato italiano con l'art. 4 della legge 22\02\1996 n. 146; si riportano in base ai codici riportati sul D. 03\04\2000 del ministero dell'ambiente allegati a) e b):

**Sito Zps codice natura 2000 IT7110128**

### PARCO NAZIONALE GRAN SASSO MONTI DELLA LAGA

Superficie 143.311 ettari altitudine 250\2912 m.s.l.m.

Regione: alpina

Comuni interessati: Crognaleto, Cortino, Rocca Santa Maria, Valle Castellana, Civitella Del Tronto, Campli, Torricella Sicura, Montorio, Fano Adriano, Pietracamela, Tossicia, Isola, Arsita

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120001**

### AREA SOMMITALE LAGA

Superficie 4408,25 ettari altitudine 1486\2458 m.s.l.m.

Regione: alpina

Comuni interessati: Crognaleto, Cortino, Rocca Santa Maria, Valle Castellana

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120002**

### BOSCO DELLA MARTESE

Superficie 3940 ettari altitudine 1004\1755 m.s.l.m.

Regione: continentale

Comuni interessati: Rocca Santa Maria Valle Castellana, Crognaleto, Cortino

**Sito SIC codice natura 2000 IT7120003**

### FAGGETE DI MONTE DI MEZZO

Superficie 1819,37 ettari altitudine 1126\1816 m.



Regione: alpina Comuni interessati: Crognaleto, Rocca Santa Maria

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120004**

**PIETRALTA – VALLE CASTELLANA**

Superficie 3000 ettari altitudine 1 630\1411 m.s.l.m.

Regione: continentale Comuni interessati: Valle Castellana, Rocca S.M.

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120006**

**GOLE DEL SALINELLO**

Superficie 335 ettari altitudine 500\963 m.s.l.m.

Regione: continentale Comuni interessati: Civitella Del tronto, Valle Castellana

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120007**

**MONTAGNE GEMELLE (DEI FIORI E DI CAMPLI)**

Superficie 2220 ettari altitudine 590\1814 m.s.l.m.

Regione: continentale

Comuni interessati: Civitella Del tronto, Valle Castellana, Campli, Torricella Sicura

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120008**

**CORNO GRANDE E CORNO PICCOLO (GRAN SASSO)**

Superficie 795,64 ettari altitudine 1.480\1.912 m.s.l.m.

Regione: alpina Comuni interessati: Isola e Pietracamela

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120009**

**DORSALE BRANCASTELLO PRENA CAMICIA**

Superficie 4477,99 ettari altitudine 1.264\2.564 m.s.l.m.

Regione: alpina Comuni interessati: Arsita, Castelli Isola

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120010**

**MONTE CORVO PIZZO DI INTERMESOLI**

Superficie 1.551,25 ettari altitudine 1400\2.635 m.s.l.m.

Regione: alpina Comuni interessati: Crognaleto, Fano Adriano e Pietracamela

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120012**

**ANFITEATRO DI CAMPO PERICOLI**

Superficie 436,33 ettari altitudine 1.850\2.380 m.s.l.m.

Regione: alpina Comuni interessati: Pietracamela

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120008 IT 7120015**

**PRATI DI TIVO**

Superficie 348,41 ettari altitudine 1.431\2.028 m.s.l.m.

Regione: alpina Comuni interessati: Pietracamela

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120016**

**VALLE DEL RIO ARNO VENACQUARO**

Superficie 2.250 ettari altitudine 965\1.814 m.s.l.m.

Regione: continentale Comuni interessati: Fano Adriano e Pietracamela

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120017**

**VALLI VERSANTE SETTENTRIONALE DEL GRAN SASSO: NERITO E CODARO  
CAMPIGNONE**

Superficie 1.870 ettari altitudine 907\1.887 m.s.l.m.

Regione: continentale Comuni interessati: Fano Adriano e Crognaleto

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120019**

**VALLE DELL'INFERNO – MACCHIA DI SAN PIETRO**

Superficie 1125,86 ettari altitudine 1.000\1.870 m.s.l.m.

Regione: continentale Comuni interessati: Isola e Pietracamela

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120022**

**FIUME MAVONE**

Superficie n.i. ettari altitudine 270\400 m.s.l.m.





Regione: continentale

Comuni interessati: Isola e Colledara

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120081**

**FIUME TORDINO (MEDIO CORSO)**

Superficie 270 ettari altitudine 250\447 m.s.l.m.

Regione: continentale Comuni interessati: Teramo

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120082**

**FIUME VOMANO (DA CUSCIANO A VILLA VOMANO)**

Superficie 510 ettari altitudine 163\270 m.s.l.m.

Regione: continentale Comuni interessati: Montorio, Teramo e Basciano

**Sito SIC codice natura 2000 IT 7120083**

**CALANCI DI ATRI**

Superficie 1.390 ettari altitudine 140\425 m.s.l.m.

Regione: continentale Comuni interessati: Atri, Castilenti

**Tema ambientale paesaggio rurale e urbano:**

In questa sezione si intende ricomprendere sia il paesaggio rurale ricompreso all'interno delle aree protette, di cui si è fatto cenno al punto 2.5.5, che il paesaggio rurale delle unità ambientali esterne, dell'ambiente collinare e vallivo; anche in questo caso si evidenzia la presenza di agricoltura estensiva a basso impatto ambientale, la presenza di un patrimonio architettonico rurale, pur con caratteristiche differenziate da poter riutilizzare; il sistema urbano risulta differenziato come evidenziato nella analisi delle singole unità ambientali, e comunque integrato con l'ambiente rurale, seppure in termini differenziati; si evidenzia inoltre la presenza di centri storici di concreta valenza; Esso si rappresenta estremamente variegato con caratteri di tipicità variabili, come evidenziato nella analisi delle singole unità ambientali; la descrizione del paesaggio nei suoi molteplici aspetti è stata suddivisa in unità ambientali come specificate in sede di descrizione del suolo e riportate nell'allegato 5)

Detto paesaggio, nelle sue molteplici espressioni, rappresenta un punto di forza per l'area ai fini di un potenziamento dell'uso turistico sia per il contesto ambientale che per la conservazione dei caratteri di tipicità e l'entità di beni architettonici e culturali in esso contenuto.

**Tema ambientale salute umana**

Detto tema risulta residuale e collegato alla qualità delle risorse ambientali, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, delle acque, del suolo e dei prodotti agroalimentari in particolare; in genere per l'area interessata il limitato carico antropico e l'assenza o limitata presenza di fattori inquinanti specifici, nonché la presenza di ingenti aree protette determinano detto tema come punto di forza dell'area di grande importanza.

**Analisi SWOT**

Si riportano nella tabella che segue in sintesi le conclusioni dell'analisi Swot Per Tematismi;

tematismo	Punti di forza*	Punti di debolezza*	Opportunità*	Minacce*
aria	ottima qualità dell'aria; carenza di inquinamento atmosferico		qualificazione dell'offerta naturalistica turistica	
acqua	ottima qualità delle acque, soprattutto quelle idropotabili provenienti dal Gran Sasso -buona qualità delle acque dei corpi idrici -buono il sistema depurativo	presenza di sistema idroelettrico che impoverisce il sistema idrico di importanti aree protette; presenza nei tratti vallivi alluvionali dei corpi idrici di inquinamento di origine agricola; forti perdite nelle reti di trasporto e distribuzione; problemi idrologici conseguenti al traforo	possibilità di utilizzo della risorsa idrica per scopi diversi e disponibilità di riserve idriche; -qualificazione dell'offerta naturalistica;	degrado delle caratteristiche delle acque per uso idropotabile durante il trasporto e distribuzione; degrado del sistema idrologico del gran sasso conseguentemente al traforo
suolo	trascurabile presenza di suoli artificiali;	fenomeni di dissesto idrogeologico; problematiche geologiche per acclività e caratteristiche geologiche	valorizzazione del territorio e del paesaggio nelle diverse componenti a sostegno della offerta turistica; valorizzazione dei boschi con trasformazione ad alto fine	degrado dei suoli per cause diverse; alterazione dell'ambiente a seguito della diminuzione delle pratiche agricole
aree protette	consistenze presenza di aree protette con presenza di habitat diversificati -sistema di protezione e gestione Agricoltura estensiva e prevalentemente a basso impatto ambientale.	Scarsa standardizzazione delle produzioni zootecniche; -progressivo riduzione della presenza antropica nelle aree seminaturali con degrado ambientale;	congiungere la valorizzazione delle aree con attività ecocompatibili legate al turismo naturalistico -sviluppare tecniche agroforestali e compatibili	degrado ambientale di alcune aree (rimboschimenti con conifere, terreni abbandonati, incendi boschivi);
biodiversità	consistente presenza di siti della rete natura 2000 (SIC e ZPS); -presenza di molteplici habitat di notevole importanza ambientale; protezione efficiente	scarsa conoscenza scientifica dell'ambiente	Implementazione delle direttive "HABITAT" e "UCCELLI" e del Programma NATURA 2000;	degrado ambientale di alcune aree (rimboschimenti con conifere, terreni abbandonati, incendi boschivi);
paesaggio	presenza di estesi paesaggi naturali diversificati e di notevole valore; -paesaggio seminaturale tipico del mondo rurale con presenza di patrimonio architettonico inutilizzato	degrado del paesaggio a causa dell'abbandono dell'agricoltura degrado del patrimonio architettonico del mondo rurale e perdita irreversibile dello stesso	potenziale attrattiva del paesaggio a fini turistici; possibilità di sviluppo attraverso il recupero del patrimonio storico architettonico tipicistico senza consumo di territorio	degrado del paesaggio a causa della diminuzione delle pratiche agricole; - perdita irreversibile del patrimonio storico architettonico del mondo rurale;
rieffetti	attivazione a livello provinciale della normativa in materia con ipotesi di raccolta differenziata al 40%	costi elevati per la raccolta differenziata nelle aree rurali; -sistema di smaltimento in fase di completamento;	raggiungere qualitativi di raccolta e smaltimento con riduzione degli effetti negativi sull'ambiente;	non raggiungimento degli obiettivi del piano provinciale
salute umana	buona qualità delle risorse ambientali, in particolare acqua, aria ed ambiente in generale; -prodotti agroalimentari tipici	tipica frammentazione agroalimentare frammentata e valorizzata	valorizzare gli elementi ambientali e la produzione tipica agroalimentare in un contesto di sviluppo ecosostenibile;	degrado di parte delle risorse ambientali e la graduale perdita delle caratteristiche di tipicità



... Figura 4

### Patrimonio architettonico e culturale

Per quanto riguarda i beni storico architettonici e culturali si evidenzia un asse portante pedemontano che si sviluppa lungo un ipotetico asse nord/sud che ricomprende:

- Il centro storico di Civitella Del Tronto con un complesso di beni architettonici di valenza storica con la relativa fortezza borbonica in buona parte restaurata;
- L'abbazia di Montesanto e Le Grotte Sant'Angelo sempre in Civitella Del Tronto valorizzati dalla Comunità Montana della Laga;
- Il sito archeologico della necropoli di Campoalano, oggetto di valorizzazione con un intervento integrato comune, Comunità Montana, Provincia e Regione Abruzzo;
- Il centro storico di Campli con un complesso di beni architettonici di valenza storica tra cui palazzo Farnese, la chiesa di San Francesco con il museo archeologico e l'òe fortificazioni medioevali;
- Il centro storico di Montorio con un complesso di beni architettonici di valenza storica tra i quali le Chiese di S. Antonio, di S. Rocco ed il convento dei cappuccini; nonchè diversi palazzi del sedicesimo secolo;
- Il centro storico di Tossicia con il palazzo marchesale ed il tessuto abitativo medioevale;
- Il centro storico di Isola con il limitrofo complesso religioso di San Gabriele;
- Castelli con il centro storico ed il museo della ceramica;
- Bisenti con il centro storico, la torre medioevale e le tracce delle fortificazioni.

Sono evidenziabili due ulteriori assi portanti inerenti i beni storico architettonici e culturali che seguono i crinali collinari:

uno delle colline ricomprese tra la valle del Tordino e quella Vomano ricomprensive:

- il centro storico di Forcella in comune di Teramo;
- il centro storico di Canzano con le fortificazioni;
- i centri storici di Castellalto, di Castelbasso;
- il centro storico di Notaresco;

l'altro che, partendo da Montorio, segue le colline a sud del Vomano e raggiunge Atri, ricomprensive:

- il centro storico di Basciano con tracce di fortificazioni medioevali;
- il centro storico di Penna Sant'Andrea con l'area archeologica di Monte Giove;
- il centro storico di Cermignano ed il borgo medioevale di Montegualtieri;
- il centro storico di Cellino con le mura medioevali, fino a raggiungere Atri con il suo centro storico, la cattedrale, il palazzo vescovile ed il teatro;

un ulteriore asse segue la valle del Fino ricomprensivo i centri storici di Montefino con le fortificazioni, Castilenti con Palazzo De Albentis, palazzo De sterlich ed il convento e Castiglione con le fortificazioni medioevali fino a raggiungere Bisenti.

Oltre l'asse portante che necessita vedersi completato nella valorizzazione delle relative risorse culturali abbiamo una molteplicità di beni minori diffusi sul territorio interno da valorizzare e preservare per le popolazioni future che ricomprende tra l'altro emergenze archeologiche di indubbio valore in corso di valorizzazione o da valorizzare, chiese rurali ed una molteplicità di villaggi rurali abbandonati e semiabbandonati che hanno conservato le caratteristiche morfologiche ed architettoniche, nonchè gli originari impianti medioevali.

Si riporta l'elenco delle principali emergenze storico architettoniche presenti nei centri storici richiamati.

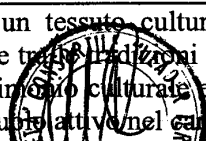


COMUNE	LOCALITA_	ELENCO_BENI
ARSITA	Arsita	1. Chiesa di S.Vittoria sec. XVI; 2. 2. Ruderi del Castello detto "Cima di Rocca".
		1. Cattedrale di S.Maria Assunta sec. XII; 2. 2. Chiesa di S.Domenico sec. XVI; 3. 3. Chiesa di S.Reparata sec. XIV-XVII; 4. 4. Chiesa e Monastero di S.Chiera sec. XVI; 5. 5. Chiesa di S.Agostino sec. XIV; 6. 6. Palazzo Vescovile sec. XVI; 7. 7. Chiesa di S.Spirito s
ATRI	Atri	
ATRI	Casoli	1. Chiesa di S.Martino sec. XVII.
		1. Porta Di Penta sec. XVI; 2. 2. Chiesa di S.Flaviano sec. XVI; 3. 3. Fortificazioni (tracce).
BASCIANO	Basciano	
		1. Torre militare sec. XIII; 2. 2. Chiesa di S.Maria degli Angeli sec. XVII; 3. 3. Casa Badiale sec. XX; 4. 4. Palazzo Municipale sec. XVIII; 5. 5. Fortificazioni.
BISENTI	Bisenti	
		1. Palazzo Farnese; 2. 2. Chiesa di S.Francesco sec. XIV; 3. 3. Chiesa di S.Maria in Platea sec. XIV; 4. 4. Chiesa di S.Giovanni sec. XIV; 5. 5. Porta orientale sec. XIV; 6. 6. Fortificazioni sec. XIV.
CAMPLI	Campli	
CAMPLI	Nocella	1. Torre del sec. XV.
		1. Chiesa della Congrega sec. XVIII; 2. 2. Chiesa della Madonna dell'Alno sec. XV; 3. 3. Fortificazioni sec. XIV; 4. Palazzo Taraschi sec. XVII; 4. 5. Torrione sec. XIV.
CANZANO	Canzano	
CASTEL CASTAGNA	Castel Castagna	1. Chiesa di S.Pietro Martire sec. XIV.
		1. Fortificazioni sec. XVI; 2. 2. Porta sud sec. XIV; 3. 3. Chiesa dei SS.Pietro e Andrea sec. XIV; 4. 4. Fonte della Porta sec. XIV; 5. 5. Palazzetto Costantini - Cancrini sec. XVI.
CASTELLALTO	Castelbasso	
		1. Chiesa parrocchiale sec. XIV; 2. 2. Porta Urbica.
CASTELLALTO	Castellalto	
		1. Chiesa di S.Rocco; 2. 2. Chiesa di S.Giovanni Battista sec. XVII; 3. 3. Chiesa di S.Maria degli Angeli.
CASTELLI	Castelli	
		1. Chiesa di S.Nicola sec. XVIII; 2. 2. Porta Settentrionale; 3. 3. Fortificazioni.
CASTIGLIONE RAIMONDO	M. Castiglione Raimondo M.	
CASTIGLIONE RAIMONDO	M. Appignano	1. Torre circolare XIV-XV sec.
		1. Palazzo sec. XVI; 2. 2. Fortificazioni sec. XVI.
CASTILENTI	Castilenti	
		1. Fortificazione di Acquaviviane sec. XV; 2. 2. Torrione circolare sec. XV; 3. 3. Chiesa di S. Maria la Nova sec. XV
CELLINO ATTANASIO	Cellino Attanasio	

		4. 4. Chiesa di S.Francesco sec. XIV; 5. 5. Chiesa di S.Spirito sec. XVIII.
CELLINO ATTANASIO	Scorrano	1. Chiesa di S. Biagio.
		1. Chiesa di S.Lucia sec. XVIII; 2. 2. Chiesa di S.Eustachio sec. XVII; 3. 3. Palazzo presso la salita del Castello sec. XVIII.
CERMIGNANO	Cermignano	
		1. Torre triangolare sec. XIV; 2. 2. Chiesa di S. Maria sec. XVII.
CERMIGNANO	Monte Gualtieri	
CERMIGNANO	Poggio delle Rose	1. Chiesa di S.Martino di recente costruzione.
		1. Fortezza sec. XI; 2. 2. Porta del borgo sec. XIII; 3. 3. Chiesa di S.Francesco sec. XIII; 4. 4. Chiesa di S.Lorenzo sec. XVI.
CIVITELLA DEL TRONTO	Civitella del Tronto	
	Castiglione della Valle	1. Chiesa di S.Michele Arcangelo del sec. XIV; 2. 2. Resti delle fortificazioni dei sec. XIV-XV.
COLLEDARA	Ornano Grande	1. Palazzo Baronale Perilli sec. XIX; 2. 2. Cappella Madonna del Soccorso sec. XIX; 3. 3. Chiesa di S.Giorgio sec. XIV.
		1. Chiesa di Santa Lucia sec. XVI; 2. 2. Resti di fortificazioni sec. XIV-XV.
COLLEDARA	Villa Petto	
		1. Castello palazzo Marzi sec. XVI; 2. 2. Chiesa parrocchiale.
COLONNELLA	Colonnella	
CORTINO	Cortino	1. Chiesa di S.Maria Assunta.
		1. Chiesa di S.Maria Assunta sec. XV; 2. 2. Chiesa di S.Antonio sec. XVII.
CORTINO	Padula	
		1. Chiesa di S.Maria Lauretana sec. XVII; 2. Edifici privati sec. XV-XVI.
CROGNALETO	Poggio Umbricchio	
CROGNALETO	Nerito	1. Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di epoca moderna.
		1. Chiesa di S.Andrea sec. XVIII; 2. 2. Casa torre sec. XV; 3. 3. Tipologie di architettura minore sec. XV.
CROGNALETO	Cervaro	
CROGNALETO	Cesacastina	1. Chiesa di S.Pietro e Paolo sec. XVI.
CROGNALETO	Frattoni	1. Chiesa di Giovanni sec. XVII.
CROGNALETO	Piano Vomano	1. Chiesa di S.Nicola sec.XVI
		1. Chiesa di S.Michele Arcangelo sec. XVII; 2. 2. Cappella di S.Antonio sec. XVII.
CROGNALETO	Tottea	
FANO ADRIANO	Fano Adriano	1. Chiesa di S.Pietro sec. XVI.
FANO ADRIANO	Cerqueto	1. Chiesa di S.Egidio sec. XVI.
		1. Architettura fortificata sec. XV; 2. 2. Porta del Torrione sec. XV; 3. 3. Chiesa di San Massimo sec. XV; 4. 4. Palazzetto tardo medievale privato sec. XIV-XV; 5. 5. Palazzo Baronale in piazza Corte privato sec. XIV-XV ; 6. 6. Cappella di San Sebastiano sec. XV
ISOLA DEL GRAN SASSO	Isola del Gran Sasso	
ISOLA DEL GRAN SASSO	S. Pietro	1. Chiesa di S. Pietro sec. XVIII.

		1. Chiesa parrocchiale di S.Maria del Carmine sec. XV; 2. 2. Fortificazioni sec. XV-XVI; 3. 3. Torre Militare sec. XV-XVI.
MONTEFINO	Montefino	
		1. Chiesa di S.Antonio sec. XV; 2. 2. Chiesa di S.Rocco sec. XVI; 3. 3. Chiesa dell'Immacolata Concezion 4. e o degli Zoccolanti sec. XVIII; 5. 4. Chiesa di S.Filippo Neri sec. XVII; 6. 5. Palazzo Camponeschi Carafa sec. XVI; 7. 6. Palazzo Catini sec. XVI; 7. Palazzo
MONTORIO VOMANO	AL Montorio al Vomano	
MONTORIO VOMANO	AL Cusciano	1. Chiesa di S.Lucia sec. XIV.
		1. Resti di Fortificazioni sec. XIV-XV; 2. 2. Chiesa di S.Salvatore; 3. 3. Chiesa di S.Pasquale sec. XV; 4. 4. Palazzetto Civico sec. XVII.
MONTORIO VOMANO	AL Leognano	
		1. Palazzo De Vincenzi; 2. 2. Porta del Civitello; 3. 3. Chiesa dei SS. Pietro ed Andrea; 4. 4. Chiesa di S.Rocco.
NOTARESCO	Notaresco	
		1. Chiesa di S.Rocco sec. XVI; 2. 2. Fortificazioni sec. XVI.
NOTARESCO	Guardiavomano	
		1. Chiesa di S.Giusta del sec. XVII; 2. 2. Chiesa di S.Maria del Soccorso sec. XVI.
PENNA S. ANDREA	Penna S. Andrea	
		1. Chiesa di S.Giovanni sec. VXV; 2. 2. Chiesa di S.Donato sec. XVI; 3 3. . Torre Oggi Canonica sec. XVI; 4. 4. Resti di Fortificazioni sec. XVI; 5. 5. Chiesa di S. Leucio sec. XV.
PIETRACAMELA	Pietracamela	
PIETRACAMELA	Intermesoli	1. Chiesa di S.Maria Assunta sec. XVI.
		1. Palazzetto Pirocchi sec. XIV - XVIII; 2. 2. Chiesa di S.Silvestro sec. XV; 3. 3. Porta Meridionale sec. XIV; 4. 4. Torre (oggi campanile ); 5. 5. Fortificazioni varie sec. XV.
TERAMO	Miano	
		1. Madonna della Misericordia sec. XIV; 2. 2. Palazzetto Salvatore in piazza Usignolo sec. XVI; 3. 3. Basamenti di fortificazioni ( case -mura ); 4. 4. Chiesa dell'Annunziata sec. XVII.
TERAMO	Forcella	
TORRICELLA SICURA	Torricella Sicura	1. Chiesa di S.Paolo sec. XVIII.
		1. Chiesa di S.Sinforosa sec. XV; 2. 2. Chiesa di S.Antonio sec. XV; 3. 3. Palazzo Marchesale sec. XIV-XV; 4. 4. Abitazioni Medievali.
TOSSICIA	Tossicia	
VALLE CASTELLANA	Colle Pietralta	1. Chiesa di San Nicola di Bari sec. XV.

Da osservare inoltre che il territorio è ricco di un tessuto culturale organizzato (associazioni culturali, pro loco, etc.) che rappresentano il legame tra le istituzioni e la popolazione, che possono essere di base a strategie di valorizzazione del patrimonio culturale e del territorio più in generale; anche diverse amministrazioni comunali hanno un ruolo attivo nel campo.



Ufficio Regionale del Patrimonio Culturale e del Paesaggio della Regione Abruzzo

**- Aspetti peculiari dell'area esaminata**

L'area si caratterizza per un evidente trend demografico negativo, che tende a diminuire nell'ultimo decennio; detto trend risulta poi variabile all'interno del territorio del GAL evidenziando un'area forte (la fascia basso collinare e valliva) con tendenza all'equilibrio, ed una fascia montana con trend negativo con percentuali nel decennio superiori al 15%.

La densità della popolazione è molto bassa con differenziazione tra la zona montana e pedemontana rispetto al resto del territorio.

L'indice di invecchiamento risulta molto alto sempre differenziandosi per aree.

Il territorio risulta avere un basso livello infrastrutturale, con particolare riferimento alle infrastrutture di trasporto, e pertanto, è causa storica dell'attuale livello di sottosviluppo.

Comunque si evidenzia, quale fattore positivo, la presenza di una fascia attiva della popolazione, legata agli usi e costumi dei luoghi, idonea per attivare strategie di sviluppo.

Nell'area, soprattutto in quella montana e pedemontana, a causa delle difficoltà di sbocchi nelle attività lavorative, si evidenzia la presenza di forza lavoro intellettuale disoccupata, e, più in generale un maggior grado di istruzione rispetto alle aree maggiormente sviluppate, e quindi ciò conferma la esistenza delle potenzialità umane per una politica di sviluppo.

La disoccupazione è maggiore rispetto a quella della Provincia nel suo complesso, ed inoltre una consistente parte attiva della popolazione non è più presente nel mercato del lavoro, soprattutto femminile e nelle zone montane e pedemontane.

Nel complesso sembrano sussistere le ragioni per attivare una politica di sviluppo legata alla valorizzazione delle tipicità dei luoghi ed in particolare delle emergenze culturali ed ambientali.

L'agricoltura è rimasta quella di tipo tradizionale di tipo estensivo ed a basso impatto ambientale, salvo trascurabili eccezioni nelle valli, e si caratterizza per la notevole presenza di piccole aziende non in grado di essere competitive sul mercato; rimangono poco sviluppate forme di diversificazione del reddito e l'agriturismo; sono presenti sul territorio molteplici prodotti tipici che hanno difficoltà ad essere commercializzati e poco valorizzati.

Il settore produttivo risulta poco sviluppato nel suo complesso, con forte dipendenza dell'area verso l'esterno; il settore industriale è caratterizzato da limitato sviluppo nelle aree vallive ed assenza di attività nelle aree montane, con fenomeno di trasmigrazione dalle fasce montane e pedemontane verso i poli di attrazione ed i fondovalle; il commercio risulta in forte degrado, con mancanza nelle zone interne, dei servizi essenziali, con degrado della stessa offerta turistica; la maggior parte delle imprese risultano di modestissime dimensioni e per lo più artigianali, con forte carattere di tipicità (in particolar modo le attività legate alla produzione delle ceramiche di Castelli).

Il turismo risulta modestamente sviluppato, pur in presenza di forti potenzialità del territorio quali aree protette ed un paesaggio rurale preservato ed in presenza di una forte offerta turistica di tipo balneare lungo la fascia costiera e mostra la possibilità di ampi spazi di crescita.

L'ambiente risulta caratterizzato da elevate potenzialità, delineate dalla presenza di aree protette che coprono circa il 40% del territorio, ricche di habitat e paesaggi diversificati, con un altissimo grado di naturalità e conservazione; i fattori ambientali sono in genere di buona qualità e trascurabili risultano i fattori inquinanti.

Il paesaggio è ricco di risorse storico culturali valorizzate solo parzialmente, ed in particolare si ha la presenza di un ampio patrimonio architettonico di valore storico tipico del mondo rurale, che in molti nuclei ha conservato le caratteristiche del tessuto urbanistico originario, da poter riutilizzare a fini turistici, senza la necessità di creare nuovi volumi edilizi.

La presenza di detto patrimonio è poi verificabile anche dai risultati del censimento, che tra l'altro non riporta le abitazioni non più utilizzabili e dall'alto numero di residenti in queste zone fino a pochi decenni orsono.

Da quanto sopra si evidenzia esistere le condizioni per l'attivazione di una strategia di sviluppo socio economico eco - sostenibile basata sulla valorizzazione dei prodotti tipici e sul

potenziamento dell'offerta turistica con i caratteri della ruralità, creando le opportune sinergie con le presenze turistiche della fascia costiera.

L'abbandono delle attività agricole tradizionali e l'impossibilità a collocarsi in settori alternativi costituiscono gli elementi fondamentali del disfacimento del tessuto sociale, destinato, in mancanza di interventi decisivi e radicali sul contesto produttivo locale, ad una perdita progressiva di identità.

La struttura tipicamente rurale dell'economia è caratterizzata dal fatto che la maggior parte degli occupati nell'industria e nel terziario presta la propria opera in comuni diversi da quelli di residenza e segnatamente nelle aree di fondovalle o litoranee.

Il territorio in esame ha caratteristiche decisamente rurali, al suo interno le attività legate alla coltivazione del fondo e allo sfruttamento del patrimonio silvo – pastorale hanno costituito fino all'inizio del secolo attuale, l'unica fonte di reddito per le popolazioni locali. Il progressivo abbandono di gran parte degli insediamenti ha consegnato un'area con un basso livello di antropizzazione particolarmente ricca di emergenze ambientali, naturalistiche e storico – artistiche di grande importanza; la presenza dell'uomo, fin dalla preistoria, ha lasciato il paesaggio quasi inalterato: da evidenziarsi le numerose opere di valore storico – archeologico (la cospicua quantità di scavi archeologici, testimonianti l'antichità degli insediamenti) e quelle legate al turismo religioso (il Santuario di San Gabriele e altre Chiese Medievali). Le tradizioni locali sono quelle tipiche del mondo rurale, testimoniate da diverse iniziative, come sagre di prodotti tipici e feste, nelle quali si esalta la grande cultura gastronomica propria di questo territorio. L'offerta turistica, soprattutto alberghiera, risulta limitata, e caratterizzata da poli di modesta dimensione che, seppure per ragioni diverse, dimostrano concreti problemi di sopravvivenza; in particolare:

- Il polo alberghiero di Isola del Gran Sasso di interesse religioso che gode di una presenza turistica sufficientemente costante legata ai pellegrinaggi verso la basilica di San Gabriele;
- Il polo alberghiero di Prati di Tivo legato al turismo invernale che presenta grossi problemi di sopravvivenza, sia per le difficoltà di gestione degli impianti di risalita che per la limitata entità di posti letto e strutture complementari;
- Il polo alberghiero di San Giacomo in Valle Castellana anch'esso legato al turismo invernale che presenta, sia per problemi di innevamento e di funzionalità degli impianti di risalita che per la limitata entità di posti letto e strutture complementari;

Oltre a dette polarità sono presenti, distribuiti sul territorio piccoli alberghi, ostelli per la gioventù e piccoli campeggi.



**- Sintesi SWOT dell'analisi del territorio e individuazione degli obiettivi generali e di sostenibilità ambientale del PSL**

**Sintesi SWOT dell'analisi del territorio interessato dal PSL GAL "Leader Teramano"**

<b>TEMA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>MINACCE</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>OBIETTIVI'</b>
<b>Demografia</b>	<p>Spopolamento ed invecchiamento della popolazione nella fascia pedemontana e montana</p> <p>Dipendenza della fascia basso collinare e valliva dalle aree limitrofi più forti e sviluppate come la fascia costiera e di fondo valle;</p> <p>Rarefazione della densità della popolazione;</p> <p>Basso livello di infrastrutture e servizi;</p>	<p>Presenza ancora significativa di una fascia attiva di popolazione;</p> <p>Popolazione Giovanile con preparazione scolastica medio - alta e tale da rappresentare una risorsa per la dinamica economica locale.</p> <p>conservazione della cultura tipica del mondo rurale</p>	<p>Rischio di ulteriore spopolamento della fascia pedemontana e montana;</p> <p>Graduale perdita della cultura tipica del mondo rurale</p>	<p>La disponibilità di forza lavoro giovanile costituisce una risorsa per lo sviluppo di nuovi bacini d'impiego.</p> <p>Il livello di istruzione della popolazione giovanile permette l'attivazione di strategie di sviluppo innovative ;</p> <p>utilizzare lo sviluppo della fascia costiere in termini di volano per lo sviluppo;</p>	<p>Ridurre il fenomeno dello spopolamento attraverso la valorizzazione delle caratteristiche specifiche delle risorse umane (forza lavoro attiva, grado di istruzione delle forze giovanili e la cultura rurale) in sinergia con le peculiarità del territorio</p> <p>Diffondere tra la popolazione la conoscenza e consapevolezza delle caratteristiche e dell'importanza degli elementi caratteristici della ruralità</p>
<b>Occupazione</b>	<p>Alto tasso di disoccupazione nella fascia pedemontana e montana</p> <p>Occupazione in aree esterne al territorio del GAL (fascia costiera per la zona basso-collinare, Pescara per la vallata del Fino, Teramo capoluogo per la fascia pedemontana) con fenomeni di pendolarismo</p> <p>Reddito basso nella zona pedemontana e montana;</p> <p>modesta presenza delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro;</p>	<p>Presenza di un discreto tasso di occupazione nella fascia basso collinare e valliva che risente delle interazioni con la fascia costiera e di fondo valle, pur con rapporto di dipendenza;</p>	<p>Incremento della marginalizzazione delle donne e dei giovani dal mondo del lavoro</p> <p>Accelerazione del fenomeno dello spopolamento a seguito della immigrazione verso le aree più forti.</p>	<p>Utilizzare le potenzialità dei disoccupati ed inoccupati per la attivazione di una politica di sviluppo;</p> <p>Approfittare della vitalità della popolazione lavoratrice per sviluppare il tessuto economico del territorio;</p> <p>La presenza di esempi alternativi di occupazione e l'attaccamento alle tradizioni ed ai luoghi.</p>	<p>Incrementare l'occupazione attraverso una strategia di sviluppo che si adegui alle peculiarità del territorio</p>



<p><b>Sistema Produttivo</b></p>	<p><b>Agricoltura:</b></p> <p>attività agricole di tipo estensivo con basso reddito e scarso ricambio generazionale;</p> <p>organizzazioni produttive arcaiche con modesto grado di innovazione</p> <p>scarso sviluppo del settore agroalimentare, tranne alcuni grossi insediamenti scollegati alla realtà locale;</p> <p>difficoltà di sbocchi di mercato per le produzioni specialistiche;</p> <p>proprietà fondiaria frazionata</p> <p>settore industria, artigianato e PMI</p> <p>sistema produttivo assente nella zona montana e nel complesso di scarso peso nelle altre aree</p> <p>servizi specifici esterni all'area è modesto grado di innovazione</p> <p>settore terziario:</p> <p>offerta turistica poco sviluppata e dinamica, pur in presenza di notevoli risorse ambientali; basso livello di ricettività;</p> <p>offerta turistica frammentata in piccole attività non in grado di commercializzare il prodotto;</p> <p>servizi specifici esterni all'area e modesto grado di innovazione</p> <p>regresso del settore commerciale nella fascia montana con carenza dei servizi primari per la popolazione e per il turismo rurale</p> <p>in genere ridotte</p>	<p><b>Agricoltura</b></p> <p>Attività agricole a basso impatto ambientale con forti caratteri di qualità e tipicità;</p> <p>zootecnia con forti connotati di tipicità (transumanza)</p> <p>Sviluppo delle attività forestali attraverso le cooperative</p> <p>Possibilità di diversificare le attività in prossimità ed all'interno delle aree naturalistiche;</p> <p>produzioni tipiche locali qualitative</p> <p>settore industria, artigianato e PMI</p> <p>presenza di piccole attività artigianali legate ai prodotti tipici con particolare riferimento alle ceramiche di castelli;</p> <p>settore terziario:</p> <p>offerta turistico naturalistica potenziale caratterizzata dall'ambiente naturale e paesaggistico di grande pregio, diversificato e ricco di habitat;</p> <p>interazioni e sinergie con il sistema turistico balneare provinciale</p> <p>tessuto imprenditoriale caratterizzato in genere da piccole imprese ed imprese familiari espressione del mondo rurale</p>	<p><b>Agricoltura</b></p> <p>Invecchiamento della base produttiva e crescente diminuzione degli occupati ed incremento della superficie inutilizzata</p> <p>Danni all'ambiente conseguenti alla vulnerabilità idrologica dei terreni inutilizzati ed alla gestione dei boschi.</p> <p>Perdita di tipicità ed attrattività ell'area</p> <p>settore industria, artigianato e PMI</p> <p>settore dipendente dall'esterno con difficoltà ad affermarsi e autosvilupparsi</p> <p>settore terziario</p> <p>la stasi del settore turismo è di ostacolo allo svilupparsi di strategie basate sulle risorse endogene.</p> <p>marginalizzazione di talune produzioni in conseguenza del basso tasso di innovazione e di orientamento al mercato.</p> <p>Ulteriore regresso del settore commerciale nelle aree montane con bassa densità e ulteriore diminuzione di servizi per la popolazione</p>	<p><b>agricoltura</b></p> <p>presenza di produzioni tipiche e biologiche di qualità da valorizzare e legare alla tipicità dei luoghi;</p> <p>diversificare le attività delle aziende agricole con attività legate al turismo rurale migliorando la redditività;</p> <p>Settore industria, artigianato e PMI</p> <p>Presenza di produzioni tipiche artigianali e di tessuto imprenditoriale formato soprattutto da piccole imprese</p> <p>settore terziario</p> <p>presenza di un ambiente positivo per lo sviluppo del turismo rurale e naturalistico caratterizzato dalla presenza sul territorio di importanti aree protette;</p> <p>possibilità di interazioni e sinergie con la offerta turistica della fascia costiera;</p> <p>possibilità di sviluppare il sistema turistico facendo leva sull'attrattività del territorio sia per le risorse ambientali che quelle di tipicità, creando sinergie con la offerta balneare della fascia costiera</p>	<p><b>Agricoltura</b></p> <p>Sviluppare il settore agricolo nei suoi aspetti di tipicità attraverso la valorizzazione e qualificazione delle produzioni tipiche introducendo innovazioni di metodo e di processo produttivo e la diversificazione dell'attività aziendale ai fini di rendere l'attività redditiva e l'introduzione di forme collettive per affrontare i mercati;</p> <p>diffondere la consapevolezza del proprio territorio e delle relative produzioni tipiche tra la popolazione;</p> <p>Settore industria, artigianato e PMI</p> <p>Sviluppare il settore artigianale e delle PMI attraverso la valorizzazione delle produzioni tipiche introducendo innovazioni di metodo e di processo produttivo ed introducendo forme collettive per affrontare i mercati;</p> <p>settore terziario</p> <p>sviluppare il turismo rurale, ivi compreso quello commerciale avente caratteristiche di ruralità nei suoi molteplici aspetti qualificandolo attraverso la introduzione di innovazioni di metodo e di processo e la introduzione di forme collettive per affrontare i mercati;</p> <p>creazione di sinergie l'offerta della fascia</p>
----------------------------------	---	--	---	---	---

	capacità finanziarie delle aziende per tutti i campi				costiera; consolidare le imprese esistenti
<b>Ambiente</b>	<p>Fenomeni di dissesto idrogeologico; e problematiche geologiche</p> <p>Degrado del paesaggio a causa dell'abbandono di terreni coltivati ed a causa delle modalità di gestione dei boschi;</p>	<p>Buona qualità degli elementi ambientali in generale (aria, acqua, suolo)</p> <p>Trascurabile presenza di suoli artificiali;</p> <p>aree protette e siti ricompresi nella rete di Natura 2000 (SIC e ZPS) che coprono circa il 40% del territorio ed in particolare il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga che ricomprende quasi tutte le aree di particolare interesse ambientale per circa 55.000 ettari;</p> <p>paesaggio rurale con forti connotati di tipicità e produzioni locali tipiche;</p> <p>ottimo grado di controllo di gestione da parte degli organismi gestori delle aree protette ed in particolare da parte dell'Ente Parco;</p> <p>agricoltura e zootecnia di tipo estensivo a basso impatto ambientale;</p> <p>trascurabile presenza di attività produttive con potenzialità inquinanti;</p>	<p>Degrado dei suoli e del paesaggio a causa della diminuzione delle pratiche agricole, con particolare riferimento a quelli ricompresi all'interno delle aree protette;</p> <p>Degrado dei boschi a causa delle difficoltà di governo ed a causa delle modifiche delle pratiche culturali e per l'uso di essenze non autoctone per i rimboschimenti e a causa di incendi boschivi;</p> <p>Perdita delle caratteristiche di tipicità e naturalità del paesaggio e del territorio;</p>	<p>Paesaggio naturale e rurale di grande pregio ed estensione quale risorsa inutilizzata per il turismo naturalistico che vede un sempre crescente aumento di domanda;</p> <p>Legame tra l'ambiente naturale e le risorse tipiche del territorio;</p> <p>la qualità dei prodotti tipici agroalimentari</p>	<p>Cogliere le opportunità date dal territorio e dall'ambiente, valorizzare le risorse ambientali e naturalistiche e sviluppare una strategia di sviluppo del territorio basata sul turismo naturalistico e rurale e la valorizzazione delle produzioni tipiche;</p> <p>introdurre e sviluppare tecniche forestali ecocompatibili, valorizzare le produzioni tipiche rurali e favorire la diffusione della certificazione di qualità ed ambientale;</p>
	<p>scarsa fruibilità delle risorse paesaggistiche, con insufficiente approccio innovativo nelle politiche di sviluppo di dette risorse;</p> <p>rimboschimenti effettuati con essenze non autoctone;</p> <p>ambiente delicato e facilmente vulnerabile;</p>				

<b>Patrimonio culturale</b>	<p>insufficiente valorizzazione delle risorse culturali e scarsa fruibilità.</p> <p>Degrado di gran parte del patrimonio storico architettonico tipico dell'ambiente rurale</p>	<p>Presenza diffusa sul territorio di beni architettonici di valore.</p> <p>Presenza di un enorme patrimonio storico architettonico tipico della ruralità integrato con l'ambiente naturale di cui ne costituisce elemento essenziale;</p>	<p>Progressivo degrado del patrimonio storico architettonico e del patrimonio culturale in generale e irreversibile perdita dello stesso per le generazioni future;</p>	<p>Possibilità di migliorare l'offerta del territorio Valorizzando e rendendo fruibile il patrimonio culturale;</p> <p>Recuperare e riutilizzare il patrimonio architettonico storico rurale tipico del mondo rurale a fini produttivi ed in particolare per potenziare e qualificare l'offerta turistica;</p>	<p>Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale esistente;</p> <p>recupero e riutilizzo del patrimonio storico architettonico tipico del mondo rurale;</p> <p>potenziamento dell'offerta di turismo rurale e naturalistico e miglioramento qualitativo della stessa</p>
<b>Altri aspetti peculiari connessi all'approccio LEADER+</b>	<p>Difficoltà a concretizzare le complementarità del PSL con il PSR regionale e con il DOCUP;</p> <p>(finanziamenti assegnati senza tener conto della strategia LEADER+)</p> <p>non raggiungimento degli obiettivi per insufficienti risorse investite nei temi specifici indicati nel presente PSL;</p>	<p>Presenza di un territorio che ben si presta e ricettivo per l'applicazione della strategia LEADER+</p>	<p>Utilizzo dei fondi per interventi che non creano "sistema" e che terminano con il finire dei fondi Leader.</p>	<p>Possibilità di attivare il programma LEADER+ per attuare una strategia di valorizzazione del sistema socio economico e dei suoi aspetti innovativa che tenga conto delle peculiarità del territorio.</p>	<p>Applicare la strategia indicata nel programma LEADER+ indirizzandola verso la valorizzazione del sistema socio economico legato alla tipicità del territorio (prodotti tipici) e la qualificazione dello stesso attraverso il potenziamento del turismo rurale.</p>

## 2. PARTNERARIATO LOCALE E CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE

### 2.1 GAL – Gruppo di Azione Locale

<b>Nome del GAL</b>	"Leader Teramano"				
<b>Sede legale:</b>	Viale Duca degli Abruzzi – Sede Comunale – Montorio al Vomano (TE)				
<b>Sede operativa: *</b>	Viale Duca degli Abruzzi – Sede Comunale – Montorio al Vomano (TE) Corso Elio Adriano – Atri (TE)				
<b>Telefono</b>	0861/592644 085/8797606	<b>Fax</b>	0861/500070 085/8797606	<b>E-Mail</b>	leaderteramano@tin.it
<b>Responsabile legale</b>	<b>Nome</b>	Di Giambattista Alessandro			
	<b>Telefono</b>	0861/592644	<b>E-Mail</b>	galgransassolaga@tin.it	
<b>Responsabile tecnico</b>	<b>Nome</b>	Camplese Gianfranco			
	<b>Telefono</b>	085/8797606	<b>E-Mail</b>	consorzioagora@tin.it	
<b>Ragione sociale</b>	Società Consortile a Responsabilità Limitata				
<b>Capitale sociale</b>	Euro 50.000,00				

- se la società è già costituita:

<b>Iscrizione alla CCIAA</b>	<b>data</b>	26 agosto 2002	<b>N° iscrizione</b>	128705
<b>La società era già attiva con il programma Leader II?</b>				/ NO
<b>Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione del Leader II?</b>				/ /
<b>Se sì, come?</b>				

- se il GAL è in fase di costituzione

/
---

#### Composizione societaria:

<b>Enti pubblici soci del GAL</b>	<b>Quota %</b>	<b>Soci privati del GAL</b>	<b>Quota %</b>
Comunità Montana Vomano – Fino – Piomba	6%	S.c.r.l. "Gran Sasso Laga"	38.5%
Comunità Montana del Gran Sasso	6%	Società Consortile "Progetto Agorà"	38.5%
Bacino Imbrifero Montano del Vomano e del Tordino	3%	Confederazione Italiana Agricoltori	2%
		Federazione Provinciale Col diretti	1%
		Unione Provinciale Agricoltori	1%
		Confederazione Produttori Agricoli	1%
		Confederazione Nazionale Artigianato	2%
		Confcommercio Provinciale	1%
<b>Totale pubblici</b>	<b>15%</b>	<b>Totale privati</b>	<b>85%</b>

- **Composizione del Consiglio di Amministrazione:**

<b>NOMINATIVO</b>	<b>In qualità di</b>
<b>Matone Carlo</b>	<b>Presidente</b>
<b>Di Nicola Leo</b>	<b>Vice Presidente</b>
Barnabei Domenico	Consigliere
De Lauretis Gaetano	"
Matone Tommaso	"
Cantoro Pasquale	"
Contrisciani Angelo	"

- **Composizione del Collegio Sindacale:**

<b>NOMINATIVO</b>	<b>In qualità di</b>
<b>Ledda Giampiero</b>	<b>Presidente</b>
<b>Di Donatantonio Dario</b>	<b>Sindaco effettivo</b>
<b>Castelli Mauro</b>	<b>Sindaco effettivo</b>
Fratacchione Giuseppina	Sindaco supplente
Tubi Marzia	Sindaco Supplente

**Competenze del GAL**

<b>Titolo progetto</b>	Progetto Agorà (LEADER II)		
<b>Responsabile/capofila</b>	Consorzio "Progetto Agorà"		
<b>Fonte finanziamento</b>	UE – Stato – Privati	<b>costo totale del progetto</b>	Euro 4.539.557,00
<b>Data di inizio</b>	1 ottobre 1996	<b>data di ultimazione</b>	31 dicembre 2000
<b>Esiti positivi</b>			

<b>Titolo progetto</b>	Gran Sasso Laga (LEADER II)		
<b>Responsabile/capofila</b>	Società Consortile "Gran Sasso Laga" S.r.l.		
<b>Fonte finanziamento</b>	UE – Stato – Privati	<b>costo totale del progetto</b>	Euro 2.901.878,00
<b>Data di inizio</b>	1 ottobre 1996	<b>data di ultimazione</b>	31 dicembre 2000
<b>Esiti positivi</b>			

**Modalità di concertazione del PSL**

<b>tipologia attività</b>	<i>Consultazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>18 gennaio 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Iniziativa per la costituzione di un unico G.A.L. per la Provincia di Teramo</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà"</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Definizione degli aspetti di comune interesse</i>
<b>risultati</b>	<i>Intesa di massima</i>
<b>altro</b>	<i>Decisione di ulteriori incontri</i>

<b>tipologia attività</b>	<i>Consultazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>14 febbraio 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Iniziativa per la costituzione di un unico G.A.L. per la Provincia di Teramo</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà"</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Approfondimento argomenti della precedente riunione</i>
<b>risultati</b>	<i>Raggiungimento intesa</i>
<b>altro</b>	<i>Aggiornamento per accordo conclusivo</i>

<b>tipologia attività</b>	<i>Consultazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>7 marzo 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Definizione di fasi comuni di lavoro per la formazione del partenariato</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà"</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Individuazione partenariato</i>
<b>risultati</b>	<i>Accordi per contattare in maniera comune i possibili partner</i>
<b>altro</b>	<i>/</i>

<b>tipologia attività</b>	<i>Consultazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>29 aprile 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Definizione del partenariato, del territorio di intervento e analisi del Programma Regionale</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà", Amministrazione Provinciale</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Individuazione del territorio e del partenariato istituzionale, delle associazioni di categoria e di altre entità interessate.</i>
<b>risultati</b>	<i>Accordi per contattare i possibili partner</i>
<b>altro</b>	<i>Aggiornamento ad ulteriore riunione</i>

<b>tipologia attività</b>	<i>Consultazione e Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>10 maggio 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Definizione del partnerariato, del territorio di intervento e analisi del Programma Regionale</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà", Assessore Provinciale, Comunità Montane del territorio, B.I.M. e alcune Associazioni di categoria</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Condivisione e concertazione sugli obiettivi del PSL e sulla costituzione del G.A.L.</i>
<b>risultati</b>	<i>Accordi per la costituzione di un G.A.L. nella forma di Società Consortile a responsabilità limitata</i>
<b>altro</b>	<i>Aggiornamento ad ulteriore riunione</i>

<b>tipologia attività</b>	<i>Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>22 maggio 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Definizione misure e azioni da inserire nel PSL</i>
<b>partecipanti</b>	<i>Delegati dei G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà", Amministrazione Provinciale, Comunità Montane del territorio, B.I.M. e alcune Associazioni di categoria</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Individuazione delle misure e delle azioni da attivare con il PSL</i>
<b>risultati</b>	<i>Intesa di massima</i>
<b>altro</b>	<i>Aggiornamento ad ulteriore riunione</i>

<b>tipologia attività</b>	<i>Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>6 giugno 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Definizione contenuti del PSL</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà", Amministrazione Provinciale, Comunità Montane del territorio, B.I.M. e alcune Associazioni di categoria</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Indicazione delle misure e delle azioni da attivare con il PSL</i>
<b>risultati</b>	<i>Delega ai G.A.L. per la stesura del PSL provvisorio</i>
<b>altro</b>	<i>Delega ai G.A.L. per l'effettuazione di riunioni di concertazione</i>

<b>tipologia attività</b>	<i>Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>20 giugno 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Definizione Elenco soci del G.A.L.</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà", Amministrazione Provinciale, Comunità Montane del territorio, B.I.M. e alcune Associazioni di categoria</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Costituzione del G.A.L.:</i>
<b>risultati</b>	<i>Definizione elenco soci</i>
<b>altro</b>	





<b>tipologia attività</b>	<i>Consultazione e Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>2 agosto 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga", "Progetto Agorà" e G.A.L. "L'Altra Romagna"</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Raggiungimento intesa di partenerariato comune</i>
<b>risultati</b>	<i>Definizione modalità d'intesa</i>
<b>altro</b>	/

<b>tipologia attività</b>	<i>Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>5 agosto 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Contenuti del PSL</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà", Sindaci dei Comuni dell'area Gran Sasso e Presidente della Comunità Montana Zona "O"</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Condivisione contenuti PSL</i>
<b>risultati</b>	<i>Approvazione contenuti PSL</i>
<b>altro</b>	/

<b>tipologia attività</b>	<i>Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>9 agosto 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Contenuti del PSL</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà", Sindaci dei Comuni dell'area Vomano - Fino - Piomba e Presidente della Comunità Montana Zona "N"</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Condivisione contenuti PSL</i>
<b>risultati</b>	<i>Approvazione contenuti PSL</i>
<b>altro</b>	/

<b>tipologia attività</b>	<i>Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>12 agosto 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Contenuti del PSL</i>
<b>partecipanti</b>	<i>Associazioni Agricole (C.I.A., Coldiretti, U.P.A., Copagri) e Assessore Provinciale Delegato</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Condivisione contenuti PSL</i>
<b>risultati</b>	<i>Approvazione contenuti PSL</i>
<b>altro</b>	/

<b>tipologia attività</b>	<i>Consultazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione Assemblea Soci</i>
<b>data</b>	<i>29 agosto 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Contenuti del PSL</i>
<b>partecipanti</b>	<i>Società Consortile "Gran Sasso Laga", Consorzio "Agorà", Comunità Montana Zona "N", Comunità Montana Zona "O", B.I.M., C.I.A., Coldiretti, C.N.A.</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Condivisione contenuti PSL</i>
<b>risultati</b>	<i>Approvazione contenuti PSL</i>
<b>altro</b>	/

<b>tipologia attività</b>	<i>Concertazione</i>
<b>strumenti</b>	<i>Riunione</i>
<b>data</b>	<i>30 agosto 2002</i>
<b>argomenti trattati</b>	<i>Contenuti del PSL</i>
<b>partecipanti</b>	<i>G.A.L. "Gran Sasso Laga" e "Progetto Agorà", Sindaci dei Comuni dell'area Laga e Presidente della Comunità Montana Zona "N"</i>
<b>obiettivi</b>	<i>Condivisione contenuti PSL</i>
<b>risultati</b>	<i>Approvazione contenuti PSL</i>
<b>altro</b>	/

## STRATEGIE, OBIETTIVI E PRIORITA' D'INTERVENTO

### 3.1 – Individuazione del tema catalizzatore e della strategia d'intervento

#### ESPLICITAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL'OBIETTIVO PRINCIPALE E DEI TEMI CATALIZZATORI

I risultati dell'analisi del territorio interessato, della situazione socio-economica, delle infrastrutture presenti, delle capacità imprenditoriali, delle potenzialità del territorio e delle peculiari problematiche locali riportate al punto 2, come sintetizzata nella tabella riassuntiva SWOT, evidenziano nel complesso, seppur in termini differenziati, una marcata marginalizzazione del territorio interessato al PSL Appennino Teramano, pur con la presenza di importanti punti di forza ed opportunità legati alle caratteristiche naturalistiche ed alla qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche, alle caratteristiche di tipicità del contesto rurale ed alle sinergie sviluppabili con l'offerta turistica della fascia costiera.

L'analisi del territorio ha quindi messo in evidenza nella sintesi SWOT la necessità di una strategia di sviluppo per ridurre alcuni fenomeni di squilibrio nei confronti di territori più forti (spopolamento, invecchiamento della popolazione, basso reddito), e per valorizzare le opportunità che il territorio offre:

- presenza di prodotti tipici agroalimentari, artigianali e del terziario;
- presenza di un ambiente di alto pregio e ben conservato con alcune peculiarità tra le quali da sottolineare la presenza di un ampio patrimonio storico architettonico tipico della ruralità non utilizzato;
- possibilità di creare sinergie con la fascia costiera a forte attrattiva turistica per la balneazione;
- presenza delle risorse umane necessarie per attivare una strategia di sviluppo.

Conseguentemente si conferma la esistenza delle condizioni per l'attuazione di una strategia di sviluppo conforme agli indirizzi del programma LEADER+ basata sulla valorizzazione delle produzioni tipiche e delle attività attraverso la introduzione di innovazione, in un quadro in cui vengono a sbiadire le storiche suddivisioni settoriali dell'apparato produttivo, sostituite da un unico settore innovativo qual è quello del turismo rurale e naturalistico ecosostenibile.

Si intende perseguire il seguente obiettivo generale strategico principale: potenziamento dell'ambiente economico rurale attraverso la valorizzazione delle risorse del patrimonio naturale architettonico e culturale, dei prodotti tipici e del turismo rurale .

Detto obiettivo strategico ha una coerenza diretta con il tema catalizzatore **a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know-how innovativo**, che pertanto viene prescelto quale tema principale intorno al quale articolare la propria strategia; ad integrazione viene aggiunto il tema catalizzatore **b) Valorizzazione delle risorse naturali e culturali** per l'importanza, risultata dall'analisi dell'enorme patrimonio storico – architettonico, tipico della ruralità, e delle zone ad alto pregio ambientale e naturalistico, ed in particolare delle aree protette e dei siti ricompresi nella rete Natura 2000, presenti nel territorio G.A.L.

## GIUSTIFICAZIONE DELLA SCELTA DEI TEMI CATALIZZATORI

La scelta del tema principale **a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know-how innovativo** trova giustificazione nella consapevolezza che ogni risorsa naturale, attraverso il lavoro dell'uomo, porta alla realizzazione di un prodotto che si identifica col territorio.

Questi prodotti tipici che derivano in ogni caso dalla valorizzazione di materie prime locali, hanno poi le caratteristiche della cultura e della natura appartenenti al territorio di riferimento. Questi in alcuni casi necessitano della messa a punto di processi produttivi più efficienti e/o maggiormente rispettosi dell'ambiente, oltre che di una forte spinta di promozione e valorizzazione per poter conquistare spazi di mercato e dare nuove prospettive economiche ai produttori.

Tale condizione diventa essenziale per poter continuare ad assicurare produzioni particolari e genuine, in grado di attrarre l'interesse di un mercato, sia dei prodotti alimentari che artigianali e turistici, sempre più maturo e con una crescente coscienza ambientale.

La scelta del tema integrativo **b) Valorizzazione delle risorse naturali e culturali** trova giustificazione nella ricchezza delle risorse naturali e culturali presenti sul territorio dell'Appennino Teramano, con particolare riferimento al patrimonio storico architettonico culturale tipico dell'ambiente rurale oltre che alla considerevole presenza di aree protette ricomprese nella rete di Natura 2000 con diversificazione di ambienti, habitat e paesaggi, tale da caratterizzarla fino al punto di renderla un "unicum" di grande potenzialità ancora inespressa, tali da poter generare processi di crescita socio-economica, se opportunamente supportato da azioni di sostegno.

Dall'analisi emerge infatti l'esigenza di valorizzare attraverso il recupero e riutilizzo nonché attraverso la conoscenza, il ripristino e la fruizione delle emergenze e delle risorse ambientali, storiche e culturali del territorio in modo più aggregato e sistematico di quanto fin qui già fatto.

La motivazione principale è quella del collegamento dei prodotti locali al Territorio socio-culturale, attraverso il collegamento prodotto territorio. Questo implica un passaggio culturale da "vendere un prodotto a vendere un sistema territoriale". Il prodotto non è perciò solo quello fisico e consumabile ma è il territorio nel suo insieme: ambiente, valori, tradizioni, cultura, ecc.

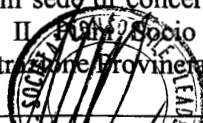
## DIMOSTRAZIONE CHE LA STRATEGIA D'INTERVENTO DEL PSL POSSIEDE I REQUISITI INDICATI DALLA COMUNICAZIONE CE.

### • Strategia integrata

La strategia del Piano è finalizzata al collegamento dei prodotti tipici al turismo rurale anche attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale. In particolare con la misura 1.1 si intende creare una integrazione orizzontale dei diversi settori produttivi che caratterizzano l'economia del territorio G.A.L., collegando i prodotti tipici dell'agricoltura con l'artigianato artistico e il turismo rurale.

La presente strategia è il risultato della concertazione effettuata in sede di definizione del piano con i soggetti attori dello sviluppo locale, pubblici e privati, che segue una prima concertazione fatta dai G.A.L. che hanno gestito il programma LEADER II in sede di presentazione della manifestazione d'interesse.

Si precisa inoltre che per la misura 1.1, e in particolare per l'azione 1.1.1 non si è ritenuto necessario redigere lo studio preliminare in quanto in merito alle problematiche economiche del territorio esistono già numerosi studi e conoscenze che hanno sufficientemente approfondito le medesime, che sono state ampiamente condivise in sede di concertazione. In particolare si citano studi elaborati nell'ambito del Progetto Leader II - Piano Socio - Economico delle Comunità Montane, Piano Socio - Economico dell'Amministrazione provinciale.



- **Strategia pilota**

La strategia risulta pilota ed innovativa rispetto agli altri programmi comunitari (con particolare riferimento ai DOCUP regionale 2000\2006 ed al PSR regionale 2000\2006) oltre che per il metodo di approccio dal basso, perché contiene interventi innovativi che prevedono:

- la nascita di nuovi prodotti e servizi in riferimento alle specificità locali;
- nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio e di sfruttare meglio il potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.

- **Trasferibilità**

La strategia del piano prevede apposite metodologie ad hoc per diffondere i risultati ottenuti ai fini di rendere pienamente trasferibile al contesto esterno tramite la rete metodi e risultati.

- **Complementarietà:**

Il Piano è sinergico e complementare agli altri strumenti di programmazione che insistono sul territorio interessato: Piano di Sviluppo Rurale, il Documento Unico di Programmazione relativo all'obiettivo 2 e il POR relativo all'obiettivo 3.

In particolare, la compatibilità con il Piano di Sviluppo Rurale si riscontra sulle tre priorità indicate nel Piano stesso:

- salvaguardia e valorizzazione del territorio, attraverso i prodotti tipici e le sue risorse ambientali e naturali, con particolare riferimento alle zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- ammodernamento del sistema produttivo delle aree rurali;
- mantenimento e rafforzamento del tessuto socioeconomico e vitale delle aree rurali.

La complementarietà, invece, si riscontra nella specificità degli interventi proposti dal presente PSL rispetto al PSR. In particolare, infatti, mentre il PSR riguarda tutto il territorio rurale della Provincia di Teramo, l'obiettivo del PSL si rivolge prevalentemente a porzioni di territorio ben definite e con caratteristiche omogenee, con interventi che tra loro integrano le azioni tra i diversi settori economici e tra le stesse filiere. Inoltre, mentre il PSR interviene con iniziative anche di carattere strutturale, il PSL si limita ad prevalentemente interventi immateriali ed ad azioni non specificatamente ricomprese nel PSR, a complemento delle stesse azioni del PSR. In sostanza, mentre il PSR, nella fattispecie, vuole favorire lo sviluppo qualitativo e della offerta delle produzioni agricole rurali quali le produzioni tipiche, il turismo rurale e la salvaguardia dell'ambiente, il presente PSL si indirizza verso quelle azioni che sono di stimolo della domanda, producendo incremento di reddito e consenso delle aree interessate.

Relativamente, invece, all'altro importante strumento di programmazione territoriale costituito dal DOCUP ob.2, gli obiettivi del PSL tendono, sovrapponendosi e rafforzando quanto previsto nello stesso DOCUP, a colmare i gap economici ed innovativi presenti in quelle aree con maggiore ritardo di sviluppo, proponendo in maniera operativa, ma con alcuni distinguo propri del programma LEADER, azioni forti verso:

- il rafforzamento del contesto strutturale, economico e sociale;
- l'innovazione e la crescita della base produttiva;
- la valorizzazione delle risorse ambientali.

### ■ **Sostenibilità economica**

Si prevedono i seguenti strumenti per garantire la vitalità dei progetti in una prospettiva di lungo periodo:

**Creazione di valore aggiunto** per le imprese attraverso l'azione combinata di valorizzazione commerciale dei prodotti – servizi e l'abbattimento di costi, soprattutto fissi, grazie ad una gestione consortile delle imprese mirata a favorire un'aggregazione commerciale dei produttori locali e non (cooperazione fra imprese anche di territori diversi) al fine di ridurre i costi di accesso ai mercati:

- gestione dei costi strutturali;
- valorizzazione dei prodotti servizi nel rapporto qualità, ambiente, salute.
- 

**Potenziamento dell'imprenditoria locale attraverso una separazione fra proprietà e gestione.**

#### **Gli strumenti di intervento:**

Il presente Piano intende quindi sviluppare progetti di sistema sulla base dei seguenti criteri:

- Ridurre i costi fissi della singola impresa;
- Potenziare i rapporti commerciali;
- Creare sinergia fra i diversi settori economici;
- Creare pacchetti integrati di prodotti servizi da offrire su nuovi mercati;
- Marketing del territorio attraverso sinergie d'impresе anche operanti in settori diversi;
- Favorire l'integrazione degli Enti locali interessati con territori esterni;

**Dotare il Leader di elasticità finanziaria** attraverso il coinvolgimento delle banche locali, nel ruolo di agenti locali di sviluppo, dando così la possibilità all'impresa di sfruttare gli strumenti di ingegneria finanziaria

**Sviluppare la leva finanziaria** coinvolgendo le Banche locali come investitori attraverso risorse proprie, coinvolgendo risorse e responsabilità locali, e dando così continuità al programma dopo il finanziamento

#### **• Sostenibilità ambientale**

Ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale del piano è stata effettuata apposita analisi di impatto riportata nell'allegato 5) che evidenzia oltre gli impatti positivi del piano, la esclusione di interventi che prevedono l'utilizzo di risorse non rigenerabili o che non dimostrino il raggiungimento di equilibrio tra l'utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti, con pregiudizio inevitabile per la qualità della vita, in modo da non compromettere le possibilità delle generazioni future.

Tab. 3.1\1 - LA STRATEGIA DEL PSL IN SINTESI

<i>ASSE 1</i>	<i>MISURAOB. SPECIFICO</i>	<i>AZIONI</i>	<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i>
<b>STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA</b>	1.1 Valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione, l'innovazione e l'integrazione dei prodotti e del sistema produttivo locale  1.3 Valorizzazione difesa e fruizione integrata delle risorse naturali e culturali locali e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali  1.4 - Assistenza tecnica e gestione del GAL Obiettivo specifico: - fornire supporto all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale	1.1.1 Favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese, attraverso l'innovazione.  1.1.2 Interventi per favorire la promozione del territorio e delle produzioni locali.  1.1.3 Organizzare l'accesso collettivo ai mercati per le piccole strutture produttive.  1.3.1 Valorizzare siti culturali, religiosi e storici  1.4.1 Iniziative finalizzate all'animazione, all'analisi e all'informazione del P.S.L..	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi;</li> <li>• favorire l'utilizzo di nuove tecnologie per incrementare la competitività di prodotti e servizi.</li> <li>• Individuare strumenti e metodi per valorizzare le risorse del territorio;</li> <li>• introdurre metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità.</li> <li>• Dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale</li> <li>• Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico;</li> <li>• collegare le strutture esistenti;</li> <li>• realizzare interventi esemplari;</li> <li>• valorizzare le ricorrenze culturali, religiose e storiche</li> <li>• Redigere un piano di comunicazione;</li> <li>• creare strutture di animazione, informazione e contatto con il pubblico;</li> <li>• realizzare interventi per l'analisi dei risultati.</li> </ul>
<b>ASSE 2</b>	<i>MISURAOB. SPECIFICO</i>	<i>AZIONI</i>	<i>OBIETTIVI OPERATIVI</i>
<b>SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI</b>	2.1 - Sostegno alla cooperazione interterritoriale 2.2 - Sostegno alla cooperazione transnazionale	2.1.1 - Realizzazione di servizi comuni. 2.2.1 - Realizzazione di servizi comuni  2.1.3 individuazione e pubblicazione di itinerari turistici tematici, strutture di commercializzazione 2.2.3 individuazione e pubblicazione di itinerari turistici tematici, strutture di commercializzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la diffusione di know-how tra i territori;</li> <li>• permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni.</li> <li>• individuare e valorizzare itinerari tematici e reti di commercializzazione comuni</li> </ul>

## Strategie e obiettivi del programma

### 1. I temi catalizzatori

*Temi catalizzatori prescelti:*

- **Tema principale:**
  - *Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know-how innovativo*, allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi salvaguardandone l'originalità e la compatibilità ambientale.
- **Tema di integrazione:**
  - *Valorizzazione delle risorse naturali e culturali*, attraverso la creazione di nuove forme di utilizzazione delle emergenze storiche, religiose, culturali e ambientali, allo scopo di creare la cultura della protezione di un potenziale economico collettivo, con particolare attenzione ai siti della rete "Natura 2000".

### Giustificazione della scelta dei temi catalizzatori





## ASSE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA.

### MISURA : 1.1 Valorizzazione del Territorio e dei Prodotti Locali.

#### I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

##### Obiettivi della misura

##### a) Obiettivi Specifici:

- *Innovazione e integrazione del sistema economico locale;*

##### b) Obiettivi Operativi:

- *Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti;*
- *Favorire l'utilizzo di nuove tecnologie per incrementare la competitività di prodotti e servizi.*

**Relazione con il tema catalizzatore:** a) **Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di Know – how innovativo:** la presente misura è quella che trova riferimento più diretto con il tema catalizzatore di cui sopra, infatti tale misura ha lo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi ai fini di rendere maggiormente competitivo il sistema economico locale attraverso la qualificazione del sistema favorendo l'introduzione di nuovi prodotti e processi produttivi che integrano tra loro i diversi settori dell'economia locale.

#### Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- *413 Studi;*
- *111 Investimenti nelle aziende agricole;*
- *161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane;*
- *114 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli;*
- *163 Servizi di consulenza alle PMI e alle imprese artigiane;*
- *1310 Incentivazione di attività turistiche e artigianali.*

## II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

### AZIONE : 1.1.1 Favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese attraverso l'innovazione.

#### 1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

##### a) Obiettivi specifici

- Innovazione e integrazione del sistema economico locale e valorizzazione del territorio, e in particolare sviluppare tecniche agro – forestali ecocompatibili.

##### b) Obiettivi operativi

- Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi;
- Favorire l'utilizzo di nuove tecnologie e innovazioni per incrementare la competitività di prodotti e servizi.

#### 2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

##### a) Tipologia degli interventi

a.1) Investimenti nelle imprese finalizzati all'innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo, processo di commercializzazione, all'integrazione con l'attività di altri produttori o fornitori di servizi relativamente ai prodotti dei seguenti sistemi produttivi, così come definiti nel complemento di programmazione, e comunque alla valorizzazione del territorio:

- Sistema agro – alimentare (olio d'oliva, vino, formaggi, prodotti di trasformazione delle carni locali, allevamenti ittici lacustri, prodotti ortofrutticoli riferiti alla reintroduzione di piante autoctone, prodotti agro – forestali ecocompatibili e del sottobosco, piante officinali e tartufi);
- Sistema dell'artigianato tipico e tradizionale (ceramica di Castelli, attività artigianali tradizionali e artistici del legno - del rame e del ferro, attività edilizia collegata alla lavorazione della pietra locale e al recupero dei materiali tradizionali);
- Sistema del turismo rurale (ristorazione legata all'uso dei prodotti tipici, piccola ricettività con forme di diversificazione legate all'integrazione del reddito, cantine dei prodotti tipici);

##### **Relazione con il tema catalizzatore:**

L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know – how innovativo in quanto direttamente indirizzata a migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi nel territorio del G.A.L., salvaguardandone la originalità e la tipicità.

##### **Il grado di innovazione:**

L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui le imprese e gli operatori privati si trovano ad operare: non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.

##### **Il grado di trasferibilità:**

L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete sia del progetto che dei risultati ottenuti.



**Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:**

L'azione intende essere coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, in quanto condivide gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici scaturiti dall'analisi di impatto di cui all'allegato 5) ed in quanto esclude produzioni che implicino l'utilizzo di risorse ambientali non rigenerabili.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

**Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono strettamente riferiti alla nozione di sistema produttivo locale o filiera e in quanto tali sono integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 2000 – 2006.**

In particolare la presente azione condivide gli obiettivi di incrementare le produzioni di qualità e di diversificare la produzione del sottoprogramma 1) risorse agricole ed infrastrutture di supporto del PSR regionale 2000\2006 ed è complementare a tutto il programma ed in particolar modo alla **misura a)** investimenti nelle aziende agricole, **f)** Misure agroambientali, **g)** Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, e **p)** diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito;

Relativamente al **DOCUP regionale 2000\2006** si evidenzia la condivisione della strategia relativa all'**asse 2** Competitività del sistema delle imprese e la complementarità della azione alle misure comprese in detto **asse: II.1.** Sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali con particolare riferimento ai punti **c)** consolidamento e sviluppo delle imprese turistiche, **d)** sostegno allo sviluppo di microimprese nelle aree protette, per la realizzazione di attività ricettive, della ristorazione, dell'artigianato tipico, ecc; villaggi rurali; **e)** sostegno a piccole e medie imprese commerciali e pubblici esercizi; la complementarità è data in particolare, dalla diversa tipologia di approccio al problema di tipo collettivo; la complementarità è data dalla diversa tipologia di approccio al problema; (intersectoriale) e dalla diversa entità degli interventi (il PSR finanzia interventi superiori a 20.600 euro mentre il PSL quelli inferiori a detta cifra).

**c) Categorie di spesa**

**Sistema agro – alimentare:** investimenti per l'innovazione di prodotti, processi produttivi, processi di commercializzazione e loro integrazione (codici 111 e 114).

**Sistema dell'artigianato tipico e tradizionale:** investimenti per l'innovazione di prodotti, processi produttivi, processi di commercializzazione e loro integrazione (codice 161).

**Sistema del turismo rurale:** investimenti per l'innovazione di prodotti, processi produttivi, processi di commercializzazione e loro integrazione (codice 161).

**d) Beneficiari finali**

**Sistema agro – alimentare:** imprese agricole singole o associate per il settore agricolo, PMI e aziende artigiane per il settore della trasformazione e commercializzazione.

**Sistema dell'artigianato tipico e tradizionale:** PMI comprese le imprese artigiane anche in forma associata.

**Sistema del turismo rurale:** PMI comprese le imprese artigiane anche in forma associata, imprese agri – turistiche.



**e) Condizioni generali di ammissibilità**

Ai sensi dell'art. 37 del Reg. CEE 1257/99 non sono ammissibili progetti di ricerca e per la promozione dei prodotti agricoli.

Sono inoltre ritenuti ammissibili solamente gli interventi riferiti ai sistemi produttivi locali individuati nelle tipologie degli interventi.

L'adesione ai progetti di sistema produttivo locale dei soggetti interessati costituisce il requisito per l'ammissibilità degli stessi agli interventi di cui alla presente azione.

Non saranno ammissibili interventi che prevedono il consumo di risorse non rigenerabili con consumo superiore a quello rigenerabile.

**f) Localizzazione**

Territorio del Gruppo di Azione Locale.

### 3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

#### a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

- ❑ **PMI singole o associate, comprese le imprese artigiane:** fino al 30% della spesa ammessa e nel rispetto del regime de minimis;
- ❑ **Imprese agricole singole o associate:** fino ad un massimo del 50% e per investimenti non superiori a € 20.600,00;

#### b) Tasso di partecipazione comunitario

**Sistema agro – alimentare per le imprese agricole:** fino al 25% del costo totale dell'intervento;  
**Sistema agro – alimentare per le PMI:** fino al 15% del costo totale dell'intervento;  
**Sistema dell'artigianato tipico e tradizionale:** fino al 15% del costo totale dell'intervento;  
**Sistema del turismo rurale:** fino al 15% del costo totale dell'intervento;

#### 4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
Aiuti alle imprese del sistema agro – alimentare per le imprese agricole	Mediante Bando Pubblico	<p align="center"><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori agricoli e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori agricoli;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul> <p align="center"><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p align="center"><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> </ul>
Aiuti alle imprese del sistema agro – alimentare per le PMI	Mediante Bando Pubblico	<p align="center"><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori agricoli e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori agricoli;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul> <p align="center"><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p align="center"><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> </ul>
Aiuti alle imprese del sistema dell'artigianato tipico e tradizionale	Mediante Bando Pubblico	<p align="center"><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul>

		<p>occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</p> <p><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> </ul>
Aiuti alle imprese del sistema del Turismo rurale	Mediante Bando Pubblico	<p><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori ;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul> <p><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> </ul>

## 5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEOGA (sul costo totale)	Beneficiari*
Aiuti alle imprese agricole del sistema agro - alimentare	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
Aiuti alle PMI del sistema agro - alimentare	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	15%	Vedi Piano Finanziario
Aiuti alle imprese del sistema dell'artigianato tipico e tradizionale	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	15%	Vedi Piano Finanziario
Aiuti alle imprese del sistema del turismo rurale	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	15%	Vedi Piano Finanziario
<b>TOTALE GENERALE</b>	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario

**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

<b>Codici UE</b>	<b>Tipologia di progetto</b>	<b>Sottotipologia di progetto</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>u.m e v.o</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>u.m. e v.o.</b>
111	Investimenti nelle aziende agricole	Sistema agro - alimentare	Nuovi prodotti, servizi e processi produttivi	> 10%	Numero progetti di filiera o sistemi economici locali	N° 1
114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	Sistema agro - alimentare	Nuovi prodotti, servizi e processi produttivi	> 10%	Numero progetti di filiera o sistemi economici locali	N° 1
161	Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane	Sistema dell'artigianato tipico e tradizionale	Nuovi prodotti, servizi e processi produttivi	> 10%	Numero progetti di filiera o sistemi economici locali	N° 1
161	Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane	Sistema del turismo rurale	Nuovi prodotti, servizi e processi produttivi	> 10%	Numero progetti di filiera o sistemi economici locali	N° 1



**AZIONE : 1.1.2 Interventi per favorire la promozione del territorio e delle produzioni locali.****1 – OBIETTIVI DELL’AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA****a) Obiettivi specifici**

- Valorizzare la tipicità e le caratteristiche del territorio;
- Miglioramento qualitativo dei prodotti locali;

**b) Obiettivi operativi**

- Individuare strumenti e metodi per valorizzare le risorse del territorio;
- Introdurre metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità;

**2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL’AZIONE****a) Tipologia degli interventi**

a.1) Studi di settore per la individuazione di elementi e parametri di qualità dei prodotti, dei servizi delle imprese agricole, artigianali e del turismo rurale.

Gli interventi comprenderanno:

- ❖ La predisposizione di “Protocolli di qualità” e di “Carte dell’accoglienza” relativamente al settore turistico e ricreativo;
- ❖ Studi e manuali per la definizione di standard qualitativi, con particolare riferimento alle produzioni tipiche locali dell’artigianato e dell’agricoltura.

a.2) Studi di fattibilità relativi all’applicazione delle norme sui sistemi di qualità (con particolare riferimento alle norme ISO), sui sistemi di gestione ambientale (con particolare riferimento al Regolamento EMAS), sulle etichettature ecologiche (con particolare riferimento al regolamento CEE 1980/2000) e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti agro – alimentari di cui alle disposizioni comunitarie;

a.3) Interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, che rispettano le indicazioni contenute negli studi di settore di cui ai punti a.1) e a.2). Con detta tipologia di intervento si tende a valorizzare e promuovere i marchi di qualità all’interno delle aree rurali, a migliorare la qualità dei prodotti tipici per raggiungere gli standard stabiliti negli studi di cui sopra.

a.4) Elaborazione di progetti – pilota volti all’integrazione dell’offerta di prodotti tipici con quella turistico – ricreativa e storico – ambientale. Con detta tipologia di intervento si vuole contribuire alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio alimentare tipico locale, mediante: ricerca di informazioni sui prodotti tipici tradizionali e locali con la realizzazione di schede sintetiche che illustrino la storia, le caratteristiche, l’areale di produzione e vendita, relative ricette gastronomiche e successiva realizzazione di pubblicazione che indichino queste caratteristiche ai consumatori; divulgazioni in rete; iniziative di educazione al gusto attraverso assaggi e degustazioni guidate che integrano l’offerta dei prodotti con quella turistico – ricreativa e storico ambientale.

**Relazione con il tema catalizzatore:**

L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know – how innovativo in quanto direttamente indirizzata a migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi nel territorio del G.A.L., salvaguardandone la originalità e la tipicità.

**Il grado di innovazione:**

L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui le imprese e gli operatori collettivi si trovano ad operare: non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.

**Il grado di trasferibilità:**

L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete degli studi medesimi.

**Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:**

L'azione intende essere coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, in quanto condivide gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici scaturiti dall'analisi di impatto di cui all'allegato 5) ed in quanto esclude produzioni che implicino l'utilizzo di risorse ambientali non rigenerabili.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

**Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono strettamente riferiti alla nozione di sistema produttivo locale o filiera e in quanto tali sono integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 (2000 – 2006).**

In particolare la presente azione condivide gli obiettivi di incrementare le produzioni di qualità del sottoprogramma 1) risorse agricole ed infrastrutture di supporto del PSR regionale 2000\2006 ed è complementare a tutto il programma ed in particolar modo alla **misura a)** investimenti nelle aziende agricole ed alla **Misura f)** Misure agroambientali **g)** Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

Relativamente al **DOCUP regionale 2000\2006** si evidenzia la condivisione della strategia relativa all'asse 2 Competitività del sistema delle imprese e la complementarità della azione alle misure comprese in detto asse: **II.1.** sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali; la complementarità è data dalla diversa tipologia di approccio al problema e dalla diversa entità degli interventi.

**c) Categorie di spesa**

**Studi di fattibilità e Studi di settore di cui alle tipologie a.1) e a.2) (codice 413).**

**Realizzazione di materiali informativi e divulgativi relativi ai punti a.1) e a.2) (codici 114 e 163).**

**Spese di consulenza e di certificazione relative agli interventi di cui al punto a.3) (codici 114 e 163).**

**Investimenti per il miglioramento della qualità di cui al punto a.3) (codici 111 e 161).**

**Progettazione e realizzazione degli interventi di cui al punto a.4) (codici 413 e 1310).**

**d) Beneficiari finali**

G.A.L., per gli interventi di cui ai punti a.1), a.2) e a.4)

Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui ai punti a.1), a.2), a.3) e a.4)

Imprese agricole anche associate, PMI, comprese le imprese artigiane, anche associate per gli interventi di cui al punto a.3).

**e) Condizioni generali di ammissibilità**

Per quanto riguarda gli interventi di cui al punto a.3) sono ammissibili quelli che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti a.1) e a.2).

Non saranno ammissibili interventi che prevedono il consumo di risorse non rigenerabili o un consumo superiore a quello rigenerabile.

**f) Localizzazione**

Territorio del Gruppo di Azione Locale.

**3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE****a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

- PMI singole o associate, comprese le imprese artigiane, per la tipologia a.3):** fino al 30% della spesa ammessa e nel rispetto del regime de minimis;
- Imprese agricole singole o associate, per la tipologia a.3):** fino ad un massimo del 50% e per investimenti non superiori a € 20.600,00;
- G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui ai punti a.1), a.2), e a.4)** fino al 50% del costo totale dell'intervento;
- Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui al punto a.3)** fino al 30% del costo totale dell'intervento;

**b) Tasso di partecipazione comunitario**

Per la tipologia di interventi a.1), a.2) e a.4) tasso di partecipazione comunitario fino al 25% del costo totale dell'intervento;

Per la tipologia di intervento a.3) tasso di partecipazione comunitario fino al 15% del costo totale dell'intervento nel caso di Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Associazioni senza fini di lucro, PMI singole o associate, comprese le imprese artigiane e fino al 25% del costo totale dell'intervento nel caso di imprenditori agricoli singoli o associati;

## 4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
a.1) Studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.2) Studi di fattibilità riferiti a parametri comunitari	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.3) Intervento per il miglioramento della qualità, aiuti alle imprese agricole	Mediante Bando Pubblico	<p style="text-align: center;"><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori agricoli e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori agricoli;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> </ul>
a.3) Intervento per il miglioramento della qualità, aiuti alle PMI, comprese le imprese artigiane, e altri Enti	Mediante Bando Pubblico	<p style="text-align: center;"><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> </ul>
a.4) Elaborazione di progetti – pilota volti all'integrazione dell'offerta dei prodotti tipici	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/



**5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE**

<b>Tipologia d'intervento</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)</b>	<b>% FEOGA (sul costo totale)</b>	<b>Beneficiari*</b>
a.1) Studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
a.2) Studi di fattibilità riferiti a parametri comunitari	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
a.3) Intervento per il miglioramento della qualità, aiuti alle imprese agricole	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
a.3) Intervento per il miglioramento della qualità, aiuti alle PMI, comprese le imprese artigiane e altri Enti	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	15%	Vedi Piano Finanziario
a.4) Elaborazione di progetti – pilota volti all'integrazione dell'offerta dei prodotti tipici	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
<b>TOTALE GENERALE</b>	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario

**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Codici UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
413	Studi	Studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità	Numero studi	> 1	Numero di nuovi manuali disciplinari di produzione	Almeno 5
114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli				Numero di marchi	Almeno 1
163	Servizi di consulenza alle PMI e alle imprese artigiane					
413	Studi	Studi di fattibilità riferiti a parametri comunitari	Numero studi	> 1	Numero di nuovi manuali disciplinari di produzione	Almeno 1
114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli				Numero di marchi	Almeno 1
163	Servizi di consulenza alle PMI e alle imprese artigiane					
111	Investimenti nelle aziende agricole	Interventi per il miglioramento della qualità nelle aziende agricole, nelle PMI e nelle aziende artigiane	/	/	Applicazione di disciplinari	>20% imprese
114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli					
161	Investimenti nelle PMI e nelle aziende artigiane					
163	Servizi di consulenza alle PMI, alle imprese artigiane, e altri Enti					
413	Studi	elaborazione di progetti – pilota volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici	Numero Progetti Pilota	> 1	/	/
1310	Incentivazione delle attività turistiche e artigianali					

**AZIONE : 1.1.3 Organizzare l'Accesso Collettivo ai Mercati per le Piccole Strutture Produttive.****1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA****a) Obiettivi specifici**

- Organizzare e migliorare l'accesso ai mercati;

**b) Obiettivi operativi**

- Dotare le imprese locali di strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale;

**2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE****a) Tipologia degli interventi**

- a.1) Studi per la individuazione di metodi e canali di vendita innovativi;  
a.2) Creazione di vetrine (show – room) dei prodotti tipici e dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, sia all'interno che all'esterno del territorio del G.A.L.;  
a.3) Avviamento ed incubazione di soggetti collettivi locali, per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici;

**Relazione con il tema catalizzatore:**

L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know – how innovativo in quanto direttamente indirizzata a migliorare la commercializzazione dei prodotti e dei servizi nel territorio del G.A.L., con una metodologia innovativa quale l'organizzazione collettiva.

**Il grado di innovazione:**

L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui le imprese e gli operatori collettivi si trovano ad operare: non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.

**Il grado di trasferibilità:**

L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete degli studi medesimi.

**Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:**

L'azione non contrasta con gli obiettivi di sostenibilità ambientali.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

**Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono strettamente riferiti alla nozione di sistema produttivo locale o filiera e in quanto tali sono integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 (2000 – 2006).**

In particolare la presente azione condivide gli obiettivi generali di incrementare le produzioni di qualità e di diversificare la produzione del **sottoprogramma 1)** risorse agricole ed infrastrutture di supporto del **PSR regionale 2000\2006** ed è complementare a tutto il programma ed in particolar modo alla **misura g)** Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Relativamente al **DOCUP regionale 2000\2006** si evidenzia la condivisione della strategia relativa all'Asse 2 Competitività del sistema delle imprese e la complementarità della azione alle misure comprese in detto asse: **II.1.** Sostegno allo sviluppo dei sistemi produttivi locali; la complementarità è data in particolare dalla diversa tipologia di approccio al problema di tipo collettivo.



**a) Categorie di spesa**

**Elaborazione di progetti di cui alla tipologia di intervento a.1), (codice 413);  
Investimenti materiali per la creazione di vetrine (show – room) di cui alla tipologia di intervento a.2), (codici 111, 114 e 161);  
Spese per l'avviamento e l'incubazione di soggetti collettivi locali di cui alla tipologia di intervento a.3), (codici 114 e 1310)**

**d) Beneficiari finali**

**G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui ai punti a.1).  
Imprese agricole anche associate, PMI, comprese le imprese artigiane, anche associate per gli interventi di cui al punto a.2).  
G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui al punto a.3).**

**e) Condizioni generali di ammissibilità**

**Per quanto riguarda gli interventi di cui al punto a.2) sono ammissibili quelli che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui al punto a.1).**

**f) Localizzazione**

**Territorio del Gruppo di Azione Locale per i punti a.1), a.2), a.3) e anche Territori strettamente collegati per il punto a.2);**

**3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE****a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

- G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Associazioni senza fini di lucro per gli interventi di cui al punto a.1):** fino al 50% del costo totale dell'intervento;
- PMI singole o associate, comprese le imprese artigiane, per gli interventi di cui al punto a.2):** fino al 30% della spesa ammessa e nel rispetto del regime de minimis;
- Imprese agricole singole o associate per gli investimenti di cui al punto a.2):** fino ad un massimo del 50% e per investimenti non superiori a € 20.600,00;
- G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, Organizzazioni di Categoria, Associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui al punto a.3):** fino al 50% del costo totale dell'intervento;

**b) Tasso di partecipazione comunitario**

Per la tipologia di interventi a.1) e a.3) tasso di partecipazione comunitario fino al 25% del costo totale dell'intervento;

Per la tipologia di intervento a.2) tasso di partecipazione comunitario fino al 25% del costo totale dell'intervento nel caso di imprenditori agricoli, e fino al 15% del costo totale dell'intervento nel caso di PMI, comprese le imprese artigiane;

**4 - MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE**

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Principali criteri di selezione dei progetti a bando</b>
a.1) Studi d'individuazione di metodi e canali di vendita innovativi	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.2) Creazione di vetrine (show – room) di prodotti tipici delle imprese agricole	Mediante Bando Pubblico	<p style="text-align: center;"><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori agricoli e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori agricoli;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> </ul>
a.2) Creazione di vetrine (show – room) dei prodotti delle PMI, comprese le imprese artigiane	Mediante Bando Pubblico	<p style="text-align: center;"><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> </ul>
a.3) Avviamento ed incubazione di soggetti collettivi locali per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici;	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/



**5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE**

<b>Tipologia d'intervento</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)</b>	<b>% FEOGA (sul costo totale)</b>	<b>Beneficiari*</b>
a.1) Studi d'individuazione di metodi e canali di vendita innovativi	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
a.2) Creazione di vetrine (show - room) di prodotti tipici	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
a.2) Creazione di vetrine (show - room) dei prodotti delle PMI, comprese le imprese artigiane e loro associazioni.	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	15%	Vedi Piano Finanziario
a.3) Avviamento ed incubazione di soggetti collettivi locali per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici;	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
<b>TOTALE GENERALE</b>	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario

**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Codici UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
413	Studi	Studi per l'individuazione di metodi e canali di vendita innovativi	/	/	/	/
111	Investimenti nelle aziende agricole	Creazione di vetrine (show – room) di prodotti tipici	Numero di Portali	Almeno 1	Iniziative per l'applicazione di studi e ricerche di mercato	> 1
114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli					
161	Investimenti nelle PMI e nelle aziende artigiane					
114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Spese per l'avviamento e l'incubazione di soggetti collettivi locali	Numero di Portali	Almeno 1	Iniziative per l'applicazione di studi e ricerche di mercato	> 1
1310	Incentivazione delle attività turistiche e artigianali					

**MISURA 1.3: Valorizzazione e Difesa delle Risorse Naturali e Culturali e Miglioramento delle Qualità della Vita nelle Zone Rurali.****I. DENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Obiettivi della misura****a) Obiettivi Specifici:**

- *Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale;*

**b) Obiettivi Operativi:**

- *Migliorare l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico attraverso la valorizzazione di ricorrenze culturale, religioso e storico ;*

**Relazione con il tema catalizzatore: a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di Know – how innovativo:** la presente misura trova riferimento diretto con il tema catalizzatore complementare prescelto, cioè la valorizzazione delle risorse naturali e culturali; infatti tale misura ha lo scopo di migliorare l'attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico al fine rendere maggiormente fruibile il patrimonio locale. Inoltre, la misura stessa è coerente con il tema catalizzatore principale scelto in quanto tesa a collegare i prodotti tipici con la storia del territorio, creando valore aggiunto per gli stessi.

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

- *1306 Tutela e conservazione del patrimonio rurale;*
- *353 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale;*
- *354 Valorizzazione dei beni culturali;*
- *172 Investimenti immateriali nel settore turistico;*

## II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

### AZIONE : 1.3.1 Valorizzazione dei Siti Culturali, Religiosi e Storici.

#### 1 – OBIETTIVI DELL’AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

##### a) Obiettivi specifici

- Miglioramento della fruibilità dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico;

##### b) Obiettivi operativi

- Migliorare l’accessibilità e l’attrattività dei siti e dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico;
- Realizzare interventi esemplari;
- Valorizzare ricorrenze culturali, religiose e storiche;

#### 2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL’AZIONE

##### a) Tipologia degli interventi

a.1) Azione di ricerca, studio e animazione tesa a promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nel recupero e valorizzazione di beni e siti di interesse culturale, religioso e storico, attraverso le ricorrenze storiche, religiose e culturali. L’intervento consiste:

- ❖ Presentazione delle tracce architettoniche, storiche, religiose, culturali e ambientali individuabili sul territorio anche in relazione alla storia degli insediamenti urbani nell’Appennino dell’area Gran Sasso – Laga;
- ❖ Creazione di circuiti promozionali di valorizzazione delle tracce e dei “segni” rinvenuti;
- ❖ Coinvolgimento degli operatori pubblici e privati nella realizzazione di manifestazioni ed eventi che rilancino all’esterno le identità culturali passate identificative dei luoghi considerati;

a.2) Catalogazione e riqualificazione di edifici e manufatti a valenza culturale, religiosa e storica consistenti nel:

- ❖ Tracciare un quadro dei beni rurali, con particolare riguardo a quelli dotati di elementi di pregio architettonico, culturale, religioso e storico;
- ❖ Realizzare interventi di riqualificazione;

**Relazione con il tema catalizzatore:** L’azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto in quanto collega i prodotti tipici con la storia del territorio, creando valore aggiunto per gli stessi.

##### **Il grado di innovazione:**

L’azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi in quanto vengono coinvolte le comunità locali nella loro realizzazione, ed, altresì, perché la realizzazione de quo è preceduta da uno studio e una catalogazione volta ad evidenziare il valore storico, religioso e culturale dei beni rurali.

##### **Il grado di trasferibilità:**

L’esperienza prevista nell’azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete degli studi medesimi.

##### **Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:**

L’azione è direttamente indirizzata ad esaltare e conservare i valori ed elementi ambientali e coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuati in sede di valutazione del relativo impatto.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

La presente azione è in generale coerente e complementare al **PSR 2000\2006**, anche se non sono previste azioni specifiche.

Relativamente al **DOCUP regionale 2000\2006** si evidenzia la condivisione della strategia relativa all'**Asse 3 III**. Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, ed in particolare la complementarità alla **misura III.3** Tutela, manutenzione e sviluppo dei sistemi produttivi basati sulla valorizzazione delle risorse culturali;

La complementarità è data dalla diversa tipologia di approccio al problema, di tipo collettivo.

**c) Categorie di spesa**

**Elaborazione di studi e ricerche di cui al punto a.1) compresa la catalogazione di cui al punto a.2) (codice 354);**

**Riqualificazione di edifici e manufatti a valenza culturale (codice 1306);**

**d) Beneficiari finali**

**G.A.L.**, Enti Locali ed altri Enti Pubblici o a maggioranza pubblica, Associazioni Socio – Culturali, Consorzi, Enti Ecclesiastici per gli interventi di cui al punto a.1) e per la catalogazione di cui al punto a.2).

PMI singole o associate, per gli interventi di cui al punto a.2)

**e) Condizioni generali di ammissibilità**

Sono ammissibili solo interventi rivolti a strutture e siti di interesse culturale, religioso e storico esistenti.

**f) Localizzazione**

Territorio del Gruppo di Azione Locale.



### 3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE

#### a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

- **G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici o a maggioranza pubblica, Associazioni socio – culturali, Consorzi, Enti Ecclesiastici per gli interventi di cui al punto a.1):** fino al 85% del costo totale dell'intervento;
- **G.A.L., Enti Locali ed altri Enti Pubblici o a maggioranza pubblica, Associazioni socio – culturali, Consorzi, Enti Ecclesiastici per gli interventi di catalogazione di cui al punto a.2):** fino al 85% del costo totale dell'intervento;
- **PMI singole o associate:** fino al 30% della spesa ammessa e nel rispetto del regime de minimis;

#### b) Tasso di partecipazione comunitario

Per la tipologia di interventi di cui al punto a.1) e per l'attività di catalogazione di cui al punto a.2) fino al 42.5% del costo totale dell'intervento;  
Per gli interventi di cui al punto a.2) diversi dalla catalogazione fino al 15% del costo totale dell'intervento.

**4 - MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE**

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
a.1) Elaborazione di studi e ricerche	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.2) Catalogazione	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.2) Riqualificazione di siti e manufatti a valenza culturale	Mediante Bando Pubblico	<p align="center"><b>Criteri volti a garantire le pari opportunità negli interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti presentati da giovani imprenditori e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti disabili o da società a maggioranza di soggetti disabili;</li> <li>✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;</li> </ul> <p align="center"><b>Criteri di sostenibilità e impatto ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Interventi coerenti con la sostenibilità ambientale che evitino impatti sull'ambiente;</li> </ul> <p align="center"><b>Altri criteri</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Progetti di valenza territoriale, quanto più ampiamente rappresentativa del territorio;</li> <li>✓ Progetti tra loro complementari e/o sinergici;</li> <li>✓ Progetti integrati con altri interventi finanziati nell'ambito di altri strumenti di programmazione;</li> <li>✓ Progetti di particolare valenza economica e occupazionale;</li> </ul>

**5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE**

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEOGA (sul costo totale)	Beneficiari*
a.1) Elaborazione di studi e ricerche	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	42.5%	Vedi Piano Finanziario
a.2) Catalogazione	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	42.5%	Vedi Piano Finanziario
a.2) Riqualificazione di siti e manufatti a valenza culturale (PMI e affini)	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	15%	Vedi Piano Finanziario
<b>TOTALE GENERALE</b>	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario

**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

<b>Codici UE</b>	<b>Tipologia di progetto</b>	<b>Sottotipologia di progetto</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>u.m e v.o</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>u.m. e v.o.</b>
354	Valorizzazione dei beni culturali	Azione di ricerca, studio e animazione tesa a valorizzare i siti e i beni di interesse storico, religioso e culturale	Numero eventi/azioni di promozione condotti	30	/	/
354	Valorizzazione dei beni culturali	Catalogazione	Siti valorizzati	> 5	Aumento fruibilità di siti e beni	> 20%
1306	Tutela e Conservazione del patrimonio rurale (PMI e affini)	Realizzare interventi di riqualificazione esemplari	Siti valorizzati	> 5	Aumento fruibilità di siti e beni	> 20%

**MISURA 1.4: Iniziative Finalizzate all'Animazione, all'Analisi e all'informazione del PSL.****I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Obiettivi della misura**

- *Dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell'ambito di una strategia omogenea e coordinata.*

**Relazione con il tema catalizzatore: a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di Know – how innovativo:** La misura in quanto permette il funzionamento del G.A.L. attraverso le proprie azioni è tesa a dare visibilità al territorio e alle sue risorse è quindi è essenziale per la realizzazione delle altre misure previste nel presente PSL.

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

- *1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale*
- *411 Assistenza tecnica (per le attività preliminari di definizione dei partneriati);*

## II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

### AZIONE : 1.4.1 Assistenza tecnica e gestione del G.A.L.

#### 1 – OBIETTIVI DELL’AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

##### a) Obiettivi specifici

- Fornire gli strumenti per l’ottimale gestione del G.A.L. al fine di dare visibilità al territorio e alle sue risorse nell’ambito di una struttura omogenea e coordinata;

##### b) Obiettivi operativi

- Redazione di un piano di comunicazione;
- Creazione di strutture di animazione, informazione e contatti con il pubblico;
- Realizzazione interventi di analisi dei risultati;

#### 2 – DESCRIZIONE TECNICA DELL’AZIONE

##### a) Tipologia degli interventi

- a.1) Azioni di assistenza tecnica per la gestione del G.A.L., l’animazione, la progettazione e la realizzazione del PSL;
- a.2) Predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell’area LEADER +, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;
- a.3) Attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell’area LEADER +, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;
- a.4) Azioni mirate volte a promuovere l’area LEADER + in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azioni sono indirizzate agli operatori e alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti e ai consumatori;

**Relazione con il tema catalizzatore:** L’azione in quanto permette il funzionamento del Gruppo di Azione Locale è essenziale per l’attuazione delle azioni previste nelle altre misure del presente PSL.

**Il grado di innovazione:**

L’azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi in quanto risulta innovativo lo strumento G.A.L. come soggetto teso allo sviluppo del territorio.

**Il grado di trasferibilità:**

L’esperienza prevista nell’azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete degli studi medesimi.

**Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale**

L’azione non è direttamente incidente sulle problematiche dell’ambiente, ma parte integrante di un PSL che prevede una strategia indirizzata a ridurre o escludere interventi con impatto negativo sull’ambiente.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

**Tutti gli interventi considerati dalla presente azione sono integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal DOCUP Obiettivo 2 (2000 – 2006).**

La presente azione, altresì, è indirizzata alla concreta attuazione della strategia del GAL e come tale rende operativa la realizzazione del piano che risulta nel suo complesso pienamente integrato e complementare ai singoli strumenti strutturali di intervento, ed in particolare al **DOCUP ed al PSR**; La complementarità è data in particolare dalla diversa tipologia di approccio al problema, di tipo collettivo

**c) Categorie di spesa**

Spese di funzionamento e gestione delle risorse (**codice 1305**);

Spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL; (**codici 411 e 1305**)

Interventi di assistenza tecnica per la gestione del G.A.L. e la realizzazione del PSL di cui al punto a.1); (**codice 411**)

Elaborazioni di Piani e Programmi di cui al punto a.2); (**codice 411**)

Investimenti per l'attivazione di servizi di animazione e di informazione di cui al punto a.2), quali spese per progettazione, allestimento di uffici e punti di contatto con il pubblico e reti telematiche, acquisto macchinari, attrezzature informatiche e software, realizzazione di siti Internet; (**codice 411 e 1305**)

Spese per la produzione di materiali informativi e divulgativi (cartacei, audiovisivi, multimediali, ecc.), per l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop, educational, per la partecipazione a fiere e saloni e per altre azioni promozionali mirate, relativamente agli interventi di cui al punto a.4). (**codice 1305**)

**d) Beneficiari finali**

**G.A.L.**, per tutti gli interventi;

Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, per gli interventi di cui ai punti a.2), a.3), a.4).

**e) Condizioni generali di ammissibilità**

Non applicabile.

**f) Localizzazione**

Territorio del Gruppo di Azione Locale.

**3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE****a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

**G.A.L.**, Enti Locali ed altri Enti Pubblici, Società e Consorzi a maggioranza pubblica, CCIAA, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro, fino al 99% del costo totale per tutti gli interventi.



**b) Tasso di partecipazione comunitario**

Il 49.5% per tutte le tipologie di interventi.
--

**4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE**

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Principali criteri di selezione dei progetti a bando</b>
Per tutti gli interventi di cui ai punti a.1), a.2), a.3), a.4) e a.5)	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/

**5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE**

<b>Tipologia d'intervento</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)</b>	<b>% FEOGA (sul costo totale)</b>	<b>Beneficiari*</b>
a.1) Azioni di assistenza tecnica per la gestione del G.A.L., l'animazione, la progettazione e la realizzazione del PSL;	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	49,5%	Vedi Piano Finanziario
a.2) Predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse (ambientali, culturali, produttive, turistiche, ecc.) e delle opportunità economiche dell'area LEADER +, rivolto ai residenti ed agli operatori locali, agli operatori esterni, ai potenziali turisti ed ai consumatori;	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	49,5%	Vedi Piano Finanziario
a.3) Attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER +, sulle iniziative in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica;	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	49,5%	Vedi Piano Finanziario
a.4) Azioni mirate volte a promuovere l'area LEADER + in complesso o sue risorse e opportunità specifiche. Tali azioni sono indirizzate agli operatori e alla popolazione locale, agli operatori esterni, ai potenziali turisti e ai consumatori;	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	49,5%	Vedi Piano Finanziario
<b>TOTALE GENERALE</b>	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario



**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

<b>Codici UE</b>	<b>Tipologia di progetto</b>	<b>Sottotipologia di progetto</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>u.m e v.o</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>u.m. e v.o.</b>
411	411 Assistenza tecnica (per le attività preliminari di definizione dei partneriati )	Azioni di assistenza tecnica per la gestione del G.A.L., l'animazione, la progettazione e la realizzazione del PSL	Numero analisi dei risultati	1	Numero progetti e realizzazione e/o acquisizione di nuovi strumenti	1
411	411 Assistenza tecnica (per le attività preliminari di definizione dei partneriati)	Predisposizione di un piano operativo complessivo di comunicazione delle risorse e delle opportunità economiche dell'area leader +	Numero progetti di comunicazione	1	Numero progetti e realizzazione e/o acquisizione di nuovi strumenti	1
1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Azioni mirate volte a promuovere l'area leader + in complesso o sue risorse e opportunità specifiche	Numero strutture di animazione	1	Numero progetti e realizzazione e/o acquisizione di nuovi strumenti	1
1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	Attivazione di strutture di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area leader +, sulle iniziative e sugli eventi	Numero strutture di animazione	1	Numero progetti e realizzazione e/o acquisizione di nuovi strumenti	1

**ASSE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI****MISURA : 2.1 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE****I. Identificazione della Misura****Obiettivi della misura**

- *Promuovere dinamiche di sviluppo nei territori rurali: questa misura ha come obiettivo la promozione della Cooperazione tra Territori. La cooperazione rappresenta la necessità di mettere in relazione Territori e Progetti in un contesto più esteso, in modo che possano essere meglio in relazione con una dimensione economica la più ampia possibile*

**Relazione con il tema catalizzatore: a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di Know – how innovativo:** La cooperazione costituisce parte integrante della strategia operativa proposta nell'asse 1, e pertanto i progetti proposti nella presente sezione fanno riferimento ai temi catalizzatori del piano di azione locale

- **Principale** - valorizzazione dei prodotti locali, in particolare organizzando una azione collettiva per l'accesso al mercato per le piccole strutture produttive;
- **Di integrazione** – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali;

**Tipo di operazione secondo la classificazione UE**

- *1305 Servizi di base per l'economia e e la popolazione locale;*
- *411 Assistenza tecnica (per le attività preliminari di definizione dei partenariati);*
- *Gli stessi codici previsti per le misure 1,3 e 4 dell'Asse 1;*

## II. CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

### AZIONE : 2.1.1 Realizzazione di servizi comuni

#### 1 – OBIETTIVI DELL'AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA

##### a) Obiettivi specifici

- Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di Know – How;
- Stabilire politiche di complementarità;

##### b) Obiettivi operativi

- **Favorire la diffusione del Know-how tra i territori:** per il tramite dell'individuazione di buone prassi realizzative e la realizzazione di iniziative di cooperazione
- **Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni attraverso:** l'inserimento dell'Appennino Teramano in un contesto più ampio e nazionale; la partecipazione in modo attivo alla realizzazione di reti tematiche a livello nazionale; la realizzazione di interventi con Territori omologhi con Territori Gal aventi temi prioritari comuni.

#### – DESCRIZIONE TECNICA DELL'AZIONE

##### a) Tipologia degli interventi

a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partneriariati e del contenuto dei progetti: con tale intervento saranno sostenute le spese per missioni tecniche, le spese di animazione e le spese per la progettazione delle iniziative comuni (coerenti con le strategie e i temi contenuti nell'asse 1);

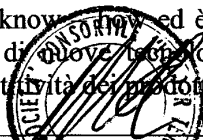
a.2) Attuazione di progetti comuni di cui al punto a.1);

il G.A.L. in detta azione darà priorità ai rapporti di cooperazione con i G.A.L. della Regione Abruzzo, i G.A.L. dei territori contigui e limitrofi, i G.A.L. di altri territori appenninici con lo scopo di rafforzare potenzialità e vocazioni di territori con caratteristiche socio – economiche simili al fine di creare potenzialità e sinergie necessarie al superamento delle criticità comuni.

In detto intervento si terrà conto della proposta progettuale dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei Servizi Agricoli.

##### **Relazione con il tema catalizzatore:**

Finalità principale della presente azione è l'avvio di progetti di cooperazione interterritoriale che possono contribuire al superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) dei Territori interessati alla condivisione di un Comune progetto previsto a valere sul Programma Leader + altrimenti non superabili. Obiettivo specifico è quello di apportare un reale valore aggiunto a quanto già avviato con l'Asse 1. In particolare l'azione è tesa all'elaborazione di progetti che sfruttano il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know-how ed è pertanto pienamente coerente con il tema principale prescelto di utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know – how innovativo allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi.



**Il grado di innovazione:**

L'azione si propone di promuovere interventi che possano sviluppare una diversa e maggiore fruizione dei territori, dei prodotti e dei processi, opportunità di accesso a nuovi o diversi mercati, di trasferimento di buone prassi, grazie al superamento di confini sia amministrativi che territoriali, sia attraverso un nuovo metodo di approccio ai problemi;

**Il grado di trasferibilità:**

L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e la diffusione sulla rete degli studi medesimi.

**Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:**

L'azione non ha influenze dirette sull'ambiente.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

La presente azione è indirizzata a rafforzare i risultati delle misure dell'Asse 1 e pertanto è complementare con gli indirizzi e contenuti del **PSR regionale 2000\2006** e del **DOCUP Regionale Obiettivo 2 (2000\2006)**;

La complementarità è data in particolare dalla diversa tipologia di approccio al problema, di tipo collettivo e con scambio di esperienze e condivisione di strategie con aree esterne.

**c) Categorie di spesa**

**Spese per consulenze specialistiche e viaggi per le tipologie di cui al punto a.1) (codice 411);  
Attuazione dei progetti comuni (codici 114 e 1310);**

**d) Beneficiari finali**

G.A.L.,

**e) Condizioni generali di ammissibilità**

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER + Abruzzo.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

**f) Localizzazione**

Territorio del Gruppo di Azione Locale.

**3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE****a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

- G.A.L. per gli interventi di cui ai punti a.1) e a.2) fino al 50% della spesa ammessa.

**b) Tasso di partecipazione comunitario**

Il 25% del costo totale dell'intervento.
--

**4 - MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE**

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partneriari e del contenuto dei progetti	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.2) Attuazione di progetti comuni di cui al punto a.1)	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/

**5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE**

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEOGA (sul costo totale)	Beneficiari*
a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partneriari e del contenuto dei progetti	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
a.2) Attuazione di progetti comuni di cui al punto a.1)	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
<b>TOTALE GENERALE</b>	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario

**6 - QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Codici UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Spese per consulenze specialistiche e viaggi	Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partneriari e del contenuto dei progetti	Numero progetti	1	Numero progetti	1
114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Attuazione dei progetti comuni	Numero progetti	1	Numero progetti	1
1310	Incentivazione di attività turistiche e artigianali					

**AZIONE : 2.1.3 Individuazione e pubblicazione di itinerari turistici tematici, strutture di commercializzazione**

**1 – OBIETTIVI DELL’AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

- Potenziare e valorizzare le peculiarità comuni a più territori rurali;

**b) Obiettivi operativi**

- Individuare e valorizzare itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione comuni;

**– DESCRIZIONE TECNICA DELL’AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

- a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione, per la promozione del turismo rurale e dei prodotti tipici.

**Relazione con il tema catalizzatore:**

Finalità principale della presente azione è l'avvio di progetti di cooperazione interterritoriale che possono contribuire al superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) dei Territori interessati alla condivisione di un Comune progetto previsto a valere sul Programma Leader + altrimenti non superabili. Obiettivo specifico è quello di apportare un reale valore aggiunto a quanto già avviato con l'Asse 1. In particolare l'azione è tesa all'elaborazione di progetti che sfruttano il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know – how ed è pertanto pienamente coerente con il tema principale prescelto di utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know – how innovativo allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi.

**Il grado di innovazione:**

L'azione si propone di promuovere interventi che possano sviluppare una diversa e maggiore fruizione di territori, di prodotti e di processi, opportunità di accesso a nuovi o diversi mercati, di trasferimento di buone prassi, grazie al superamento di confini sia amministrativi che territoriali, sia attraverso un nuovo metodo di approccio ai problemi;

**Il grado di trasferibilità:**

L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete degli studi medesimi.

**Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:**

L'azione non ha influenze dirette sull'ambiente.

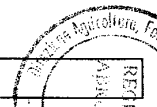
**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

La presente azione è indirizzata a rafforzare i risultati delle misure dell'Asse 1 e pertanto è complementare con gli indirizzi e contenuti del **PSR regionale 2000\2006** e del **DOCUP Regionale Obiettivo 2 (2000\2006)**;

La complementarità è data in particolare dalla diversa tipologia di approccio al problema, di tipo collettivo e con scambio di esperienze e condivisione di strategie con aree esterne.

**c) Categorie di spesa**

Spese per consulenze specialistiche e viaggi (codice 411)



**d) Beneficiari finali**

G.A.L.,

**e) Condizioni generali di ammissibilità**

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER + Abruzzo.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

**f) Localizzazione**

Territorio del Gruppo di Azione Locale.

**3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE****a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

G.A.L., fino al 50% della spesa ammessa.

**b) Tasso di partecipazione comunitario**

Il 25% del costo totale dell'intervento.

**4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE**

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione, per la promozione del turismo rurale e dei prodotti tipici	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/

**5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE**

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEOGA (sul costo totale)	Beneficiari*
a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione, per la promozione del turismo rurale e dei prodotti tipici	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
<b>TOTALE GENERALE</b>	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario

**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Codici UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Spese per consulenze specialistiche e viaggi	Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione, per la promozione del turismo rurale e dei prodotti tipici	Numero itinerari	> 2	Numero territori coinvolti	> 2



## MISURA : 2.2 COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

### I. Identificazione della Misura

#### Obiettivi della misura

- *Promuovere dinamiche di sviluppo nei territori rurali: questa misura ha come obiettivo la promozione della Cooperazione tra Territori. La cooperazione rappresenta la necessità di mettere in relazione Territori e Progetti in un contesto più esteso, in modo che possano essere meglio in relazione con una dimensione economica la più ampia possibile.*

**Relazione con il tema catalizzatore: a) Utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di Know – how innovativo:** La cooperazione costituisce parte integrante della strategia operativa proposta nell'asse 1, e pertanto i progetti proposti nella presente sezione fanno riferimento ai temi catalizzatori del piano di azione locale.

- **Principale** - valorizzazione dei prodotti locali, in particolare organizzando una azione collettiva per l'accesso al mercato per le piccole strutture produttive;
- **Di integrazione** – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali;

#### Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- *1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione locale;*
- *411 Assistenza tecnica (per le attività preliminari di definizione dei partenariati);*
- *Gli stessi codici previsti per le misure 1, 3 e 4 dell'asse 1;*

**AZIONE : 2.2.1 Realizzazione di servizi comuni****I – OBIETTIVI DELL’AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA****a) Obiettivi specifici**

- Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di Know – How;
- Stabilire politiche di complementarità;

**b) Obiettivi operativi**

- **Favorire la diffusione del Know-how tra i territori:** per il tramite dell’individuazione di buone prassi realizzative e la realizzazione di iniziative di cooperazione
- **Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni attraverso:** l’inserimento dell’Appennino Teramano in un contesto più ampio e transnazionale; la partecipazione in modo attivo alla realizzazione di reti tematiche a livello transnazionale; la realizzazione di interventi con Territori omologhi con i Territori Gal aventi temi prioritari comuni.

**– DESCRIZIONE TECNICA DELL’AZIONE****a) Tipologia degli interventi**

a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partneriariati e del contenuto dei progetti: con tale intervento saranno sostenute le spese per missioni tecniche, le spese di animazione e le spese per la progettazione delle iniziative comuni (coerenti con le strategie e i temi contenuti nell’asse 1);

a.2) Attuazione di progetti comuni di cui al punto a.1);

il G.A.L. in detta azione darà priorità ai rapporti di cooperazione con i G.A.L. che condividono le stesse problematiche territoriali. Attualmente, i partners individuati sono: G.A.L. Terra Fria (Portogallo), G.A.L. Potodemouros, G.A.L. Pais do Bibei, G.A.L. Conso Frieras (Spagna), G.A.L. Espace Cevennes, G.A.L. Lozer, G.A.L. Mont d’Ardeche (Francia), Regione Noriche (Austria), G.A.L. L’Altra Romagna (Italia).

**Relazione con il tema catalizzatore:**

Finalità principale della presente azione è l’avvio di progetti di cooperazione transnazionale che possono contribuire al superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) dei Territori interessati alla condivisione di un Comune progetto previsto a valere sul Programma Leader + altrimenti non superabili. Obiettivo specifico è quello di apportare un reale valore aggiunto a quanto già avviato con l’Asse 1. In particolare l’azione è tesa all’elaborazione di progetti che sfruttano il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know – how ed è pertanto pienamente coerente con il tema principale prescelto di utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know – how innovativo allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi.



**Il grado di innovazione:**

L'azione si propone di promuovere interventi che possano sviluppare una diversa e maggiore fruizione dei territori, dei prodotti e dei processi, opportunità di accesso a nuovi o diversi mercati, di trasferimento di buone prassi, grazie al superamento di confini sia amministrativi che territoriali, sia attraverso un nuovo metodo di approccio ai problemi;

**Il grado di trasferibilità:**

L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete degli studi medesimi.

**Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:**

L'azione non ha influenze dirette sull'ambiente.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

La presente azione è indirizzata a rafforzare i risultati delle misure dell'Asse 1 e pertanto è complementare con gli indirizzi e contenuti del **PSR regionale 2000\2006** e del **DOCUP Regionale Obiettivo 2 (2000\2006)**;

La complementarità è data in particolare dalla diversa tipologia di approccio al problema, di tipo collettivo e con scambio di esperienze e condivisione di strategie con aree esterne..

**c) Categorie di spesa**

**Spese per consulenze specialistiche e viaggi (codice 411);**  
**Attuazione di progetti comuni (codici 114 e 1310);**

**d) Beneficiari finali**

G.A.L.

**e) Condizioni generali di ammissibilità**

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER + Abruzzo.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

**f) Localizzazione**

Territorio del Gruppo di Azione Locale.

**3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE**

**a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

**G.A.L.**, fino al 50% della spesa ammessa.

**b) Tasso di partecipazione comunitario**

Il 25% del costo totale dell'intervento.

**4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE**

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/
a.2) Attuazione di progetti comuni di cui al punto a.1)	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/

**5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE**

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEOGA (sul costo totale)	Beneficiari*
a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
a.2) Attuazione di progetti comuni di cui al punto a.1)	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
TOTALE GENERALE	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario

**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Codici UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Spese per consulenze specialistiche e viaggi	Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti	Numero progetti	1	Numero progetti	1
114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Attuazione dei progetti comuni	Numero progetti	1	Numero progetti	1
1310	Incentivazione di attività turistiche e artigianali					

**AZIONE : 2.2.3 Individuazione e pubblicazione di itinerari turistici tematici, strutture di commercializzazione**

**I – OBIETTIVI DELL’AZIONE E COERENZA CON LA STRATEGIA**

**a) Obiettivi specifici**

- Potenziare e valorizzare le peculiarità comuni a più territori rurali;

**b) Obiettivi operativi**

- Individuare e valorizzare itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione comuni;

**– DESCRIZIONE TECNICA DELL’AZIONE**

**a) Tipologia degli interventi**

- a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione, per la promozione del turismo rurale e dei prodotti tipici.

**Relazione con il tema catalizzatore:**

Finalità principale della presente azione è l'avvio di progetti di cooperazione transnazionale che possono contribuire al superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) dei Territori interessati alla condivisione di un Comune progetto previsto a valere sul Programma Leader + altrimenti non superabili. Obiettivo specifico è quello di apportare un reale valore aggiunto a quanto già avviato con l'Asse 1. In particolare l'azione è tesa all'elaborazione di progetti che sfruttano il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know – how ed è pertanto pienamente coerente con il tema principale prescelto di utilizzazione di nuove tecnologie e acquisizione di know – how innovativo allo scopo di migliorare la competitività dei prodotti e dei servizi.

**Il grado di innovazione:**

L'azione si propone di promuovere interventi che possano sviluppare una diversa e maggiore fruizione di territori, di prodotti e di processi, opportunità di accesso a nuovi o diversi mercati, di trasferimento di buone prassi, grazie al superamento di confini sia amministrativi che territoriali, sia attraverso un nuovo metodo di approccio ai problemi;

**Il grado di trasferibilità:**

L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete degli studi medesimi.

**Il grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale:**

L'azione non ha influenze dirette sull'ambiente.

**b) Specificità e complementarità dell'azione rispetto agli altri Programmi attivati nell'area**

La presente azione è indirizzata a rafforzare i risultati delle misure dell'Asse 1 e pertanto è complementare con gli indirizzi e contenuti del **PSR regionale 2000\2006** e del **DOCUP Regionale Obiettivo 2 (2000\2006)**;

La complementarità è data in particolare dalla diversa tipologia di approccio al problema, di tipo collettivo e con scambio di esperienze e condivisione di strategie con aree esterne.

**c) Categorie di spesa**

Spese per consulenze specialistiche e viaggi (codice 411);

**d) Beneficiari finali**

G.A.L.,

**e) Condizioni generali di ammissibilità**

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori selezionati nell'ambito di LEADER + Abruzzo.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

**f) Localizzazione**

Territorio del Gruppo di Azione Locale.

**3 – AGEVOLAZIONI PREVISTE****a) Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile**

G.A.L., fino al 50% della spesa ammessa.

**b) Tasso di partecipazione comunitario**

Il 25% del costo totale dell'intervento.

**4 – MODALITÀ, STRUMENTI E TEMPI DI ATTUAZIONE**

Tipologia di intervento	Modalità di attuazione	Principali criteri di selezione dei progetti a bando
a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione, per la promozione del turismo rurale e dei prodotti tipici	Regia Diretta o Regia in Convenzione.	/

**5 - QUADRO FINANZIARIO DELL'AZIONE**

Tipologia d'intervento	Costo totale	Totale fondi Leader (Feoga+Stato+Regione)	% FEOGA (sul costo totale)	Beneficiari*
a.1) Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione, per la promozione del turismo rurale e dei prodotti tipici	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	25%	Vedi Piano Finanziario
<b>TOTALE GENERALE</b>	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	Vedi Piano Finanziario Rimodulato	/	Vedi Piano Finanziario

**6 – QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Codici UE	Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Indicatori di realizzazione	u.m e v.o	Indicatori di risultato	u.m. e v.o.
411	Spese per consulenze specialistiche e viaggi	Animazione e assistenza tecnica per la definizione di itinerari turistici tematici e reti di commercializzazione, per la promozione del turismo rurale e dei prodotti tipici	Numero itinerari	> 2	Numero territori coinvolti	> 2



## 4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

### 4.1 L'impatto del PSL

#### - Impatti socio-economici del PSL sull'area Leader

#### Gli impatti socioeconomici del PSL:

IMPATTI SOCIO - ECONOMICI	ASSE 1				ASSE 2	
	Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 1.3	Misura 1.4	Misura 2.1	Misura 2.2
<i>Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale</i>	+	/	++	-/+	+	+
<i>Potenziamento dell'ambiente economico</i>	++	/	+	++	+	+
<i>Capacità organizzativa del territorio</i>	++	/	++	++	++	++
<i>Qualità della vita</i>	+	/	+	-/+	-/+	-/+
<i>Qualità e innovazione nelle produzioni locali</i>	++	/	-/+	+	+	+
<i>Capacità di attrazione e visibilità del territorio</i>	+	/	++	+	+	+
<i>Andamento demografico</i>	-/+	/	-/+	-/+	-/+	-/+
<i>Attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti</i>	++	/	+	+	+	+
<i>Reddito pro capite</i>	++	/	+	+	+	+
<i>Sostegno alla cooperazione</i>	-/+	/	-/+	++	++	++
<i>Creazioni di reti tra i territori rurali</i>	-/+	/	-/+	++	++	++

#### legenda

- Negativo: -
- Mantenimento della situazione attuale (indifferente): -/+
- Leggermente positivo: +
- Positivo: ++

#### Commento:

La misura 1.1 "valorizzazione del territorio attraverso la qualificazione, l'innovazione e l'integrazione dei prodotti e del sistema produttivo locale" che prevede lo sviluppo delle attività legate ai prodotti tipici attraverso un approccio innovativo intersettoriale di sistema economico intorno alla quale ruota la strategia del PSL ha un forte impatto positivo sugli obiettivi socioeconomici "qualità ed innovazione dei prodotti locali", "potenziamento dell'ambiente economico", "reddito pro capite", "capacità organizzativa del territorio" e "attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti" in quanto direttamente volta alla concretizzazione degli stessi con la valorizzazione della produzione tipica e conseguente ricaduta positiva sul sistema produttivo, sulla sua capacità organizzativa, sul rafforzamento del tessuto produttivo, con particolare riferimento al mantenimento delle attività esistenti, su una strategia integrata intersettoriale di sistema produttivo e quindi anche sul reddito; la stessa misura ha inoltre un lieve impatto positivo sull'obiettivo socio economico "valorizzazione del patrimonio naturale e rurale" in quanto volta alla valorizzazione di alcuni aspetti specifici del mondo rurale, sull'obiettivo "qualità della vita" perché volta a migliorare significativamente la qualità dei prodotti, sulla capacità di attrazione del territorio" in quanto ne potenzia e qualifica il sistema economico legato alla tipicità; di difficile valutazione l'impatto sull'andamento demografico, anche se risulta evidente la positività

della misura sull'obiettivo che si dovrebbe concretizzare soprattutto con la riduzione dello spopolamento.

La misura 1.3 "valorizzazione difesa e fruizione integrata delle risorse naturali e culturali locali e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali", legata al tema integrativo, che prevede il miglioramento dell'accessibilità ed attrattività dei beni di rilevante interesse culturale, religioso e storico ha un consistente impatto positivo sull'obiettivo socioeconomico: "valorizzazione del patrimonio naturale e rurale", "capacità organizzativa del territorio" e "capacità di attrazione e visibilità del territorio", in quanto diretta alla valorizzazione di uno specifico aspetto del patrimonio rurale e in quanto ne potenzia e qualifica l'importante aspetto caratteristico della tipicità; la stessa misura ha inoltre un lieve impatto positivo sugli obiettivi socio economici "potenziamento dell'ambiente economico", "reddito pro capite" in quanto la valorizzazione dello specifico aspetto previsto nella misura ha ricadute economiche su tutto l'apparato socioeconomico e sull'obiettivo "qualità della vita", seppur lieve, perché volta a migliorare significativamente la qualità dell'ambiente e del paesaggio; trascurabili gli altri impatti.

La misura 1.4 "assistenza tecnica e gestione del GAL", che si prefigge lo specifico obiettivo di fornire supporto all'organizzazione e promozione dello sviluppo rurale, nonché alla sua animazione, ha un consistente impatto positivo con gli obiettivi socioeconomici "potenziamento dell'ambiente economico", "attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti", "reddito pro capite" e "capacità organizzativa" con particolare riferimento a quest'ultimo, in quanto direttamente rivolta alla organizzazione del territorio e sua animazione ed all'implementazione delle singole misure, in particolare la misura 1.1)

Le misure 2.1 "sostegno alla cooperazione interterritoriale" e 2.2 "sostegno alla cooperazione transnazionale" hanno un impatto estremamente positivo con gli obiettivi socio economici "sostegno alla cooperazione" e "creazione di reti tra i territori rurali" in quanto direttamente indirizzate alla cooperazione; dette misure hanno inoltre un impatto altrettanto positivo sugli "attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti", "reddito pro capite" e "capacità organizzativa" in quanto indirizzate alla cooperazione specifica sui contenuti delle misure 1.1 e 1.3 e quindi ad ampliarne gli impatti positivi.

**- - Impatti ambientali del PSL****stima degli impatti ambientali potenziali del PSL**

TEMI AMBIENTALI	ASSE 1				ASSE 2	
	Misura 1	Misura 2	Misura 3	Misura 4	Misura 2.1	Misura 2.2
<b>ARIA</b>	-		-	-	-	-
<b>ACQUA</b>	-		-	-	-	-
<b>SUOLO</b>	P		P	-	-	-
<b>PAESAGGIO NATURALE</b>	P		P	-	P	P
<b>PAESAGGIO URBANO E RURALE</b>	P		PP	-	P	P
<b>RIFIUTI</b>	-		-	-	-	-
<b>BIODIVERSITA'</b>	P		P	-	-	-
<b>SALUTE UMANA</b>	P		P	-	P	P

**LEGENDA:**

- PPP: impatto molto positivo
- PP: impatto mediamente positivo
- P: impatto lievemente positivo
- 0: mancanza d'impatto o impatto trascurabile
- NNN: impatto molto negativo
- NN: impatto mediamente negativo
- N: impatto lievemente negativo

**ANALISI DEI PREVEDIBILI IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI SULL'AMBIENTE:**

Il Piano si caratterizza, nel complesso, per un'incidenza potenziale lievemente positiva o trascurabile su tutti i temi ambientali nell'area di intervento. Più in particolare, prendendo in esame gli impatti del Piano su ciascun tema ambientale individuato e le misure strategiche indicate per la prevenzione/riduzione di quelli negativi ed il sostegno di quelli positivi emerge quanto segue.

"attrazione di nuove imprese e mantenimento di quelle esistenti", "reddito pro capite" e "capacità organizzativa"

**Tema ambientale aria:**

Non si individuano particolari impatti del piano sulla qualità dell'aria:

**Tema ambientale acqua:**

Il Programma ha. Con la misura 1.1., un impatto ambientale potenziale lievemente positivo sul tema Acque. Lo sviluppo di tecniche agro-forestali ecocompatibili, la diffusione della certificazione di qualità ed ambientale e la qualificazione dei prodotti e sistemi produttivi nel comparto agricolo possono contribuire ad una gestione più efficiente delle risorse idriche e ad un miglioramento della qualità delle acque sia superficiali che sotterranee.

**Tema ambientale suolo:**

Il Programma è suscettibile di produrre un impatto ambientale lievemente positivo sul tema Suolo. In particolare, la Misura 1.1, indirizzata alla valorizzazione dei territori e dei prodotti locali, favorendo la certificazione di qualità e ambientale nonché la qualificazione dei prodotti, lo sviluppo di una gestione ecocompatibile delle risorse agro-forestali, dovrebbe determinare un

miglioramento della qualità dei suoli agricoli, per effetto della spinta che ne dovrebbe scaturire in termini di razionalizzazione nell'uso dei terreni agricoli (impiego più ridotto o più equilibrato di fitofarmaci, antiparassitari e fertilizzanti) e forestali (ricorso a pratiche silvicole a minore impatto ambientale). Inoltre, la Misura 1.3, diretta alla protezione e valorizzazione delle risorse naturali, seppur lievemente, contribuisce al miglioramento del paesaggio, con particolare riferimento a quello culturale rurale;

**Tema ambientale paesaggio:**

Il piano ha un impatto concretamente positivo con il paesaggio e contribuisce alla sua valorizzazione; in particolare l'azione 1.1 contribuisce al miglioramento del paesaggio rurale attraverso la eventualità di recupero e riutilizzo di beni storico architettonici tipici della ruralità, partecipando alla riduzione del relativo degrado e irreversibile perdita; stessa cosa, ma in misura maggiormente consistente, dicasi per la misura 1.3 dove tra l'altro si prevede la catalogazione e la individuazione degli elementi specifici del recupero;

**Tema ambientale natura e biodiversità:**

Il Piano ha un impatto ambientale potenziale positivo sul tema Natura e biodiversità. In particolare la Misura 1.3, attraverso la catalogazione dei beni architettonici ed individuazione delle metodologie di recupero e la promozione di azioni di recupero e valorizzazione delle risorse archeologiche, storiche ed architettoniche, con particolare riferimento alle tipicità del mondo rurale, contribuisce al ad un miglioramento del territorio, specialmente nelle aree protette che rappresentano circa il 40% del territorio, indirizzando lo stesso verso azioni di recupero del costruito e riducendo quindi esigenze di nuove costruzioni; in particolare si evidenzia il miglioramento del paesaggio naturale e la conservazione del patrimonio architettonico rurale con i suoi elementi tradizionali; coerente con detta azione risulta la misura 1.1 laddove permette di promuovere il recupero del costruito e le relative tradizioni edili lavorazione ed uso della pietra, legname, etc; . La Misura 1.1, attraverso lo sviluppo di tecniche agroforestali ecocompatibili e la diffusione della qualità delle produzioni tipiche, può favorire la conservazione e valorizzazione delle specie autoctone, nonché una migliore rinaturalizzazione dei boschi;. La Misura 1.4 e le Misure di cooperazione (2.1 e 2.2), promuovendo la diffusione di azioni e interventi in materia di sviluppo rurale, nonché l'organizzazione di scambi di esperienze e di know-how tra territori rurali, possono contribuire all'acquisizione di nuove pratiche agro-forestali e, quindi, alla conservazione e tutela delle specie autoctone e alla salvaguardia della valore della biodiversità nelle aree rurali, tuttavia l'impatto delle stesse risulta molto indiretto e di entità sostanzialmente trascurabile. L'impatto potenzialmente negativo del piano legato agli effetti indiretti della valorizzazione del sistema economico del mondo rurale viene contenuto e ridotto attraverso specifiche scelte che indirizzano verso il riutilizzo del patrimonio storico architettonico tipico del mondo rurale e la definizione preliminare dei parametri qualitativi di prodotti e processi produttivi; dal piano non ci si attende ulteriori incrementi delle aree protette, ma la qualificazione delle aree protette esistenti inserite nella rete natura 2000;

**Tema ambientale rifiuti:**

Risultano trascurabili gli impatti del piano sul sistema rifiuti;

**Tema ambientale salute umana:**

Il programma ha un impatto concretamente positivo per la salute umana attraverso la misura 1.1. con la valorizzazione e qualificazione dei prodotti tipici, nonché la incentivazione delle produzioni coerenti con standards qualitativi specifici;

ASSI	Misure	IMPATTI POTENZIALI	Tema	OBIETTIVI AMBIENTALI GENERALI	OBIETTIVI AMBIENTALI SPECIFICI
1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO E PILOTA	1.1 - Valorizzazione dei territori e dei prodotti locali	P – Miglioramento della qualità dei suoli agricoli, sviluppo di una gestione ecocompatibile delle risorse agro – forestali;	Suolo	Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e come ecosistema per gli altri organismi viventi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Sviluppare tecniche agroforestali ecocompatibili;</li> <li>– Favorire la certificazione di qualità e ambientale e comunque standard qualitativi sia dei prodotti che dei sistemi produttivi legati alla tipicità dei luoghi;</li> </ul>
		P – Conservazione e valorizzazione delle specie autoctone	Natura e biodiversità	Tutelare le specie faunistiche e floristiche minacciate e la diversità biologica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Interventi per favorire la promozione di prodotti locali</li> <li>– Sviluppare tecniche agroforestali ecocompatibili</li> <li>Favorire la certificazione di qualità e ambientale e comunque standard qualitativi sia dei prodotti che dei sistemi produttivi legati alla tipicità dei luoghi</li> </ul>
		PP recupero e riutilizzo del patrimonio architettonico rurale	Paesaggio rurale	Valorizzare e riqualificare l'ambiente naturale con particolare riferimento a quello ricompreso all'interno di aree protette	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare l'uso e recupero di beni architettonici di valore storico tipici del mondo rurale a fini produttivi; -incentivare la diffusione di tecniche edili di recupero</li> </ul>
		N consumo di territorio e incremento carico turistico	Paesaggio rurale	Minimizzare gli interventi che prevedono consumo di risorse ambientali;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare l'uso e recupero di beni esistenti e selezionare gli interventi in base a criteri di coerenza con la strategia di sostenibilità ambientale</li> <li>escludere il consumo di risorse non rigenerabili senza pervenire all'equilibrio;</li> </ul>
	1.3 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali e miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	PP valorizzazione e fruizione dei beni storici, architettonici ed archeologici	Paesaggio rurale e biodiversità	Valorizzare e riqualificare l'ambiente seminaturale con particolare riferimento a quello ricompreso all'interno di aree protette.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– rendere fruibili e valorizzare beni storico architettonici e culturali</li> <li>– diffondere la conoscenza culturale degli usi e costumi nonché delle tradizioni del mondo rurale</li> </ul>
	1.4 – Assistenza tecnica e gestione del GAL	0	0	0	0

2. SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	2.1 Sostegno alla cooperazione interterritoriale	0	0	0	0
	2.2 Sostegno alla cooperazione transnazionale	0	0	0	0

- Gli impatti sull'occupazione e sulle pari-opportunità

IMPATTI SOCIOECONOMICI	ASSE 1				ASSE 2	
	Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 1.3	Misura 1.4	Misura 2.1	Misura 2.2
<b>PARI OPPORTUNITA'</b>						
- Donne	PP		P	P	P	P
- Giovani	PP		P	P	P	P
<b>OCCUPAZIONE</b>						
- Mantenimento e incremento occupazione	PP		P	P	P	P
- Aggiornamento e qualificazione della forza lavoro	N		N	N	N	N
...						

(N = nullo o poco significativo, P = leggermente positivo; PP = molto positivo)

**Azioni apportanti maggior contributo in termini di pari opportunità e occupazione:**

Le azioni che maggiormente creano impatto in termini certamente positivi sulle pari opportunità sono le azioni ricomprese nella misura 1.1 e nella misura 1.3 a bando per le quali tra i criteri di selezione viene previsto quanto segue per garantire le pari opportunità:

- ✓ Progetti presentati da giovani imprenditori agricoli e dalle società formate a maggioranza da giovani imprenditori agricoli;
- ✓ Progetti presentati da soggetti femminili o da società a maggioranza femminile;
- ✓ Progetti presentati da soggetti in posizione di svantaggio occupazionale o da società a maggioranza di soggetti con svantaggio occupazionale;

Naturalmente la misura che più influisce per gli effetti diretti è la azione 1.1.1 favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese, attraverso l'innovazione; Anche la misura 1.4 e le misure della cooperazione convergono seppur in termini alquanto indiretti nell'incidere positivamente sul sistema occupazionale;

Le azioni che hanno maggiore impatto positivo sulla occupazione sono quelle ricomprese nella misura 1.1 ed in particolare la azione 1.1.1 favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese, attraverso l'innovazione; anche la misura 1.3 con la sola azione prevista influisce, seppur lievemente sugli aspetti occupazionali; Indirettamente hanno un un impatto indiretto seppur lievemente positivo sulla occupazione le misure 1.4 e le misure inerenti la cooperazione in quanto convergono rafforzandole, con le altre misure ed in particolare con la misura 1.1. nella valorizzazione del territorio e nel potenziamento dell'apparato economico;

Trascurabile l'impatto del piano con la qualificazione della forza lavoro;

**- Quantificazione degli impatti globali attesi:**

**Quantificazione degli obiettivi dell'Asse 1 – Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota**

<b>Obiettivi specifici dell'Asse</b>	<b>Ind. di impatto intermedio</b>	<b>Incremento % previsto</b>
<i>Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale</i>	Imprese complessivamente coinvolte	10%
	Addetti complessivamente coinvolti	10%
<i>Incrementare l'attrattività del territorio verso imprese e residenti</i>	Variazione saldo demografico	0,2%
	Variazione saldo imprese	2%
<i>Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale</i>	Variazione arrivi	5%
	Variazione permanenze	5%
<i>Organizzare una comunicazione integrata per dare visibilità al territorio e alle sue risorse</i>	% arrivi su contatti	20%
<i>Fornire supporti all'organizzazione e promozione dello sviluppo locale</i>	% iniziative attivate sul totale iniziative proposte nel PSL	80%

### 6.3 Capacità di attivazione di investimenti e garanzie sul cofinanziamento

MISURE	Apporto finanziario del cofinanziamento dei beneficiari / costo totale del piano finanziario sintetico per misura
Misura 1.1	62%
Misura 1.3	46%
Misura 1.4	1%
Misura 2.1	50%
Misura 2.2	50%

Soggetto coinvolto	Tipo di documento o atto formale	Tipo di impegno preso
Amministrazione Provinciale	Delibera Consiliare	Partecipazione al G.A.L.
Comunità Montana Zona "M"	Delibera Consiliare	Partecipazione al G.A.L.
Comunità Montana Zona "N"	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
Comunità Montana Zona "O"	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
Bacino Imbrifero Montano	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 2.1.1, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.3
Confederazione Italiana Agricoltori	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
Agia	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
A.R.Ca.B.	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
Patronato INAC	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
Confederazione Provinciale Coldiretti	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
Unione Provinciale Agricoltori	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
Turismo Verde (Sviluppo Agriturismo)	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
CNA	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
CIPA.AT	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1
A.P.A.A.C.	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 2.1.1, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.3
Avitalia	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 2.1.1, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.3
Confederazione Cooperative Italiane	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 1.1.2, 1.1.3, 1.3.1, 2.1.1, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.3
G.A.L. "L'Altra Romagna"	Dichiarazione di intenti	Cofinanziamento azioni: 2.1.1, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.3



#### 6.4 Gestione del Leader II 1994-2000

<b>Nome del GAL attivo con Leader II</b>	<b>G.A.L. Gran Sasso Laga</b>	<b>G.A.L. Agorà</b>
<b>Contributo pubblico assegnato</b>	€ 2.179.014,00	€ 3.404.668,00
<b>Costo totale/quota privata del piano finanziario approvato</b>	25%	25%
<b>Pagamenti finali</b>	€ 1.616.711,00	€ 3.199.428,00
<b>Rapporto fondi spesi/fondi approvati</b>	74%	94%

**Società Consortile "LEADER TERAMANO" S.r.l.**  
Viale Duca degli Abruzzi – Sede Municipale  
64046 – MONTORIO AL VOMANO (TE)  
Tel. 0861/592644 – Fax 0861/500070  
**C.F. e P.I. 01491620678**

**P.I.C. "Laeder +" 2000 - 2006**  
**Piano di Sviluppo Locale**  
**G.A.L.**  
**"Leader Teramano"**

**Piano Finanziario Rimodulato**

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
Servizio Piani e Programmi Integrati  
La presente copia, composta di  
n. sette fasciate, è conforme  
all'originale esistente presso questo  
Servizio.  
Pescara, li 07 APR. 2004

*PILLWE*



Anno 2001 – Ripartizione Fondi in EURO							
	Totale Annuo Complessivo	Totale Quota Pubblica	Totale Quota Comunitaria (Feoga)	Totale Quota Statale	Totale Quota Regionale	Totale Beneficiari Diversi	Quota Beneficiari %
<b>Misura 1.1</b>	<b>789.372,52</b>	<b>310.940,50</b>	<b>155.470,25</b>	<b>108.829,24</b>	<b>46.641,01</b>	<b>478.432,02</b>	<b>61%</b>
azione 1.1.1	488.128,77	176.585,78	88.292,89	61.805,09	26.487,80	311.542,98	64%
azione 1.1.2	180.746,25	79.528,35	39.764,18	27.834,92	11.929,25	101.217,90	56%
azione 1.1.3	120.497,50	54.826,36	27.413,18	19.189,23	8.223,95	65.671,14	55%
<b>Misura 1.2</b>	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.1	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.2	/	/	/	/	/	/	/
<b>Misura 1.3</b>	<b>301.243,75</b>	<b>163.515,11</b>	<b>81.757,56</b>	<b>57.230,29</b>	<b>24.527,27</b>	<b>137.728,64</b>	<b>46%</b>
azione 1.3.1	301.243,75	163.515,11	81.757,56	57.230,29	24.527,27	137.728,64	46%
<b>Misura 1.4</b>	<b>144.597,00</b>	<b>143.151,03</b>	<b>71.575,51</b>	<b>50.102,86</b>	<b>21.472,66</b>	<b>1.445,97</b>	<b>1%</b>
azione 1.4.1	144.597,00	143.151,03	71.575,51	50.102,86	21.472,66	1.445,97	1%
<b>Misura 2.1</b>	<b>209.159,10</b>	<b>104.579,55</b>	<b>52.289,77</b>	<b>36.602,84</b>	<b>15.686,93</b>	<b>104.579,55</b>	<b>50%</b>
azione 2.1.1	135.479,10	67.739,55	33.869,77	23.708,84	10.160,93	67.739,55	50%
azione 2.1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.1.3	73.680,00	36.840,00	18.420,00	12.894,00	5.526,00	36.840,00	50%
<b>Misura 2.2</b>	<b>184.200,00</b>	<b>92.100,00</b>	<b>46.050,00</b>	<b>32.235,00</b>	<b>13.815,00</b>	<b>92.100,00</b>	<b>50%</b>
azione 2.2.1	110.520,00	55.260,00	27.630,00	19.341,00	8.289,00	55.260,00	50%
azione 2.2.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.2.3	73.680,00	36.840,00	18.420,00	12.894,00	5.526,00	36.840,00	50%
<b>Totale Generale</b>	<b>1.628.572,37</b>	<b>814.286,19</b>	<b>407.143,09</b>	<b>285.000,23</b>	<b>122.142,87</b>	<b>814.286,18</b>	<b>50%</b>

Anno 2002 – Ripartizione Fondi in EURO							
	Totale Annuo Complessivo	Totale Quota Pubblica	Totale Quota Comunitaria (Feoga)	Totale Quota Statale	Totale Quota Regionale	Totale Beneficiari Diversi	Quota Beneficiari %
Misura 1.1	746.689,84	294.127,43	147.063,71	102.944,66	44.119,06	452.562,41	61%
azione 1.1.1	461.734,84	167.037,50	83.518,75	58.463,18	25.055,57	294.697,34	64%
azione 1.1.2	170.973,00	75.228,12	37.614,06	26.329,84	11.284,22	95.744,88	56%
azione 1.1.3	113.982,00	51.861,81	25.930,90	18.151,63	7.779,27	62.120,19	55%
Misura 1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.1	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.2	/	/	/	/	/	/	/
Misura 1.3	284.955,00	154.673,57	77.336,78	54.135,75	23.201,04	130.281,43	46%
azione 1.3.1	284.955,00	154.673,57	77.336,78	54.135,75	23.201,04	130.281,43	46%
Misura 1.4	136.778,40	135.410,62	67.705,31	47.393,72	20.311,59	1.367,78	1%
azione 1.4.1	136.778,40	135.410,62	67.705,31	47.393,72	20.311,59	1.367,78	1%
Misura 2.1	197.849,52	98.924,76	49.462,38	34.623,67	14.838,70	98.924,76	50%
azione 2.1.1	128.153,52	64.076,76	32.038,38	22.426,87	9.611,50	64.076,76	50%
azione 2.1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.1.3	69.696,00	34.848,00	17.424,00	12.196,80	5.227,20	34.848,00	50%
Misura 2.2	174.240,00	87.120,00	43.560,00	30.492,00	13.068,00	87.120,00	50%
azione 2.2.1	104.544,00	52.272,00	26.136,00	18.295,20	7.840,80	52.272,00	50%
azione 2.2.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.2.3	69.696,00	34.848,00	17.424,00	12.196,80	5.227,20	34.848,00	50%
<b>Totale Generale</b>	<b>1.540.512,76</b>	<b>770.256,38</b>	<b>385.128,19</b>	<b>269.589,80</b>	<b>115.538,39</b>	<b>770.256,38</b>	<b>50%</b>

Anno 2003 – Ripartizione Fondi in EURO							
	Totale Annuo Complessivo	Totale Quota Pubblica	Totale Quota Comunitaria (Feoga)	Totale Quota Statale	Totale Quota Regionale	Totale Beneficiari Diversi	Quota Beneficiari %
Misura 1.1	847.996,93	334.003,15	167.001,57	116.911,67	50.104,90	513.963,78	61%
azione 1.1.1	524.380,68	189.700,30	94.850,15	66.395,17	28.454,98	334.680,38	64%
azione 1.1.2	194.169,75	85.434,69	42.717,34	29.902,14	12.815,20	108.735,06	56%
azione 1.1.3	129.446,50	58.898,16	29.449,08	20.614,36	8.834,72	70.548,34	55%
Misura 1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.1	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.2	/	/	/	/	/	/	/
Misura 1.3	323.616,25	175.658,90	87.829,45	61.480,62	26.348,84	147.957,35	46%
azione 1.3.1	323.616,25	175.658,90	87.829,45	61.480,62	26.348,84	147.957,35	46%
Misura 1.4	155.335,80	153.782,44	76.891,22	53.823,85	23.067,37	1.553,36	1%
azione 1.4.1	155.335,80	153.782,44	76.891,22	53.823,85	23.067,37	1.553,36	1%
Misura 2.1	224.692,74	112.346,37	56.173,19	39.321,22	16.851,96	112.346,37	50%
azione 2.1.1	145.540,74	72.770,37	36.385,19	25.469,62	10.915,56	72.770,37	50%
azione 2.1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.1.3	79.152,00	39.576,00	19.788,00	13.851,60	5.936,40	39.576,00	50%
Misura 2.2	197.880,00	98.940,00	49.470,00	34.629,00	14.841,00	98.940,00	50%
azione 2.2.1	118.728,00	59.364,00	29.682,00	20.777,40	8.904,60	59.364,00	50%
azione 2.2.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.2.3	79.152,00	39.576,00	19.788,00	13.851,60	5.936,40	39.576,00	50%
<b>Totale Generale</b>	<b>1.749.521,72</b>	<b>874.760,86</b>	<b>437.380,43</b>	<b>306.166,36</b>	<b>131.214,07</b>	<b>874.760,86</b>	<b>50%</b>

Anno 2004 – Ripartizione Fondi in EURO							
	Totale Annuo Complessivo	Totale Quota Pubblica	Totale Quota Comunitaria (Feoga)	Totale Quota Statale	Totale Quota Regionale	Totale Beneficiari Diversi	Quota Beneficiari %
Misura 1.1	849.539,68	334.640,85	167.320,42	117.124,36	50.196,06	514.898,83	61%
azione 1.1.1	525.334,68	190.045,42	95.022,71	66.615,96	28.506,75	335.289,26	64%
azione 1.1.2	194.523,00	85.590,12	42.795,06	29.956,54	12.838,52	108.932,88	56%
azione 1.1.3	129.682,00	59.005,31	29.502,65	20.651,86	8.850,80	70.676,69	55%
Misura 1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.1	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.2	/	/	/	/	/	/	/
Misura 1.3	324.205,00	175.978,47	87.989,24	61.592,47	26.396,77	148.226,53	46%
azione 1.3.1	324.205,00	175.978,47	87.989,24	61.592,47	26.396,77	148.226,53	46%
Misura 1.4	155.618,40	154.062,22	77.031,11	53.921,78	23.109,33	1.556,18	1%
azione 1.4.1	155.618,40	154.062,22	77.031,11	53.921,78	23.109,33	1.556,18	1%
Misura 2.1	225.101,52	112.550,76	56.275,38	39.392,78	16.882,60	112.550,76	50%
azione 2.1.1	145.805,52	72.902,76	36.451,38	25.515,98	10.935,40	72.902,76	50%
azione 2.1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.1.3	79.296,00	39.648,00	19.824,00	13.876,80	5.947,20	39.648,00	50%
Misura 2.2	198.240,00	99.120,00	49.560,00	34.692,00	14.868,00	99.120,00	50%
azione 2.2.1	118.944,00	59.472,00	29.736,00	20.815,20	8.920,80	59.472,00	50%
azione 2.2.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.2.3	79.296,00	39.648,00	19.824,00	13.876,80	5.947,20	39.648,00	50%
<b>Totale Generale</b>	<b>1.752.704,60</b>	<b>876.352,30</b>	<b>438.176,15</b>	<b>306.723,39</b>	<b>131.452,76</b>	<b>876.352,30</b>	<b>50%</b>

Anno 2005 – Ripartizione Fondi in EURO							
	Totale Annuo Complessivo	Totale Quota Pubblica	Totale Quota Comunitaria (Feoga)	Totale Quota Statale	Totale Quota Regionale	Totale Beneficiari Diversi	Quota Beneficiari %
Misura 1.1	929.762,55	366.241,32	183.120,66	128.184,53	54.936,14	563.521,24	61%
azione 1.1.1	574.942,55	207.991,60	103.995,80	72.797,13	31.198,67	366.950,96	64%
azione 1.1.2	212.892,00	93.672,48	46.836,24	32.785,37	14.050,88	119.219,52	56%
azione 1.1.3	141.928,00	64.577,24	32.288,62	22.602,03	9.686,59	77.350,76	55%
Misura 1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.1	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.2	/	/	/	/	/	/	/
Misura 1.3	354.820,00	192.596,30	96.298,15	67.408,70	28.889,45	162.223,70	46%
azione 1.3.1	354.820,00	192.596,30	96.298,15	67.408,70	28.889,45	162.223,70	46%
Misura 1.4	170.313,60	168.610,46	84.305,23	59.013,66	25.291,57	1.703,14	1%
azione 1.4.1	170.313,60	168.610,46	84.305,23	59.013,66	25.291,57	1.703,14	1%
Misura 2.1	246.358,08	123.179,04	61.589,52	43.112,64	18.476,86	123.179,04	50%
azione 2.1.1	159.574,08	79.787,04	39.893,52	27.925,44	11.968,06	79.787,04	50%
azione 2.1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.1.3	86.784,00	43.392,00	21.696,00	15.187,20	6.508,80	43.392,00	50%
Misura 2.2	216.960,00	108.480,00	54.240,00	37.968,00	16.272,00	108.480,00	50%
azione 2.2.1	130.176,00	65.088,00	32.544,00	22.780,80	9.736,20	65.088,00	50%
azione 2.2.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.2.3	86.784,00	43.392,00	21.696,00	15.187,20	6.508,80	43.392,00	50%
<b>Totale Generale</b>	<b>1.918.214,23</b>	<b>959.107,11</b>	<b>479.553,56</b>	<b>335.687,53</b>	<b>143.866,02</b>	<b>959.107,12</b>	<b>50%</b>

Anno 2006 – Ripartizione Fondi in EURO							
	Totale Annuo Complessivo	Totale Quota Pubblica	Totale Quota Comunitaria (Feoga)	Totale Quota Statale	Totale Quota Regionale	Totale Beneficiari Diversi	Quota Beneficiari %
Misura 1.1	979.130,48	385.687,75	192.843,88	134.990,79	57.853,09	593.442,72	61%
azione 1.1.1	605.470,48	219.035,40	109.517,70	76.662,47	32.855,23	386.435,08	64%
azione 1.1.2	224.196,00	98.646,24	49.323,12	34.526,18	14.796,94	125.549,76	56%
azione 1.1.3	149.464,00	68.006,12	34.003,06	23.802,14	10.200,92	81.457,88	55%
Misura 1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.1	/	/	/	/	/	/	/
azione 1.2.2	/	/	/	/	/	/	/
Misura 1.3	373.660,00	202.822,65	101.411,33	70.987,92	30.423,39	170.837,35	46%
azione 1.3.1	373.660,00	202.822,65	101.411,33	70.987,92	30.423,39	170.837,35	46%
Misura 1.4	179.356,80	177.563,23	88.781,61	62.147,13	26.634,49	1.793,57	1%
azione 1.4.1	179.356,80	177.563,23	88.781,61	62.147,13	26.634,49	1.793,57	1%
Misura 2.1	259.439,04	129.719,52	64.859,76	45.401,84	19.457,93	129.719,52	50%
azione 2.1.1	168.047,04	84.023,52	42.011,76	29.408,24	12.603,53	84.023,52	50%
azione 2.1.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.1.3	91.392,00	45.696,00	22.848,00	15.993,60	6.854,40	45.696,00	50%
Misura 2.2	228.480,00	114.240,00	57.120,00	39.984,00	17.136,00	114.240,00	50%
azione 2.2.1	137.088,00	68.544,00	34.272,00	23.990,40	10.281,60	68.544,00	50%
azione 2.2.2	/	/	/	/	/	/	/
azione 2.2.3	91.392,00	45.696,00	22.848,00	15.993,60	6.854,40	45.696,00	50%
<b>Totale Generale</b>	<b>2.020.066,32</b>	<b>1.010.033,16</b>	<b>505.016,58</b>	<b>353.511,68</b>	<b>151.504,90</b>	<b>1.010.033,16</b>	<b>50%</b>

Direttore Responsabile: Dr. Giuseppe PLACIDI - Vice Direttore: Virginio SCAFATI

Stab. Tipografico G.T.E. - Località San Lorenzo, 67020 Fossa (L'Aquila) - Tel. 0862 755096 Fax 0862 755214